



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Mercoledì, 15 marzo 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Mercoledì, 15 marzo 2017

## Albinea

15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 18	
<b>Il figlio la trova morta nel sonno</b>	1
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 48	
<b>Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63</b>	2
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 61	
<b>Albinea in crisi, i giocatori in sciopero</b>	4
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 62	
<b>Ciclismo, le 39 promesse della Cooperatori</b>	6
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 62	
<b>Galuppo non ha dubbi «Noi quelle da battere»</b>	7
<i>ALESSANDRO ZELIOLI</i>	
15/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 55	
<b>Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio</b>	9

## Quattro Castella

15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 12	
<b>Pd, congresso al via È duello fra ministri</b>	11
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 48	
<b>Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63</b>	13
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 61	
<b>Si recuperano questa sera 7 match di Terza</b>	15
15/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 48	
<b>Pd, Martina sostiene Renzi a Reggio E venerdì la Finocchiaro per...</b>	16
15/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 55	
<b>Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio</b>	18
15/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 83	
<b>Notte di calcio tra Coppa Italia e recuperi Il Montecchio a caccia della...</b>	20
<i>FEDERICO PRATI</i>	

## Vezzano sul Crostolo

15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 12	
<b>Pd, congresso al via È duello fra ministri</b>	21
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 48	
<b>Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63</b>	23
15/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 55	
<b>Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio</b>	25

## Politica locale

15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 12	
<b>Pd, congresso al via È duello fra ministri</b>	27
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 45	
<b>Ha donato biblioteca, casa e terra</b>	29
15/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 48	
<b>Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63</b>	30
15/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 55	
<b>Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio</b>	32

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5	
<b>Diventa libera la scelta sulle riserve da distribuire</b>	34
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5	
<b>La tassazione scatta «dopo» la sostitutiva</b>	36
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	
<b>Imposte «maggiorate» per le società di comodo</b>	38
<i>PAGINA A CURA DILUCA GAIANI</i>	
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	
<b>Riparte la riforma del catasto</b>	40
<i>MARCO MOBILI</i>	
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 6	
<b>Socio tassato se il valore supera il costo fiscale</b>	42
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	
<b>Fuori campo Iva l'immobile acquistato senza detrazione</b>	44
<i>PAGINA A CURA DIMATTEO BALZANELLIMASSIMO SIRRI</i>	
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 9	
<b>Agevolazione se c'è il contratto entro il 30 settembre</b>	46
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 9	
<b>La scelta dell'operazione non è sindacabile dal fisco</b>	48
<i>PAGINA A CURA DIGIANFRANCO FERRANTI</i>	
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 10	
<b>Sempre rilevante ai fini Iva il passaggio degli immobili</b>	50
<i>PAGINA A CURA DIMATTEO BALZANELLIMASSIMO SIRRI</i>	
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	
<b>Fuori tassazione le plusvalenze per terreni agricoli e</b>	52
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	
<b>Iva, si applicano le regole ordinarie</b>	54

15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 22	MAURO SALERNO	56
<b>Appalti in house, al via libera l' albo...</b>		
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 45	M.MO.G.PAR	58
<b>Pieni poteri a Ruffini per scrivere lo Statuto della nuova riscossione</b>		
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 45	MARCO MOBILIGIOVANNI PARENTE	59
<b>Rottamazione, proroga «blindata»</b>		
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 46	GIANNI TROVATI	61
<b>Investimenti locali, sbloccati 700 milioni</b>		
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 47	VINCENZO LUCIANI	63
<b>Licenziare i furbetti ma senza troppa fretta</b>		
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 49		64
<b>Amministratori scelti dallo Stato: «parla» lo statuto</b>		
15/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 49	PAGINA A CURA DIGIUSEPPE ACCIAROROBERTA CAMPESI	66
<b>Giudice ordinario per l'«in house»</b>		
15/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 35	VALERIO STROPPA	68
<b>Contributo via PagoPA</b>		
15/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 37	MATTEO BARBERO	69
<b>Investimenti, premiati i comuni medio-piccoli</b>		
15/03/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 37	FRANCESCO CERISANO	71
<b>Partecipate, ok al Tu. Anzi no</b>		

## Il figlio la trova morta nel sonno

**Albinea:** Maurizia Sarati, ex ostetrica di 59 anni, colpita da ictus. Domani l'addio

**ALBINEAI** figlio l'ha trovata senza vita nel suo letto, stroncata dallo stesso male che le aveva cambiato l'esistenza. E' morta così Maurizia Sarati, 59 anni, ex ostetrica.

Originaria di **Montericco** di **Albinea**, dove era nata e si era sposata, dopo qualche anno di residenza a San Polo era tornata in paese, dove viveva assieme al figlio in via Cosmo Cosmi 1, nella zona del circolo tennis. Di mestiere ostetrica all'ospedale di Correggio, Maurizia fu costretta a lasciare il lavoro quando, circa vent'anni fa, venne colpita da una ischemia cerebrale con conseguenze invalidanti: semiparalizzata, riusciva a muoversi nella sua abitazione, ma non era in grado di essere autonoma all'esterno, e aveva bisogno di continua assistenza. Un'altra ischemia l'ha colta nel sonno nella notte tra sabato e domenica scorsa: a fare la triste scoperta, domenica al risveglio, è stato il figlio Antonio.

«Mia mamma era una persona molto buona, che ha affrontato con coraggio le avversità della vita», l'ha ricordata il figlio 28enne. Maurizia lascia l'anziana madre Nulla, le sorelle Eles e Alessandra e i nipoti, tutti residenti ad **Albinea** tranne Eles, che abita nel Modenese. Per chi vorrà porle l'estremo saluto, da oggi alle 12 sarà aperta la camera ardente dell'arcispedale. Il funerale avrà luogo domani alle 13.45, con partenza dalle camere ardenti del Santa Maria Nuova per la chiesa parrocchiale di **Montericco**; al termine la salma proseguirà per la cremazione a Coviolo. I famigliari hanno fatto sapere di preferire ai fiori opere di bene.

18 Scandiano **Compressorio Ceramiche**

## Furto di plastica all'Arag Arrestati quattro bosniaci

Rubiera, prendono un camion e caricano undici bancali del valore di 40mila euro. Fermati dai carabinieri in provincia di Parma prima di piazzare la refertura



41 anni da essere sospesi tra i quattro mesi dei carabinieri

no amato di scappare a Viano, ma sono andati in fuga. I carabinieri li rintracciarono a Scandiano, in provincia di Parma, dove erano stati fermati. I quattro bosniaci sono stati arrestati il 14 marzo scorso, dopo aver rubato un camion e caricato undici bancali del valore di 40 mila euro. I quattro sono stati arrestati il 14 marzo scorso, dopo aver rubato un camion e caricato undici bancali del valore di 40 mila euro. I quattro sono stati arrestati il 14 marzo scorso, dopo aver rubato un camion e caricato undici bancali del valore di 40 mila euro.

## VIANO Problemi alla linea telefonica Tim: venerdì lavori finiti

La linea telefonica opera di manutenzione della provincia italiana, ma i problemi di linea sono stati risolti, e i lavori sono stati completati venerdì scorso.

La linea telefonica opera di manutenzione della provincia italiana, ma i problemi di linea sono stati risolti, e i lavori sono stati completati venerdì scorso. La linea telefonica opera di manutenzione della provincia italiana, ma i problemi di linea sono stati risolti, e i lavori sono stati completati venerdì scorso.

## Tir davanti alle elementari M5S: «Vaccari non dà risposte»

Il sindaco di Casalgrande, Antonio Vaccari, non ha risposto alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa.

Il sindaco di Casalgrande, Antonio Vaccari, non ha risposto alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa. Il sindaco di Casalgrande, Antonio Vaccari, non ha risposto alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa.

Il sindaco di Casalgrande, Antonio Vaccari, non ha risposto alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa. Il sindaco di Casalgrande, Antonio Vaccari, non ha risposto alle domande dei giornalisti durante una conferenza stampa.

## Uno spazio gratuito per neomamme

Lo spazio gratuito per neomamme è stato inaugurato a Casalgrande.



Una foto di una delle neomamme che ha utilizzato lo spazio gratuito.

## Il figlio la trova morta nel sonno

Albinea: Maurizia Sarati, ex ostetrica di 59 anni, colpita da ictus. Domani l'addio

Il figlio l'ha trovata senza vita nel suo letto, stroncata dallo stesso male che le aveva cambiato l'esistenza. E' morta così Maurizia Sarati, 59 anni, ex ostetrica.



Maurizia Sarati

castelnovo monti

## Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

CASTELNOVO MONTI Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo.

"Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia: cantieri in corso e prospettive" è il titolo dell' iniziativa, organizzata dall' Unione Montana dei Comuni dell' Appennino e dalla Provincia di Reggio. Il programma del convegno prevede gli interventi iniziali di Enrico Bini, presidente dell' Unione dei Comuni, e della senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia. Al dibattito interverranno i sindaci al completo: Antonio Manari (Ventasso), Tiziano Borghi (Carpinetti), Stefano Costi (Casina), Mauro Bigi (Vezzano), Andrea Tagliavini (Quattro Castella), Nico Giberti (Albinea), Fabio Ruffini (Vetto), Luigi Fiocchi (Villa Minozzo) e Vincenzo Volpi (Toano), prima delle conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno anche rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio.

L' intervento più atteso sarà quello di Delrio, un' opportunità per conoscere nel dettaglio gli interventi di manutenzione e le prospettive che il governo ha per la statale 63.

«Credo si tratti di una iniziativa importante, visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla statale, dal governo all' Anas, dalla Provincia e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Pignedoli che si è impegnata in prima persona - ha dichiarato Bini - Le condizioni della statale 63 hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell' Appennino: accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere. Se ne sono accorti alcuni Comuni, per ora quelli più "bassi" come Vezzano o Casina, ma può essere un' opportunità per tutti. Ancor più importante l' aspetto legato alla competitività degli insediamenti produttivi. Negli ultimi mesi con Anas si è sviluppato un dialogo costante e credo che, al di là dei cantieri in corso come la Bocco-Canala, il modello da seguire sia quello dei lavori eseguiti tra Cà del Merlo e Croce: miglioramenti al tracciato esistente per renderlo più scorrevole, che non richiedano spese faraoniche e tempi lunghi».

Info: 0522-61.02.29.

(l.t.)

## Albinea in crisi, i giocatori in sciopero

La squadra è da tempo retrocessa in Seconda categoria. «La dirigenza ci snobba, al nostro posto ora giochiamo gli juniores»

di **Nicolò Rinaldi** ALBINEA Acque agitate in casa Albinea: i gialloblù sono da tempo retrocessi in Seconda Categoria, ma in questo finale di stagione non mancano le polemiche. A innescarle sono il difensore Pier Giacomo Binini e il centrocampista Gabriele Bonacini: «Il malessere all'interno della squadra è notevole - evidenziano entrambi - e dunque abbiamo deciso di renderci portavoce di ciò che pensa il gruppo. Il nostro ultimo posto non è certo figlio del caso: in estate abbiamo scelto di approdare all'Albinea spinti da un progetto ben diverso, che però poi è stato tradito dalla società. Ci era stato prospettato un campionato di buon livello, e invece ci siamo ritrovati a disputare la categoria B».

«Oltretutto - proseguono Binini e Bonacini - a dicembre molti di noi hanno ricevuto richieste per trasferirsi in altre società: a quel punto ne abbiamo parlato con la dirigenza dell'Albinea, che ci ha promesso l'arrivo di nuovi rinforzi. Dunque siamo rimasti quasi tutti: però non sono arrivati nuovi giocatori, e tutto è continuato come prima se non peggio. In più la società ha scelto di privilegiare solo la formazione Juniores, arrivando persino a cancellare i nostri rimborsi spesa: a quanto pare perché a livello di prime squadre si prospetta una fusione col Bellarosa. Ad ogni modo - concludono i due giocatori - in qualche modo interpreti del malessere dello spogliatoio - così non si può andare avanti: domenica scorsa contro il Calcara Samoggia molti di noi non sono scesi in campo, e sarà così fino alla fine. Se la società preferisce la Juniores, che mandi in campo loro...».

La replica della dirigenza gialloblù non si fa attendere ed è molto dura. «Prese di posizione totalmente inconcepibili - afferma deciso il presidente Gianni Nasi - Ne sono tristemente sorpreso, e anzi fatico a credere che il punto di vista di Binini e Bonacini sia quello dell'intero organico. Abbiamo sempre parlato chiaro ai giocatori: inoltre non, pur essendo dirigenti volontari e non pagati, abbiamo fatto tutto il possibile per cercare di venire incontro alle necessità della prima squadra. Poi, i giocatori sono persone adulte e vaccinate: se alcuni vogliono fare le primedonne e non venire più ad allenarsi o a disputare le partite, sono liberissimi di farlo e non saremo certo noi a trattenerli. Una cosa è però certa - rimarca il presidente - la società non ha mai mancato di rispetto a nessuno, ma è viceversa una parte della squadra a dimostrare un atteggiamento deludente in questa vicenda. Gli Juniores non

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017 GAZZETTA

### Abinea in crisi, i giocatori in sciopero

La squadra è da tempo retrocessa in Seconda categoria. «La dirigenza ci snobba, al nostro posto ora giochiamo gli juniores»



**di Nicolò Rinaldi**  
ALBINEA. Acque agitate in casa Albinea: i gialloblù sono da tempo retrocessi in Seconda Categoria, ma in questo finale di stagione non mancano le polemiche. A innescarle sono il difensore Pier Giacomo Binini e il centrocampista Gabriele Bonacini: «Il malessere all'interno della squadra è notevole - evidenziano entrambi - e dunque abbiamo deciso di renderci portavoce di ciò che pensa il gruppo. Il nostro ultimo posto non è certo figlio del caso: in estate abbiamo scelto di approdare all'Albinea spinti da un progetto ben diverso, che però poi è stato tradito dalla società. Ci era stato prospettato un campionato di buon livello, e invece ci siamo ritrovati a disputare la categoria B».

**Si recuperano questa sera 7 match di Terza**

**Il presidente Nasi: «Gli giocatori un atteggiamento da primedonne»**

**«Il malessere all'interno della squadra è notevole - evidenziano entrambi - e dunque abbiamo deciso di renderci portavoce di ciò che pensa il gruppo. Il nostro ultimo posto non è certo figlio del caso: in estate abbiamo scelto di approdare all'Albinea spinti da un progetto ben diverso, che però poi è stato tradito dalla società. Ci era stato prospettato un campionato di buon livello, e invece ci siamo ritrovati a disputare la categoria B».**

**«Il malessere all'interno della squadra è notevole - evidenziano entrambi - e dunque abbiamo deciso di renderci portavoce di ciò che pensa il gruppo. Il nostro ultimo posto non è certo figlio del caso: in estate abbiamo scelto di approdare all'Albinea spinti da un progetto ben diverso, che però poi è stato tradito dalla società. Ci era stato prospettato un campionato di buon livello, e invece ci siamo ritrovati a disputare la categoria B».**

### PROMOZIONE

#### Una doppietta di Dilillo e il Castellarano ci crede

**di Cristiano**  
La prima vittoria casalinga del Castellarano, in un'amichevole disputata il 10 marzo, è stata una doppietta di Dilillo. Il centrocampista ha segnato due gol, e il Castellarano ha vinto 2-0. Dilillo, 28 anni, è un giocatore di buon livello, e il Castellarano ci crede molto. Il Castellarano ha una buona squadra, e il Castellarano ci crede molto. Il Castellarano ha una buona squadra, e il Castellarano ci crede molto.

**«Il malessere all'interno della squadra è notevole - evidenziano entrambi - e dunque abbiamo deciso di renderci portavoce di ciò che pensa il gruppo. Il nostro ultimo posto non è certo figlio del caso: in estate abbiamo scelto di approdare all'Albinea spinti da un progetto ben diverso, che però poi è stato tradito dalla società. Ci era stato prospettato un campionato di buon livello, e invece ci siamo ritrovati a disputare la categoria B».**

### PALLANUOTO SERIE C

#### La Reggiana vince anche il derby con la Rari Nantes Bologna

**di Matteo**  
La Reggiana ha vinto il derby con la Rari Nantes Bologna, 2-0. La Reggiana ha una buona squadra, e la Rari Nantes Bologna ci crede molto. La Reggiana ha una buona squadra, e la Rari Nantes Bologna ci crede molto.

**«Il malessere all'interno della squadra è notevole - evidenziano entrambi - e dunque abbiamo deciso di renderci portavoce di ciò che pensa il gruppo. Il nostro ultimo posto non è certo figlio del caso: in estate abbiamo scelto di approdare all'Albinea spinti da un progetto ben diverso, che però poi è stato tradito dalla società. Ci era stato prospettato un campionato di buon livello, e invece ci siamo ritrovati a disputare la categoria B».**

sono stati privilegiati a priori, ma hanno conquistato una salvezza splendida mostrando impegno e dedizione: cosa che non si può affatto dire della prima squadra». E la fusione col **Bellarosa** c'entra? «Di fusione parlano solo Binini e Bonacini - replica Nasi - lo personalmente non ne so nulla. Quindi...». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Ciclismo, le 39 promesse della Cooperatori

REGGIO EMILIA Sarà presentata domenica, a partire dalle 10 in Sala del Tricolore a Reggio Emilia la stagione agonistica del settore giovanile dell'Asd Cooperatori; l'evento vedrà la presenza del sindaco Luca Vecchi. L'Asd Cooperatori, unica società ciclistica di Reggio Emilia ad avere un proprio settore giovanile, nel 2017 schiererà ben 39 atleti tra giovanissimi, esordienti ed allievi. Allievi: Bergianti, Cavallaro, Dipierri, Stenta, Tarabelloni, Zecchini.

Direttore Sportivo Ermes Mora. Esordienti 1° anno: Azzato, Ferioli, Lugli. Esordienti 2° anno: Biagini, Catellani, Citro, Granata, Rausa, Terzi. Direttore sportivo Alioscia Facchini.

Giovanissimi: Francesconi, Manfredi L., Manfredi N., Orlandini, Paris, Cavatorta, Francesconi, Manfredi G., Messori, Orlandini M., Didone, Ferrari, Insolia, Rossi, Sabet, Calice, Di Giorgio, Gandolfi, Nicolini, Noviello, Spagnolo, Tarantino, Tondelli, Manfredi. Direttore sportivo Mario Ferrari.

L'attività agonistica inizierà per gli Allievi domenica 26 marzo, mentre Esordienti e Giovanissimi inizieranno a gareggiare domenica 2 aprile.

Nel corso della stagione, la Cooperatori prevede inoltre di organizzare vari eventi agonistici, il cui apice sarà la gara per Allievi, che si terrà il 11 giugno ad Albinea in concomitanza con la 45ª Granfondo Cooperatori e la 1ª Granfondo Handbike. L'Asd Cooperatori presenterà inoltre i settori Amatori, Cicloturismo, Handbike e Triathlon, quest'ultimo il 14 maggio organizzerà una importante manifestazione a Novellara. (a.s.)

**62 Sport** **GAZZETTA** VENEZIA 15 MARZO 2017



**Ciclismo, le 39 promesse della Cooperatori**

Il 2017 schiererà ben 39 atleti tra giovanissimi, esordienti ed allievi. Allievi: Bergianti, Cavallaro, Dipierri, Stenta, Tarabelloni, Zecchini. Esordienti 1° anno: Azzato, Ferioli, Lugli. Esordienti 2° anno: Biagini, Catellani, Citro, Granata, Rausa, Terzi. Direttore sportivo Alioscia Facchini. Giovanissimi: Francesconi, Manfredi L., Manfredi N., Orlandini M., Didone, Ferrari, Insolia, Rossi, Sabet, Calice, Di Giorgio, Gandolfi, Nicolini, Noviello, Spagnolo, Tarantino, Tondelli, Manfredi. Direttore sportivo Mario Ferrari. L'attività agonistica inizierà per gli Allievi domenica 26 marzo, mentre Esordienti e Giovanissimi inizieranno a gareggiare domenica 2 aprile.

### Galuppo non ha dubbi «Noi quelle da battere»

Pattinaggio artistico, da domani a domenica al PalaBigi i campionati italiani L'allenatore del Skating Club Albinea, campione in carica, non si nasconde



«Noi quelle da battere». L'allenatore del Skating Club Albinea, campione in carica, non si nasconde. Galuppo, ex sciatore e pattinatore artistico, è pronto per la gara di domenica 26 marzo al PalaBigi. «Noi quelle da battere», dice con orgoglio. Il campione in carica, che ha vinto il titolo italiano nel 2015, è pronto per la gara di domenica 26 marzo al PalaBigi. «Noi quelle da battere», dice con orgoglio. Il campione in carica, che ha vinto il titolo italiano nel 2015, è pronto per la gara di domenica 26 marzo al PalaBigi.

### Costa-Giavelli secondi a Caviglio Bene la Luccarini a Modena



Costa-Giavelli secondi a Caviglio Bene la Luccarini a Modena. Il campione in carica, che ha vinto il titolo italiano nel 2015, è pronto per la gara di domenica 26 marzo al PalaBigi.

### CALCIO 5 UNDER 21 La Fratelli Bari vendemmia (9-3) sulla pista dell'Imola

La Fratelli Bari vendemmia (9-3) sulla pista dell'Imola. Il campione in carica, che ha vinto il titolo italiano nel 2015, è pronto per la gara di domenica 26 marzo al PalaBigi.

### Il calcio 5 Under 21

Il calcio 5 Under 21. Il campione in carica, che ha vinto il titolo italiano nel 2015, è pronto per la gara di domenica 26 marzo al PalaBigi.



davvero straordinarie».

**Quanto c'è di suo in questo numero?**

« Tantissimo. Lo sento davvero mio. La caratterizzazione ballettistica è di Daniel, ma la trama tecnica e coreografica sono mie. Io seguo le ragazze per il 99 per cento del tempo e quindi, non posso che dire che lo abbiamo disegnato addosso alle ragazze, come volevo io».

**Chi sono gli avversari da tenere d'occhio?**

«Bologna e l' Accademia. Ma i miei occhi saranno puntati solo sulle mie ragazze. Se faranno ciò per cui hanno lavorato mesi, in quei cinque minuti, non possono avere rivali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ALESSANDRO ZELIOLI*

Albinea

CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

## Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

- CASTELNOVO MONTI - LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, Vezzano, Mauro Bigi, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Interno del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

«Credo si tratti di una iniziativa importante - afferma Enrico Bini - visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla Statale, dal Governo all'Anas, per arrivare alla Provincia e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Leana Pignedoli che si è impegnata in prima persona per organizzarla. La 63 e le sue condizioni hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell'Appennino. Accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere anche per chi lavora in città e ha voglia offrire una qualità di vita migliore e alla propria famiglia. Un aspetto importante è quello legato agli insediamenti produttivi, per i quali la rapidità di collegamento è essenziale per restare competitivi e mantenere le proprie sedi in montagna. Con Anas si è sviluppato un dialogo costante che sta portando ad una maggiore attenzione verso la manutenzione della statale 63».

MERCOLÌ 15 MARZO 2017 | **Il Resto del Carlino** | 15

### MONTAGNA

## «Su Poiatica noi siamo tranquilli. Discarica sempre gestita bene»

**Carpineti, parla l'a.d. Tren Ambiente Paterini dopo l'apertura dell'inchiesta**

di **SETTIMO BIASI**

«Carpineti, ma non gradiva agli abitanti della zona e il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ha poi proposto di eliminare ogni rischio d'inquinamento ricominciando l'invaso con terra. Le notizie diffuse dal Comitato di Poiatica, ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale al riguardo. Non abbiamo cercato la gestione di tutto quello che sappiamo, lo apprezziamo quotidianamente dei giornali».

È la risposta dell'amministratore delegato di Tren Ambiente, ingegner Roberto Paterini, alle numerose domande sulle notizie allarmanti emerse in questi giorni a seguito del risultato dello studio commissionato dalla Regione al professor Montanari dell'Università di Bologna. La conclusione dello studio prevede anche alcune ipotesi di sistemazione dell'invaso, firmato aperto e discarica chiusa tra cui quella più sconveniente che prevede un ulteriore conferimento di 800 metri cubi di rifiuti, molto simile alla proposta di terra, ma non gradita agli abitanti della zona e il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ha poi proposto di eliminare ogni rischio d'inquinamento ricominciando l'invaso con terra. Le notizie diffuse dal Comitato di Poiatica, ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale al riguardo. Non abbiamo cercato la gestione di tutto quello che sappiamo, lo apprezziamo quotidianamente dei giornali».

**IPOTESI BONIFICA**  
«Bisognerà trovare una soluzione equilibrata a vantaggio di tutti»

Si apre così una nuova indagine sul tipo e provenienza dei rifiuti scaricati a Poiatica. Sul problema di rifiuti inerte radioattivo, l'ingegner Paterini afferma che queste sono le notizie che appaiono sulla stampa, ma dal suo punto di vista siamo tranquilli. «I nostri abbiamo avuto nessuna comunicazione di riguardo, i fondi non abbiamo le certificazioni che fanno riferimento ai sopralluoghi eseguiti dagli enti preposti ai controlli ufficiali tra cui l'Arpa, l'Arpa e il Corpo Forestale dello Stato. Non ci sono stati segnali precisi per la salute pubblica, noi crediamo alle istituzioni e quello che abbiamo fatto nella zona della discarica di Poiatica, ad oggi la zona è tranquilla. Del resto si vede come è stata gestita la discarica, basta osservare l'area per capire come viene tenuta bene».

Ma disporre per l'altissimo che si sta diffondendo fra cittadini ed enti locali - dice ancora l'a.d. di Tren Ambiente - a noi non è stato segnalato niente di nuovo, nessuno ci ha chiesto di fare interventi. Se qualcuno ci venisse chiesto qualcosa ci è ciò che ci compete, non mancheremo di dare ogni risposta. «E la bonifica dell'invaso? «Quello - conclude Paterini - è un tema molto controverso che si discute da tempo. È il risultato delle pianificazioni degli anni precedenti. È ovvio che occorrerà trovare una soluzione che lanci tutti più tranquilli. Ho letto, sempre nei giornali, alcune proposte scritte, ma le uniche richieste dall'Università di Bologna».

**TOANO**  
Vende online un'impastatrice e non la consegna: truffatore denunciato

**TOANO**  
TRUFFA online ai danni di un 56enne di Toano caduto nel tranello del solito annuncio truffa, con l'intento di fare una piacevole sorpresa alla moglie regalando un robot da cucina. Basta il numero telefonico associato ad un annuncio commerciale, una carta prepagata dove ricevere i soldi, la giunta di Montebelluna e il gioco è fatto. Un 56enne della provincia di Treviso si è lasciato tentare dai siti di compravendita più cliccati piazzando annunci trattati via telefono e ricevuto il pagamento di 220 euro, è andato a consegnare l'oggetto della compravendita. Ma il giovane è stato catturato e denunciato dal mib.

## CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

### Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

**Castelnuovo, calo di assistiti per la Caritas. Ma aumenta il cibo distribuito**

**CASTELNOVO MONTI**  
In montagna sono notevolmente diminuite le famiglie bisognose assistite dalla Caritas, mentre sono aumentati gli incidenti e il numero di pacchi alimentari distribuiti. In seguito alla valutazione dell'attività svolta dalla Caritas parrocchiale nel corso dell'anno appena passato, è emerso che nel 2016 a Castelnuovo Monti sono state assistite 59 famiglie contro le 124 del 2015. Le famiglie che si sono presentate per la prima volta nel 2016 sono state 24, mentre 95 che di ritorno presentate nel 2015 non lo hanno fatto nel 2016. «È difficile capire il motivo di questa diminuzione - spiegano i volontari Caritas - se sia dovuta al trasferimento ad un altro comune o a un miglioramento della situazione economica. Già nel 2015 si era riscontrato un lieve calo, ma nell'anno appena trascorso il numero delle famiglie bisognose che si sono rivolte alla Caritas è decisamente diminuito. Tra le famiglie assistite il 47 per cento ha reddito medio-basso, il 31 per cento italiano e il 14 per cento abruzzese, seguito dai famiglie provenienti da Ucraina (2%), Bosnia (2%), Tunisia (2%), Albania (1%) e Macedonia (1%). Ad aumentare sono stati invece il numero di pacchi alimentari distribuiti (1.095 nel 2016 contro i 1.017 del 2015) e gli incidenti. Nel 2016 si era deciso di migliorare l'assetto - spiegano - per meglio comprendere i problemi e i bisogni delle famiglie e poter razionalizzare la distribuzione dei pacchi di alimenti e abbigliamento, in modo da evitare famiglie che alla persona. E questo anno si è cercato di migliorare ancora, con incontri più frequenti e visite nelle abitazioni delle famiglie in modo da poter valutare il contesto familiare e fornire gli aiuti necessari».

**CASTELNOVO MONTI**  
LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, Vezzano, Mauro Bigi, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Interno del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

**CASTELNOVO MONTI**  
LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, Vezzano, Mauro Bigi, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Interno del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.



Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

---

s.b.

# Pd, congresso al via È duello fra ministri

### Domani Maurizio Martina al Malaguzzi per la mozione Renzi Venerdi arriva Anna Finocchiaro per la mozione Orlando

REGGIO EMILIA Domani il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, **Andrea Orlando**. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.

Domani, infatti, il ministro Martina, reduce dall'incarico del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, **Andrea Orlando**. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso. Domani, infatti, il ministro Martina, reduce dall'incarico del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, **Andrea Orlando**. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.

A Reggio, tra i sostenitori dell'ex premier c'è il sottosegretario alla giunta regionale, **Andrea Rossi**, coordinatore della raccolta firme in Emilia a sostegno della mozione, il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, la vicepresidente dell'assemblea legislativa, Ottavia Soncini, la deputata Vanna Iori e una nutrita pattuglia di sindaci, fra i quali Massimo Gazza Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, **Andrea Tagliavini**.

Martina arriverà alle 16.30 nell'Agriturismo Montebaducco a Salvarano di **Quattro Castella**, la prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini e nella produzione di latte d'asina. In serata, l'incontro al Malaguzzi.

Ma mentre i renziani affilano le armi, i sostenitori di Orlando non stanno a guardare, pronti ad ospitare il giorno successivo, alle 18.30 al "Let's Dance" di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro. Il comitato reggiano a sostegno del Guardasigilli ha rilasciato infatti lunedì un appello online aperto a tutti che ha raggiunto 120 sottoscrittori in 24 ore. "Per cambiare il Pd, per unire la gente di centrosinistra" è il titolo dell'appello, "Fatti, non slide" è la raccomandazione, mentre "legalità e sicurezza" sono indicate fra le priorità.

12 Cronaca

**RIPRESA**

Domani il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, **Andrea Orlando**. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.



## Pd, congresso al via È duello fra ministri

Domani Maurizio Martina al Malaguzzi per la mozione Renzi Venerdi arriva Anna Finocchiaro per la mozione Orlando

Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, Ottavia Soncini, Giammaria Manghi, la vicepresidente dell'assemblea legislativa, Ottavia Soncini, la deputata Vanna Iori e una nutrita pattuglia di sindaci, fra i quali Massimo Gazza

le armi, i sostenitori di Orlando non stanno a guardare, pronti ad ospitare il giorno successivo, alle 18.30 al "Let's Dance" di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, **Andrea Orlando**. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.

## Renzi fra Nappi, Bruscolotti e Maradona il paragone di Delrio al Lingotto accende le ironie. E l'assist del ministro lancia i contropiede avversari

di EVARISTO SPARVERI

Matteo Renzi è stato il più grande campione di calcio del mondo. Un paragone che ha fatto scandalo. Ma il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.



Un momento del match. Maurizio Martina, in campo durante una partita del calcio

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

**LA MOZIONE**

## Per il Guardasigilli 120 firme nelle prime ventiquattro ore

di GIUSEPPE MARI

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

## Torri e Silvia Prodi «Referendum e elezioni insieme»

di GIUSEPPE MARI

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, ha risposto con un paragone altrettanto audace: «Se il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è un campione di calcio, il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, è un campione di calcio». Il paragone è stato fatto durante un incontro con i sostenitori di Renzi a Reggio Emilia.

Coordinatrice in Emilia della mozione è la consigliera regionale, Roberta Mori. Coordinatore provinciale, il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro. (e.spa.  
)

castelnovo monti

## Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

**CASTELNOVO MONTI** Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo.

"Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia: cantieri in corso e prospettive" è il titolo dell' iniziativa, organizzata dall' Unione Montana dei Comuni dell' Appennino e dalla Provincia di Reggio. Il programma del convegno prevede gli interventi iniziali di Enrico Bini, presidente dell' Unione dei Comuni, e della senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia. Al dibattito interverranno i sindaci al completo: Antonio Manari (Ventasso), Tiziano Borghi (Carpinetti), Stefano Costi (Casina), Mauro Bigi (Vezzano), **Andrea Tagliavini (Quattro Castella)**, Nico Giberti (Albinea), Fabio Ruffini (Vetto), Luigi Fiocchi (Villa Minozzo) e Vincenzo Volpi (Toano), prima delle conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi.

Interverranno anche rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio.

L' intervento più atteso sarà quello di Delrio, un' opportunità per conoscere nel dettaglio gli interventi di manutenzione e le prospettive che il governo ha per la statale 63.

«Credo si tratti di una iniziativa importante, visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla statale, dal governo all' Anas, dalla Provincia e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Pignedoli che si è impegnata in prima persona - ha dichiarato Bini - Le condizioni della statale 63 hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell' Appennino: accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere. Se ne sono accorti alcuni Comuni, per ora quelli più "bassi" come Vezzano o Casina, ma può essere un' opportunità per tutti. Ancor più importante l' aspetto legato alla competitività degli insediamenti produttivi. Negli ultimi mesi con Anas si è sviluppato un dialogo costante e credo che, al di là dei cantieri in corso come la Bocco-Canala, il modello da seguire sia quello dei lavori eseguiti tra Cà del Merlo e Croce: miglioramenti al tracciato esistente per renderlo più scorrevole, che non richiedano spese faraoniche e tempi lunghi».

Info: 0522-61.02.29.

48 Castelnovo Monti Montagna

GAZZETTA MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017

### Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato

Casina: un settantenne scivola e resta sospeso nella sua stessa imbragatura i pompieri lo calano con le funi da un'altezza di quattro metri

**CASTELNOVO**  
All'oratorio 3 serate sull'immigrazione tra dati e stereotipi

**CASTELNOVO MONTI**  
La Caritas di Castelnovo, in collaborazione con il Comune di Casina, ha organizzato il ciclo di incontri "L'immigrazione: l'analisi statistica del Comune di Casina, il caso di studio: l'analisi statistica del Comune di Casina, il caso di studio: l'analisi statistica del Comune di Casina..."



Un intervento nei vigneti del bosco di Casina

### Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

**CASTELNOVO MONTI**  
Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo.

**Tradizione ed innovazione per prodotti unici dal profumo antico**

**Casa del Miele**

REGGIO EMILIA

Per un regalo diverso, insolito, dolcissimo, **Casa del Miele**, storico negozio nel centro di Reggio, offre tanti prodotti: borse, scarpe, rossetti e cuori decorati. Tutto a base di cioccolato. Casa del Miele unisce tradizione e innovazione: una tavola, quella del negozio reggiano più dolce che di stile, che prosegue da settant'anni.

Vicolo Broletto 1/A - REGGIO EMILIA - Tel. 0522 451164 - www.casadelmiele.it

**Boni**

Accuratissimi servizi su misura - Servizi completi di calzature party per cerimonia e meeting di lavoro - Produzione di tarde personalizzate e a regola d'arte

**REGGIO EMILIA**

Via Roma, 28/A - Tel. 0522 427 747 - info@boni.it

**MONTUOMO IL BOVE**

Il buono che fa storia

Salvatore Agnola Meati Lomazzi  
Via Saffrona di Parma, 112  
Tel. +39 0522 212124  
www.montuomobove.it

**Casa del Miele**

REGGIO EMILIA

Per un regalo diverso, insolito, dolcissimo, **Casa del Miele**, storico negozio nel centro di Reggio, offre tanti prodotti: borse, scarpe, rossetti e cuori decorati. Tutto a base di cioccolato. Casa del Miele unisce tradizione e innovazione: una tavola, quella del negozio reggiano più dolce che di stile, che prosegue da settant'anni.

Vicolo Broletto 1/A - REGGIO EMILIA - Tel. 0522 451164 - www.casadelmiele.it

**La buona tavola**

**Montuomo**

Il Vero ed Esclusivo Parmigiano Reggiano Burro di Salame Trappista

SEBASTIANI (RE) - Via A. Scazzi, 77 - Tel. 0522 082420  
info@lavoratori.it - www.lavoratori.it



(l.t.)

# Si recuperano questa sera 7 match di Terza

Giornata di recuperi quella in programma questa sera. Si recuperano infatti quelle partite del girone reggiano di terza categoriche vennero rinviate per la pioggia nel febbraio scorso.

Ma questa sera si gioca anche una partita di coppa Emilia di Promozione Montecchio Rosselli Mutina, valevole per la fase finale della competizione.

Altro recupero in programma questa sera (anche in questo caso fu la pioggia a causare il rinvio della partita) è quello tra MontecavoloQuattro **Castella**.

Questi invece i match del girone reggiano di terza categoria che verranno recuperati questa sera, a partire dalle 20,30.

si tratta di Celtic Pratina-La Combriccola, Collagna-Virtus Bagnolo, Massenzatico-Cavriago, Pol. Quaresimo-Rubiera, Pol. Roteglia-Ligonchio, Real S. Prospero-Reggio Calcio, Canossa-Sabbionese.

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017 GAZZETTA

Sport 61

## Albinea in crisi, i giocatori in sciopero

La squadra è da tempo retrocessa in Seconda categoria. «La dirigenza ci snobba, al nostro posto ora giochiamo i juniores»

di Nicola Ninnadi



La formazione degli Interiores nell'Albinea

Albinea, che manda in campo una squadra di giocatori juniores, non può nemmeno pensare di tornare in campo. E così, i giocatori hanno deciso di scioperare.



Gianluigi Neri

Il presidente Neri: «Dal giocatori un atteggiamento da primordone»



Gianluigi Neri

«Dal giocatori un atteggiamento da primordone»



Gianluigi Neri

«Dal giocatori un atteggiamento da primordone»



Gianluigi Neri

«Dal giocatori un atteggiamento da primordone»



Gianluigi Neri

«Dal giocatori un atteggiamento da primordone»

## Una doppietta di Dilillo e il Castellano ci crede

Il Castellano, con Dilillo, ha fatto una doppietta nel derby con il Castellano. Il Castellano ci crede.



Michele Dilillo, autore di una doppietta nel derby match

## NUOTO

### In due ai campionati italiani

Due atleti reggiani si sono qualificati per i campionati italiani di nuoto. Si tratta di...

## PALLANUOTO SERIE C

### La Reggina vince anche il derby con la Rari Nantes Bologna

La Reggina ha vinto il derby con la Rari Nantes Bologna. La partita è stata...



Michele Dilillo, autore di una doppietta nel derby match

## PALLANUOTO SERIE C

### La Reggina vince anche il derby con la Rari Nantes Bologna

La Reggina ha vinto il derby con la Rari Nantes Bologna. La partita è stata...

POLITICA SCENDONO IN CAMPO LE FAZIONI DEI DEMOCRATICI

# Pd, Martina sostiene Renzi a Reggio E venerdì la Finocchiaro per Orlando

IL MINISTRO all'Agricoltura Maurizio Martina e l'europarlamentare Simona Bonafè aprono a Reggio la campagna congressuale a sostegno di Matteo Renzi. Domani il titolare del dicastero all'Agricoltura parteciperà a un incontro alle 16.30 all'agriturismo Montebaducco a Salvarano di **Quattro Castella**, prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini. In seguito, insieme a Bonafè e al sindaco Luca Vecchi, Martina sarà protagonista dell'iniziativa intitolata 'Diversi e uniti' (alle 20.45 al centro Malaguzzi) sulle ragioni della mozione congressuale a sostegno di Renzi.

NEL frattempo decolla a Reggio anche la 'mozione Orlando'. Il comitato a sostegno del candidato alla segreteria Pd ha rilasciato un appello - su [www.orlandoreggioemilia.com](http://www.orlandoreggioemilia.com) - che ha in 24 ore raggiunto 120 sottoscrittori. La presentazione venerdì alle 18,30 al 'Let's Dance' di via XX Settembre, con la partecipazione del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro. I firmatari: Matteo Nasciuti, Alessandro Benevelli, Nuccia Mola, Giuseppe Catellani, Alessandro Ferri, Paolo Gandolfi, Simona Guidetti, Gianluca Cantergiani, Valeria Montanari, Renzo Bergamini, Anna Bernardi, Roberta Mori, Emanuele Cavallaro, Ugo Ferrari, Antonella Incerti, Amedea Donelli, Marco Gelsomino, Franco Orru, Dario Bottazzi, Daniele Menozzi, Vincenzo Rossi, Matteo Giovanelli, CeciliaANCESCHI, Iuri Rosselli, Chiara Sacconi, Matteo Panari, Matteo Franzoni, Maino Marchi, Maurizio Bottazzi, Federico Montanari, Anna Salsi, Giuliano Lusuardi, Francesca Perlini, Gian Luca Arcetti, Claudio Rubiani, Marzia Baracchi, Milena Sacconi Vezzani, Riccardo Ghidoni, Alessandra Rompianesi, Francesco Nasi, Raffaele Leoni, Desy Galli, Antonio Bianchi, Miriam Zanoni, Federico Massari, Lorenza Manfredi, Fabio Montanari, Mattia Veneselli, Simona Guidetti, Martina Sforacchi, Michele Lombardi, Ruggiero Lamantea, Federica Bellei, Alfredo Medici, Sandro Venturelli, Davide Beddini, Nando Ganassi, Claudio Bonacini, Simone Ruffini, Alessandro Santachiara, Alessandro Baracchi, Fulvio Violi, Alberto Giovanelli, Roberto Sacchetti, Danilo Betti, Emilia Garuti, Elisa Vivici, Alberto Marastoni, Ivan Turci, Riccardo Rinaldi, Emiliano Ruggi, Luca Monti, Daniele Ganapini, Gabriele Gatti, Matteo Caffettani, Fabrizio Abbati, Emilia Davoli, Claudia Dana Aguzzoli, Federico Franzon, Paolo Dallasta, Siddhartha Pandit, Christian Vergalli, Antonio Bitonti, Elena Zurlì, Martina Zecchetti, Lorena Cerioli, Rita Migliaccio, Luigi Montanari, Giulia Bergamini, Daniele Zanoni, Marco Corradi, Francesca Beck, Erik Sassi, Orio Vergalli, Emilio Catellani, Gianni **Fornaciari**,

### REGGIO

## 'Firme false', assolto Ferrigno

### «Per me è la fine di un incubo»

L'ex esponente di Rc: «Ho avuto grossi danni da questa vicenda»



**LA DIFESA**  
Hanno capito che possono essere stati commessi errori, ma non c'è stato alcun delitto»

Il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e l'europarlamentare Simona Bonafè aprono a Reggio la campagna congressuale a sostegno di Matteo Renzi. Domani il titolare del dicastero all'Agricoltura parteciperà a un incontro alle 16.30 all'agriturismo Montebaducco a Salvarano di Quattro Castella, prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini. In seguito, insieme a Bonafè e al sindaco Luca Vecchi, Martina sarà protagonista dell'iniziativa intitolata 'Diversi e uniti' (alle 20.45 al centro Malaguzzi) sulle ragioni della mozione congressuale a sostegno di Renzi.

**LA DIFESA**  
Hanno capito che possono essere stati commessi errori, ma non c'è stato alcun delitto»

**LA DIFESA**  
Hanno capito che possono essere stati commessi errori, ma non c'è stato alcun delitto»

**LA DIFESA**  
Hanno capito che possono essere stati commessi errori, ma non c'è stato alcun delitto»

### POLITICA SCENDONO IN CAMPO LE FAZIONI DEI DEMOCRATICI

## Pd, Martina sostiene Renzi a Reggio E venerdì la Finocchiaro per Orlando



**PROTAGONISTI** Maurizio Martina e Anna Finocchiaro

**IL MINISTRO** all'Agricoltura Maurizio Martina e l'europarlamentare Simona Bonafè aprono a Reggio la campagna congressuale a sostegno di Matteo Renzi. Domani il titolare del dicastero all'Agricoltura parteciperà a un incontro alle 16.30 all'agriturismo Montebaducco a Salvarano di Quattro Castella, prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini. In seguito, insieme a Bonafè e al sindaco Luca Vecchi, Martina sarà protagonista dell'iniziativa intitolata 'Diversi e uniti' (alle 20.45 al centro Malaguzzi) sulle ragioni della mozione congressuale a sostegno di Renzi.

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

## Quattro Castella

---

Mariuccia Ferrari, Giuseppe Arduca, Gianluca Bertolini, Marco Grassi, Alberto Manzotti, Alessandro Sandrolini, Francesca Chilloni, Marco Pedrazzoli, Paolo Mori, Alberto Bocedi, Ornella Basso, Alessia Pedrazzoli, Alda Iori, Francesca Franzoni, Francesco Iuliano, Claudio Bonetta, Marco Moscardini, Claudia Cremaschi, Guido Campioli, Alex Murgia, Paolo Cervi, Gianni Prati.

CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

## Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

- CASTELNOVO MONTI - LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, Vezzano, Mauro Bigi, **Quattro Castella**, **Andrea Tagliavini**, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Partecipano anche l'assessore all'Urbanismo del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

«Credo si tratti di una iniziativa importante - afferma Enrico Bini - visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla Statale, dal Governo all'Anas, per arrivare alla Provincia e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Leana Pignedoli che si è impegnata in prima persona per organizzarla. La 63 e le sue condizioni hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell'Appennino. Accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere anche per chi lavora in città e ha voglia offrire una qualità di vita migliore e alla propria famiglia. Un aspetto importante è quello legato agli insediamenti produttivi, per i quali la rapidità di collegamento è essenziale per restare competitivi e mantenere le proprie sedi in montagna. Con Anas si è sviluppato un dialogo costante che sta portando ad una maggiore attenzione verso la manutenzione della statale 63».

MERCOLÌ 15 MARZO 2017 **Il Resto del Carlino** 15

### MONTAGNA

#### «Su Poiatica noi siamo tranquilli. Discarica sempre gestita bene»

*Carpineti, parla l'a.d. Tren Ambiente Paterini dopo l'apertura dell'inchiesta*

di **SETTIMO BASSI**

«Carpineti, ma non gradiva agli abitanti della zona e il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ha poi proposto di eliminare ogni rischio d'inquinamento ricominciando l'invaso con terra. Le notizie diffuse dal Comitato di Poiatica sono state tranquillizzanti. Ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale al riguardo. Non abbiamo cercato la gestione di tutto quello che sappiamo, lo apprezziamo quotidianamente dal giornale».

È la risposta dell'amministratore delegato di Tren Ambiente, ingegner Roberto Paterini, alle numerose domande sulle notizie allarmistiche emerse in questi giorni a seguito del risultato dello studio commissionato dalla Regione al professor Montanari dell'Università di Bologna. La conclusione dello studio prevede anche alcune ipotesi di sistemazione dell'invaso, firmato aperto e discarica chiusa, tra cui quella più sostenuta dai comitati che prevede un ulteriore conferimento di 800 metri cubi di rifiuti, molto simile alla proposta di terra, ma non gradita agli abitanti della zona e il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ha poi proposto di eliminare ogni rischio d'inquinamento ricominciando l'invaso con terra. Le notizie diffuse dal Comitato di Poiatica sono state tranquillizzanti. Ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale al riguardo. Non abbiamo cercato la gestione di tutto quello che sappiamo, lo apprezziamo quotidianamente dal giornale».

**IPOTESI BONIFICA**  
«Bisognerà trovare una soluzione equilibrata a vantaggio di tutti»

Si apre così una nuova indagine sul tipo e provenienza dei rifiuti scaricati a Poiatica. Sul problema di rifiuti inerte radiologico, l'ingegner Paterini afferma che queste sono le notizie che appaiono sulla stampa, ma dal suo punto di vista siamo tranquilli. «I nostri abbiamo avuto nessuna comunicazione di riguardo, i fondi non abbiamo le certificazioni che fanno riferimento ai sopralluoghi eseguiti dagli enti preposti ai controlli ufficiali tra cui l'Arpa, l'Ispra e il Corpo Forestale dello Stato. Non ci sono stati segnali precisi per la salute pubblica, noi crediamo alle istituzioni e quello che abbiamo fatto nella zona della discarica di Poiatica, ad oggi la zona è tranquilla. Del resto si vede come è stata gestita la discarica, basta osservare l'area per capire come viene tenuta bene».

Ma disporre per l'allarmismo che si sta diffondendo fra cittadini ed enti locali - dice ancora l'a.d. di Tren Ambiente - a noi non è stato segnalato niente di nuovo, nessuno ci ha chiesto di fare interventi. Se qualcuno ci venisse chiesto qualcosa ci è ciò che ci compete, non manchiamo di dare ogni risposta. Tra le bonifiche d'urto vi, l'ingegner Paterini - e c'è un altro controverso che si discute di tempo. È il risultato delle pianificazioni degli anni precedenti. È ovvio che occorrerà trovare una soluzione che lasci tutti più tranquilli. Ho letto, sempre nei giornali, alcune proposte scritte, ma le uniche richieste dall'Università di Bologna».

**TOANO**  
Vende online un'impastatrice e non la consegna: truffatore denunciato

**TOANO**  
TRUFFA online ai danni di un 56enne di Toano caduto nel saggio del solito annuncio truffa, con l'intento di fare una piacevole sorpresa alla moglie regalando un robot da cucina. Basta il numero telefonico associato ad un annuncio commerciale, una carta prepagata dove ricevere i soldi, la giunta di Montebelluna e il gioco è fatto. Un 56enne della provincia di Treviso si è lasciato tentare dai siti di compravendita più cliccati piazzando annunci trattati via telefono e ricevuto il pagamento di 220 euro, è andato a consegnare l'oggetto della compravendita. Ma il giovane è stato catturato e denunciato dal mib.

CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

## Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

Castelnuovo, calo di assistiti per la Caritas. Ma aumenta il cibo distribuito

**CASTELNOVO MONTI**  
In montagna sono notevolmente diminuite le famiglie bisognose assistite dalla Caritas, mentre sono aumentati gli incidenti e il numero di pacchi alimentari distribuiti. In seguito alla valutazione dell'attività svolta dalla Caritas parrocchiale nel corso dell'anno appena passato, è emerso che nel 2016 a Castelnuovo Monti sono state assistite 59 famiglie contro le 124 del 2015. Le famiglie che si sono presentate per la prima volta nel 2016 sono state 24, mentre 59 che di ritorno presentate nel 2015 non le hanno fatte nel 2016. «È difficile capire il motivo di questa diminuzione - spiegano i volontari Caritas - se sia dovuta al trasferimento ad un altro comune o a un miglioramento della situazione economica. Già nel 2015 si era riscontrato un lieve calo, ma nell'anno appena trascorso il numero delle famiglie bisognose che si sono rivolte alla Caritas è decisamente diminuito. Tra gli incidenti assistiti il maggior numero è stato marocchino, il 31%, italiana e il 14% abruzzese, seguite poi da famiglie provenienti da Ucraina (2%), Bosnia (2%), Tunisia (2%), Albania (1%) e Macedonia (1%). Ad aumentare sono stati invece il numero di pacchi alimentari distribuiti (1.095 nel 2016 contro i 1.017 del 2015) e gli incidenti. Nel 2016 si era deciso di migliorare l'assetto - spiegano - per meglio comprendere i problemi e i bisogni delle famiglie e poter realizzare la distribuzione dei pacchi di alimenti e abbigliamento, in modo da evitare famiglie che alla persona. E questo anno si è cercato di migliorare ancora, con incontri più frequenti e visite nelle abitazioni delle famiglie in modo da poter valutare il contesto familiare e fornire gli aiuti necessari».

**CASTELNOVO MONTI**  
LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, Vezzano, Mauro Bigi, **Quattro Castella**, **Andrea Tagliavini**, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Partecipano anche l'assessore all'Urbanismo del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.



Il ministro delle Infrastrutture  
Graziano Delrio

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

---

s.b.

### Notte di calcio tra Coppa Italia e recuperi Il Montecchio a caccia della finalissima

IL PEGGIOR avversario nel peggior momento. Serata storica (ore 20.30) per il Montecchio che al «Notari» affronta i modenesi della Rosselli Mutina, reduce dal blitz di Scandiano con cui hanno rinsaldato il primato del girone B, nella semifinale d'andata della Coppa Italia di Promozione. Al contrario i giallorossi di Montanini non riescono ad esultare dal 29 gennaio e hanno una lunga lista di assenti a partire dagli squalificati Mattioli, Foresta e Frongia.

Stagione finita per gli infortunati Bondi e Fanelli, in dubbio il puntero Tazzoli, mentre rientra il baby mediano Bertolini. Modenesi di mister Nannini al gran completo compresi gli ex rolesi Vignocchi e Gripshi, così come il pregiato puntero ex correggese ed ex castellaranese Pecorari.

Si completano i recuperi di campionato fra Seconda e Terza categoria: ritorno a casa da ex per il bomber Grossi che guida il **Quattro Castella** nella stracomunale contro il Montecavolo. Riuscirà l'imprevedibile attacco della Sabbionese a impensierire la retroguardia della regina Terre di Canossa?

Promozione Coppa Italia semifinali andate: Montecchio-Rosselli Mutina; Copparese-S. Pietro in Vincoli. Seconda categoria recupero girone E: Montecavolo (23)-**Quattro Castella** (37).

Terza categoria recuperi girone reggiano: Celtic Boys Pratina (33)-La Combriccola di Casale (38) al Parco dello Sport di Cavriago; Collagna (23)-V. Bagnolo (31) ore 21; Massenzatico (24)-Cavriago (44); Quaresimo (20)-Rubiera (27); Real S. Prospero (17)-Reggio Calcio (45) a Roncocesi (ore 20.45); Roteglia (37)-Ligonchio (41); Terre di Canossa (57)-Sabbionese (42).  
Federico Prati.

**REGGIO SPORT** | 15 MARZO 2017 | 7  
A BOLZANO RITROVERA' MISTER COLOMBO E DOVREBBE PORTARE VALOTTI COME DIRETTORE SPORTIVO. PER QUEST'ANNO NON POTRA' SFIDARE LA REGGINA

### Barilli torna in pista: riparte dal Sudtirolo

**Chi si rivede** L'ex presidente granata potrebbe acquisire una quota minoritaria del club dell'Alto Adige

**A VOLTE** ritornano, anche se da un'altra parte. A Bolzano, sponda Sudtirolo, l'ex allenatore granata Alberto Colombo ha appena preso il posto di Vial alla guida tecnica della squadra, ma presto potrebbe godere della compagnia di un altro ex. Fulvio di Alessandro Barilli (nella foto) che dopo la trasferta granata-promozionale della Reggina, finita con la sconfitta e Stefano Ciampini nel luglio 2015, vorrebbe ricominciare in pista nel mondo del calcio e potrebbe ripartire proprio dal Sudtirolo dove partenziale con le Alpi. Barilli infatti molto amico del presidente della squadra altoadigeina William Baumgartner con cui negli anni ha condiviso anche il ruolo di consigliere di Lega e sarebbe pronto ad acquistare una quota minoritaria del club (il capitale è di 10%) che farebbe da preludio ad un suo ruolo di tipo amministrativo-finanziario. L'ex manager che di fatto ha svolto anche alla Reggina negli ultimi percorsi che è in linea con il settore di cui Barilli, che di mestiere ha sempre fatto il commercialista, conosce meglio ma con cui non aveva mai coperto di calcio di cui è grande appassionato e di cui non riesce a fare a meno. Negli ultimi tempi infatti, per aver sempre mantenuto un ruolo di consigliere, era comunque rimasto sul posto dando una mano all'allenatore Luca Mansueti, neofita del San Marino, in qualità di consigliere sportivo. Ne per lui ad Alberto Colombo ha sempre pensato per questa stagione, la partita degli ex vivo che la Reggina ha già disputato contro le partite con il Sudtirolo. La prima volta è con i tre di Manconi in calcio di rigore, la seconda con i tre di Manconi e i due di Sotgiu. Il Sudtirolo è attualmente a 32 punti, a 3 dalla zona play-off e ad 1 da quella play-out.



per aver sempre mantenuto un ruolo di consigliere, era comunque rimasto sul posto dando una mano all'allenatore Luca Mansueti, neofita del San Marino, in qualità di consigliere sportivo. Ne per lui ad Alberto Colombo ha sempre pensato per questa stagione, la partita degli ex vivo che la Reggina ha già disputato contro le partite con il Sudtirolo. La prima volta è con i tre di Manconi in calcio di rigore, la seconda con i tre di Manconi e i due di Sotgiu. Il Sudtirolo è attualmente a 32 punti, a 3 dalla zona play-off e ad 1 da quella play-out.

### «Piazza farà un aumento di capitale»

**Il CUORE** di Mike Piazza è sempre più grande e, passo dopo passo, lo dimostri anche aumentando il suo impegno di azionista che dal 60% potrebbe arrivare fino al 90, con gli attuali soci di maggioranza Amori, Perrin, Modici e Ciampini che restano con un ruolo ridimensionato. Per senza dare cifre di riferimento precise, l'amministratore delegato Maurizio Franzoni (nella foto) prova a fare chiarezza.

**Franzoni come procedono le dimissioni societarie?** «Ci sarà un numero di capitale sottoscritto esclusivamente da Piazza e dagli attuali soci per cui ho solo parole in loro favore. In primo perché hanno portato la Reggina in una situazione appetibile, poi hanno trovato la persona giusta in Mike e hanno speso il suo progetto, volendo togliere le ombre su questa situazione qualsiasi ce ne fosse bisognato».

**I soci di minoranza però non vogliono un forte ridimensionamento.** «Tutti noi abbiamo le idee chiare su quello che si deve fare e ognuno andrà avanti per quello che sono le proprie volontà. L'importante è comunque che fra di noi c'è unione d'intenti, non abbiamo mai avuto un problema di comunicazione e ci sono persone che hanno lavorato sodo per il bene della società e della Reggina».

**Porto spesso degli Ultras e della loro passione nelle questioni societarie come il presidente o quanto preferisci?** «Naturalmente grazie a Cellino, l'ex presidente del Cagliari, con cui collaboro e poi grazie a Mike. Sono stato 9 anni a Milano dal 2006 al 2015, ndr» e per me è stato un passaggio fondamentale perché ho avuto l'opportunità di studiare e impegnarmi in un club che ha delle professionalità, ovviamente lui ad altissimo livello in modo serio, ma è nato subito un feeling che poi è diventato una grande amicizia».

**Il presidente assai più «sile» con il Montevito?** «Mi dovrebbe arrivare per il secondo tempo del match di domenica e questo sarà anche quello successivo con la Sambrodenese e saranno così. La partita a cui ho assistito. Tormentò poi invece con una bella partita in occasione della sfida all'Albinoleffe del 3 aprile e ci furono quei tre settimane per le festività pasquali».



per aver sempre mantenuto un ruolo di consigliere, era comunque rimasto sul posto dando una mano all'allenatore Luca Mansueti, neofita del San Marino, in qualità di consigliere sportivo. Ne per lui ad Alberto Colombo ha sempre pensato per questa stagione, la partita degli ex vivo che la Reggina ha già disputato contro le partite con il Sudtirolo. La prima volta è con i tre di Manconi in calcio di rigore, la seconda con i tre di Manconi e i due di Sotgiu. Il Sudtirolo è attualmente a 32 punti, a 3 dalla zona play-off e ad 1 da quella play-out.

### Seconda Categoria Un girone di ritorno disastroso ha portato all'avvicendamento. Il nuovo mister: «Bisogna scacciare la paura» Il Santos 1948 cambia allenatore: addio Sartori, tocca a Paganelli

**REGGINA** Confessa squalificato Spino è acciaccato

**LA REGGINA** ha ripreso gli allenamenti in vista della partita di domenica con il Montevito (fino a fine aprile 14.30), occasione in cui non ci sarà Sergio Costantini che ieri ha rassegnato il suo 27° compleanno vedendosi sostituire la squadra all'equilibrato rimediata domenica a Massara. Alessandro Spino ha lavorato a parte un infortunio al polpaccio mentre Simone Perilli, Matti Ravetto ed Emanuele Marchi hanno svolto il loro protocollo per recuperare dai rispettivi infortuni. Tempo con il massaggio Raimondo Del Sole invece per il centrocampista Dario Molteni. Intanto la Lega Pro ha reso il nome dell'arbitro dell'incontro: si tratta di Ivan Botchin della sezione di Sala Consilina che ha già diretto la Reggina nel precedente derby di andata vinto 2-1. Gli assistenti sono il giudice Arrangelo Virgo della sezione di Bus e Giuseppe Manti della sezione di Nocera Inferiore.



Federico Prati

**Notte di calcio tra Coppa Italia e recuperi Il Montecchio a caccia della finalissima**

**IL PEGGIOR** avversario nel peggior momento. Serata storica (ore 20.30) per il Montecchio che al «Notari» affronta i modenesi della Rosselli Mutina, reduce dal blitz di Scandiano con cui hanno rinsaldato il primato del girone B, nella semifinale d'andata della Coppa Italia di Promozione. Al contrario i giallorossi di Montanini non riescono ad esultare dal 29 gennaio e hanno una lunga lista di assenti a partire dagli squalificati Mattioli, Foresta e Frongia.

**Promozione Coppa Italia semifinali andate:** Montecchio-Rosselli Mutina; Copparese-S. Pietro in Vincoli. Seconda categoria recupero girone E: Montecavolo (23)-**Quattro Castella** (37).

**Terza categoria recuperi girone reggiano:** Celtic Boys Pratina (33)-La Combriccola di Casale (38) al Parco dello Sport di Cavriago; Collagna (23)-V. Bagnolo (31) ore 21; Massenzatico (24)-Cavriago (44); Quaresimo (20)-Rubiera (27); Real S. Prospero (17)-Reggio Calcio (45) a Roncocesi (ore 20.45); Roteglia (37)-Ligonchio (41); Terre di Canossa (57)-Sabbionese (42).  
Federico Prati.

## Pd, congresso al via È duello fra ministri

### Domani Maurizio Martina al Malaguzzi per la mozione Renzi Venerdì arriva Anna Finocchiaro per la mozione Orlando

REGGIO EMILIA Domani il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.

Domani, infatti, il ministro Martina, reduce dall'incarico di ministro per le Politiche agricole, si incontra con la deputata Anna Finocchiaro al Malaguzzi, che sarà il programma alle 20.45 al Centro Malaguzzi. È il primo incontro di apertura della campagna a sostegno della candidatura di Renzi a segretario Pd. E non è un caso che fra gli ospiti ci sia anche il sindaco Vecchi, fra i primi a lanciare il suo endorsement in favore dell'ex premier, al pari di altri primi cittadini dei capoluoghi emiliano-romagnoli, con l'esclusione del sindaco di Bologna, Virginio Merola, che sta con Orlando, e del sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, che non si è espresso.

A Reggio, tra i sostenitori dell'ex premier c'è il sottosegretario alla giunta regionale, Andrea Rossi, coordinatore della raccolta firma in Emilia a sostegno della mozione, il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, la vicepresidente dell'assemblea legislativa, Ottavia Soncini, la deputata Vanna Iori e una nutrita pattuglia di sindaci, fra i quali Massimo Gazza Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, Andrea Tagliavini.

Martina arriverà alle 16.30 nell'Agriturismo Montebaducco a Salvarano di Quattro Castella, la prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini e nella produzione di latte d'asina. In serata, l'incontro al Malaguzzi.

Ma mentre i renziani affilano le armi, i sostenitori di Orlando non stanno a guardare, pronti ad ospitare il giorno successivo, alle 18.30 al "Let's Dance" di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro. Il comitato reggiano a sostegno del Guardasigilli ha rilasciato infatti lunedì un appello online aperto a tutti che ha raggiunto 120 sottoscrittori in 24 ore. "Per cambiare il Pd, per unire la gente di centrosinistra" è il titolo dell'appello, "Fatti, non slide" è la raccomandazione, mentre "legalità e sicurezza" sono indicate fra le priorità.

12 Cronaca

REGGIO EMILIA

**Domani il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.**



## Pd, congresso al via È duello fra ministri

Domani Maurizio Martina al Malaguzzi per la mozione Renzi Venerdì arriva Anna Finocchiaro per la mozione Orlando

Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, Andrea Tagliavini, Virginio Merola, sono tra i sostenitori di Renzi. Il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.

le armi, i sostenitori di Orlando non stanno a guardare, pronti ad ospitare il giorno successivo, alle 18.30 al "Let's Dance" di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro. Il comitato reggiano a sostegno del Guardasigilli ha rilasciato infatti lunedì un appello online aperto a tutti che ha raggiunto 120 sottoscrittori

LA MOZIONE

### Per il Guardasigilli 120 firme nelle prime ventiquattro ore

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, è stato sostenuto da 120 firme nelle prime ventiquattro ore di raccolta. Tra i sostenitori: Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, Andrea Tagliavini, Virginio Merola, sono tra i sostenitori di Renzi. Il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.

## Renzi fra Nappi, Bruscolotti e Maradona il paragone di Del Rio al Lingotto accende le ironie. E l'assist del ministro lancia i contropiede avversari

DI EVARISTO SPARVERI

Matteo Renzi, il ministro per le Politiche agricole, è stato paragonato a Diego Maradona da un assistente del ministro, il che ha scatenato le ironie dei sostenitori di Renzi. Il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.



Un momento della partita. Matteo Renzi, in campo durante una partita del calcio

Il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.

Il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.

## Torri e Silvia Prodi referendum e elezioni insieme

Il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando.



Coordinatrice in Emilia della mozione è la consigliera regionale, Roberta Mori. Coordinatore provinciale, il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro. (e.spa.  
)

castelnovo monti

## Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

CASTELNOVO MONTI Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo.

"Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia: cantieri in corso e prospettive" è il titolo dell' iniziativa, organizzata dall' Unione Montana dei Comuni dell' Appennino e dalla Provincia di Reggio. Il programma del convegno prevede gli interventi iniziali di Enrico Bini, presidente dell' Unione dei Comuni, e della senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia. Al dibattito interverranno i sindaci al completo: Antonio Manari (Ventasso), Tiziano Borghi (Carpineti), Stefano Costi (Casina), Mauro Bigi (Vezzano), Andrea Tagliavini (Quattro Castella), Nico Giberti (Albinea), Fabio Ruffini (Vetto), Luigi Fiocchi (Villa Minozzo) e Vincenzo Volpi (Toano), prima delle conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno anche rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio.

L' intervento più atteso sarà quello di Delrio, un' opportunità per conoscere nel dettaglio gli interventi di manutenzione e le prospettive che il governo ha per la statale 63.

«Credo si tratti di una iniziativa importante, visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla statale, dal governo all' Anas, dalla Provincia e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Pignedoli che si è impegnata in prima persona - ha dichiarato Bini - Le condizioni della statale 63 hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell' Appennino: accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere. Se ne sono accorti alcuni Comuni, per ora quelli più "bassi" come Vezzano o Casina, ma può essere un' opportunità per tutti. Ancor più importante l' aspetto legato alla competitività degli insediamenti produttivi. Negli ultimi mesi con Anas si è sviluppato un dialogo costante e credo che, al di là dei cantieri in corso come la Bocco-Canala, il modello da seguire sia quello dei lavori eseguiti tra Cà del Merlo e Croce: miglioramenti al tracciato esistente per renderlo più scorrevole, che non richiedano spese faraoniche e tempi lunghi».

Info: 0522-61.02.29.

48 Castelnovo Monti Montagna GAZZETTA VERBALE 03/15 MARZO 2017

### Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato

Casina: un settantenne scivola e resta sospeso nella sua stessa imbragatura i pompieri lo calano con le funi da un'altezza di quattro metri

CASTELNOVO  
All'oratorio 3erate sull'immigrazione tra dati e stereotipi

CASTELNOVO MONTI. L'oratorio di Casina, sede dell'oratorio di Casina, si è aperto il 14 febbraio scorso con un ciclo di incontri sul tema dell'immigrazione. L'oratorio di Casina, sede dell'oratorio di Casina, si è aperto il 14 febbraio scorso con un ciclo di incontri sul tema dell'immigrazione. L'oratorio di Casina, sede dell'oratorio di Casina, si è aperto il 14 febbraio scorso con un ciclo di incontri sul tema dell'immigrazione.



Un intervento dei vigili del fuoco (Foto di archivio)

### Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

CASTELNOVO MONTI. Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo. "Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia: cantieri in corso e prospettive" è il titolo dell' iniziativa, organizzata dall' Unione Montana dei Comuni dell' Appennino e dalla Provincia di Reggio. Il programma del convegno prevede gli interventi iniziali di Enrico Bini, presidente dell' Unione dei Comuni, e della senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia. Al dibattito interverranno i sindaci al completo: Antonio Manari (Ventasso), Tiziano Borghi (Carpineti), Stefano Costi (Casina), Mauro Bigi (Vezzano), Andrea Tagliavini (Quattro Castella), Nico Giberti (Albinea), Fabio Ruffini (Vetto), Luigi Fiocchi (Villa Minozzo) e Vincenzo Volpi (Toano), prima delle conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno anche rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio.

**Tradizione ed innovazione per prodotti unici dal profumo antico**

Casa del Miele - REGGIO EMILIA

Accordi servizi sociali - Servizi completi di call center per consulenza e meeting di lavoro - Produzione di tariffe personalizzate e a regola d'arte

IL BOVE

Sobaccaco PURO CIOCCOLATO

Molinaro

(l.t.)

## CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

# Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

- CASTELNOVO MONTI - LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, **Vezzano**, **Mauro Bigi**, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Urbanismo del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

«Credo si tratti di una iniziativa importante - afferma Enrico Bini - visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla Statale, dal Governo all'Anas, per arrivare alla Provincia e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Leana Pignedoli che si è impegnata in prima persona per organizzarla. La 63 e le sue condizioni hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell'Appennino. Accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere anche per chi lavora in città e ha voglia offrire una qualità di vita migliore e alla propria famiglia. Un aspetto importante è quello legato agli insediamenti produttivi, per i quali la rapidità di collegamento è essenziale per restare competitivi e mantenere le proprie sedi in montagna. Con Anas si è sviluppato un dialogo costante che sta portando ad una maggiore attenzione verso la manutenzione della statale 63».

MERCOLÌ 15 MARZO 2017 | **Il Resto del Carlino** | 15

### MONTAGNA

## «Su Poiatica noi siamo tranquilli. Discarica sempre gestita bene»

**Carpineti, parla l'a.d. Tren Ambiente Paterini dopo l'apertura dell'inchiesta**

di **SETTIMO BASSI**

«Carpineti, ma non gradiva agli abitanti della zona e il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ha poi proposto di eliminare ogni rischio d'inquinamento ricominciando l'invaso con terra. Le notizie diffuse dal Comitato...»

**IPOTESI BONIFICA**  
«Bisognerà trovare una soluzione equilibrata a vantaggio di tutti»

Si apre così una nuova indagine sul tipo e provenienza dei rifiuti scaricati a Poiatica. Sul problema di rifiuti inerte radioattivi, l'ingegner Paterini afferma che queste sono le notizie che escono sulla stampa, ma dal suo punto di vista siamo tranquilli. «Non abbiamo avuto nessuna comunicazione di riguardo», ha detto. Si apprende dal 'Comitato' che la Divisione distrettuale ambientale (Dda) di Bologna ha acquisito nei giorni scorsi tutti gli atti dell'inchiesta avviata in precedenza dalla Procura di Reggio Emilia.

Il lago e il Corpo Forestale dello Stato. Non ci sono stati segnali precisi per la salute pubblica, noi crediamo alle istituzioni e quella che abbiamo fatto nella zona della discarica di Poiatica, ad oggi la zona è tranquilla. Del resto si vede come è stata gestita la discarica, basta osservare l'area per capire come viene tenuta bene. Mi dispiace per l'allarmismo che si sta diffondendo fra cittadini ed enti locali - dice ancora l'a.d. di Tren Ambiente - a noi non è stato segnalato niente di nuovo, nessuno ci ha chiesto di fare interventi. Se qualcuno ci venisse chiesto qualcosa ci è ciò che ci compete, non mancheremo di dare ogni risposta. E' la bonifica dell'invaso? «Quello - conclude Paterini - è un tema molto controverso che si discute da tempo. E' il risultato delle pianificazioni degli anni precedenti. E' ovvio che occorrerà trovare una soluzione che lasci tutti più tranquilli. Ho letto, sempre nei giornali, alcune proposte scritte, ma le uniche richieste dall'Università di Bologna...»

**TOANO**  
Vende online un'impastatrice e non la consegna: truffatore denunciato

**TOANO**  
TRUFFA online ai danni di un 56enne di Toano caduto nel tranello del solito annuncio truffa, con l'intento di fare una piacevole sorpresa alla moglie regalando un robot da cucina. Basta il numero telefonico associato ad un annuncio commerciale, una carta prepagata dove ricevere i soldi, la giunta di Montebelluna e il gioco è fatto. Un 56enne della provincia di Treviso si è lasciato indovinare al sito compravendita più utilizzato piazzando annunci relativi alla vendita di robot da cucina. Conoscendo il trattamento via telefono e ricevuto il pagamento di 220 euro, è andato a consegnare l'oggetto della compravendita. Ma il giovane è stato catturato e denunciato dalla polizia di Montebelluna di Treviso.

CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

## Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

Castelnuovo, calo di assistiti per la Caritas. Ma aumenta il cibo distribuito

**CASTELNOVO MONTI**  
In montagna sono notevolmente diminuite le famiglie bisognose assistite dalla Caritas, mentre sono aumentati gli incidenti e il numero di pacchi alimentari distribuiti. In seguito alla valutazione dell'attività svolta dalla Caritas parrocchiale nel corso dell'anno appena passato, è emerso che nel 2016 a Castelnuovo Monti sono state assistite 59 famiglie contro le 124 del 2015. Le famiglie che si sono presentate per la prima volta nel 2016 sono state 24, mentre 95 che si erano presentate nel 2015 non lo hanno fatto nel 2016. «E' difficile capire il motivo di questa diminuzione - spiegano i volontari Caritas - se sia dovuta al trasferimento ad un altro comune o a un miglioramento della situazione economica. Già nel 2015 si era riscontrato un lieve calo, ma nell'anno appena trascorso il numero delle famiglie bisognose che si sono rivolte alla Caritas è decisamente diminuito. Tra le famiglie assistite nel 2016 il nucleo nucleo nucleo, il 31% italiano e il 14% abruzzese, seguite poi da famiglie provenienti da Ucraina (2%), Bosnia (2%), Tunisia (2%), Albania (1%) e Macedonia (1%). Ad aumentare sono stati invece il numero di pacchi alimentari distribuiti (1.095 nel 2016 contro i 1.017 del 2015) e gli incidenti. Nel 2016 si era deciso di migliorare l'assetto - spiegano - per meglio comprendere i problemi e i bisogni delle famiglie e poter realizzare la distribuzione dei pacchi di alimenti e abbigliamento, in modo da evitare famiglie che alla persona. E questo anno si è cercato di migliorare ancora, con incontri più frequenti e visite nelle abitazioni delle famiglie in modo da poter valutare il contesto familiare e fornire gli aiuti necessari».

**CASTELNOVO MONTI**  
LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, **Vezzano**, **Mauro Bigi**, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Urbanismo del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

**CASTELNOVO MONTI**  
LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, **Vezzano**, **Mauro Bigi**, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Urbanismo del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

**CASTELNOVO MONTI**  
LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di Reggio, al vaglio del ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnuovo Monti, con le autorità locali e provinciali il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a Reggio Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dalla Provincia. Apriranno i lavori Enrico Bini, presidente dell'Unione Comuni, e la senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della Provincia di Reggio. Al dibattito interverranno i sindaci di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, **Vezzano**, **Mauro Bigi**, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiocchi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del presidente della Provincia Giammaria Manghi. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Parteciperanno anche l'assessore all'Urbanismo del Ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

15 marzo 2017  
Pagina 55

<-- Segue

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Vezzano sul Crostolo

---

s.b.

## Pd, congresso al via È duello fra ministri

Domani Maurizio Martina al Malaguzzi per la mozione Renzi Venerdì arriva Anna Finocchiaro per la mozione Orlando

REGGIO EMILIA Domani il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.

Domani, infatti, il ministro Martina, reduce dall'incarico del ministro per il Mezzogiorno, si incontra con la deputata Anna Finocchiaro al Malaguzzi, che sarà in programma alle 20.45 al Centro Malaguzzi. È il primo incontro di apertura della campagna a sostegno della candidatura di Renzi a segretario Pd. E non è un caso che fra gli ospiti ci sia anche il sindaco Vecchi, fra i primi a lanciare il suo endorsement in favore dell'ex premier, al pari di altri primi cittadini dei capoluoghi emiliano-romagnoli, con l'esclusione del sindaco di Bologna, Virginio Merola, che sta con Orlando, e del sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, che non si è espresso.

A Reggio, tra i sostenitori dell'ex premier c'è il sottosegretario alla giunta regionale, Andrea Rossi, coordinatore della raccolta firme in Emilia a sostegno della mozione, il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, la vicepresidente dell'assemblea legislativa, Ottavia Soncini, la deputata Vanna Iori e una nutrita pattuglia di sindaci, fra i quali Massimo Gazza, Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, Andrea Tagliavini.

Martina arriverà alle 16.30 nell'Agriturismo Montebaducco a Salvarano di Quattro Castella, la prima azienda in Europa specializzata nell'allevamento degli asini e nella produzione di latte d'asina. In serata, l'incontro al Malaguzzi.

Ma mentre i renziani affilano le armi, i sostenitori di Orlando non stanno a guardare, pronti ad ospitare il giorno successivo, alle 18.30 al "Let's Dance" di via XX Settembre, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro. Il comitato reggiano a sostegno del Guardasigilli ha rilasciato infatti lunedì un appello online aperto a tutti che ha raggiunto 120 sottoscrittori in 24 ore. "Per cambiare il Pd, per unire la gente di centrosinistra" è il titolo dell'appello, "Fatti, non slide" è la raccomandazione, mentre "legalità e sicurezza" sono indicate fra le priorità.

12 Cronaca

**RIPRESA**

Domani il ministro per le Politiche agricole, in tandem al congresso con l'ex premier e ricandidato, Matteo Renzi, per la corsa alla segreteria nazionale. Il giorno successivo, invece, è la volta del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro, braccio destro del Guardasigilli, Andrea Orlando. Le riunioni dei circoli si apriranno il 20 marzo. E le primarie si terranno il 30 aprile. Ma anche a Reggio in casa Pd hanno acceso i motori in vista dell'avvio del congresso.



## Pd, congresso al via È duello fra ministri

Domani Maurizio Martina al Malaguzzi per la mozione Renzi Venerdì arriva Anna Finocchiaro per la mozione Orlando

Tania Tellini, Alessio Mammi, Mauro Bigi, Andrea Tagliavini, Virginio Merola, sono tra i sostenitori di Renzi. Il ministro per il Mezzogiorno, Maurizio Martina, si incontra con la deputata Anna Finocchiaro al Malaguzzi, che sarà in programma alle 20.45 al Centro Malaguzzi. È il primo incontro di apertura della campagna a sostegno della candidatura di Renzi a segretario Pd. E non è un caso che fra gli ospiti ci sia anche il sindaco Vecchi, fra i primi a lanciare il suo endorsement in favore dell'ex premier, al pari di altri primi cittadini dei capoluoghi emiliano-romagnoli, con l'esclusione del sindaco di Bologna, Virginio Merola, che sta con Orlando, e del sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, che non si è espresso.

**LA MOZIONE**

## Per il Guardasigilli 120 firme nelle prime ventiquattro ore

Il comitato reggiano a sostegno del Guardasigilli ha rilasciato infatti lunedì un appello online aperto a tutti che ha raggiunto 120 sottoscrittori in 24 ore. "Per cambiare il Pd, per unire la gente di centrosinistra" è il titolo dell'appello, "Fatti, non slide" è la raccomandazione, mentre "legalità e sicurezza" sono indicate fra le priorità.

## Renzi fra Nappi, Bruscolotti e Maradona il paragone di Delrio al Lingotto accende le ironie. L'assist del ministro lancia i contropiede avversari

**DI EVARISTO SPARVERI**

Martina, reduce dall'incarico del ministro per il Mezzogiorno, si incontra con la deputata Anna Finocchiaro al Malaguzzi, che sarà in programma alle 20.45 al Centro Malaguzzi. È il primo incontro di apertura della campagna a sostegno della candidatura di Renzi a segretario Pd. E non è un caso che fra gli ospiti ci sia anche il sindaco Vecchi, fra i primi a lanciare il suo endorsement in favore dell'ex premier, al pari di altri primi cittadini dei capoluoghi emiliano-romagnoli, con l'esclusione del sindaco di Bologna, Virginio Merola, che sta con Orlando, e del sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, che non si è espresso.



Un momento del match. Nella foto: il portiere del Lazio, Marco Marchetti, in campo durante una partita del calcio



Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti

## Torri e Silvia Prodi «Referendum e elezioni insieme»

Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti.

Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti. Il ministro degli Interni, Marco Minniti, con i deputati Nappi e Bruscolotti.

Coordinatrice in Emilia della mozione è la consigliera regionale, Roberta Mori. Coordinatore provinciale, il sindaco di Rubiera, Emanuele Cavallaro. (e.spa.  
)

## Ha donato biblioteca, casa e terra

Il Fondo Bertani risale al 1995. In stallo la realizzazione di un parco pubblico

CAMPEGINENON solo studioso, ma anche generoso. Riccardo Bertani ha donato al Comune di Campegine prima la propria ricchissima biblioteca personale, poi l'abitazione di famiglia in via Rimondella 1 a Caprara e perfino un ampio appezzamento di terreno, con l'obiettivo - non ancora realizzato - di trasformarlo in parco pubblico.

A metà degli anni Novanta, in concomitanza con la donazione dell'intero patrimonio librario, disposta da Bertani in favore del Comune di Campegine, l'amministrazione comunale, d'intesa con la **Provincia** di Reggio Emilia, ha realizzato un intervento specifico per la tutela e la valorizzazione del "Fondo Riccardo Bertani": non solo tutti i testi presenti nell'abitazione - in quello studio al pianterreno tra le sudate carte - sono stati catalogati e riportano le fascette numeriche della biblioteca comunale, ma si è provveduto anche, grazie alla bibliotecaria punto di riferimento Stefania Bertani, a informatizzare i documenti, immettendoli in rete nel sistema bibliotecario **provinciale**.

Un primo screening, con una "Bibliografia 1956-2008" eseguita da Giovanni Cagnolati, che però per una consultazione agevole necessiterebbe di ulteriori approfondimenti.

Nel catalogo si possono trovare vere e proprie chicche. Si va da "Tarassov, l'amico dei Cervi" (1956) a "Fiabe e leggende orocie" (1969), da "Quando le medicine profumavano di siepi e prati" sulla medicina della civiltà contadina reggiana (Istituto Cervi, 1985) al "Glossario longobardo" (1999), da "Fiabe lapponi della penisola di Kola (2000) a "Leggende Tehuelche della Patagonia" dello stesso anno, dal "Dizionario rutulo-italiano ed assimilazioni con la lingua basca (2009) a "Lo sciamano ci parla" del 2011.

Tra gli episodi che nel tempo hanno visto protagonista Riccardo Bertani, da ricordare la corrispondenza epistolare con Claude Lévi-Strauss sulla mitologia germanica e l'aver redatto alcune voci dell'Enciclopedia Universale Utet in 30 volumi. E un introvabile dialogo televisivo a distanza, tra Bertani e Franco Battiato, sulle lingue arabe. (am.p.)

MERCOLÌ 15 MARZO 2017 GAZZETTA **Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche** 45

### CAMPEGINE » IL GLOTTOLOGO-CONTADINO

## «Laurea onoraria a Riccardo Bertani»

Da autodidatta, in settant'anni ha studiato e tradotto 100 lingue scrivendo 600 testi. I sostenitori pronti a una petizione

di Andrea Prati

di CAMPEGINE

«Sono pronto a mobilitarmi con un corteo per la laurea onoraria conferita ai tempi feroci. L'anno scorso ho fatto il "Dalla", per non della Casa del Diritto, ufficio di un lungo studio di recupero del "contadino-contadino" di Caprara, che da parte se è Bertani. A me non interessa, non voglio fare il numero di telefono, ma mi importa solo che il nome di mio lavoro, almeno l'indirizzo».

Il libro, quest'anno non è più solo un lavoro di ricerca, ma un lavoro di ricerca. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.



Riccardo Bertani nel suo studio. A Reggino, traduttore e scrittore poliglotta di 87 anni. I sostenitori attendono



Alcuni dei numerosi titoli catalogati che costituiscono il Fondo Bertani

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.

di un poeta scaltro, lo scaltro del poeta scaltro. Bertani è un uomo che ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato. Ha sempre studiato, ha sempre studiato, ha sempre studiato.



castelnovo monti

## Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

**CASTELNOVO MONTI** Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo.

"Statale 63 dal Comune di Ventasso a **Reggio Emilia**: cantieri in corso e prospettive" è il titolo dell' iniziativa, organizzata dall' Unione Montana dei Comuni dell' Appennino e dalla **Provincia di Reggio**. Il programma del convegno prevede gli interventi iniziali di Enrico Bini, **presidente** dell' Unione dei Comuni, e della senatrice Leana Pignedoli. Seguiranno aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, dirigente del Servizio infrastrutture della **Provincia**. Al dibattito interverranno i **sindaci** al completo: Antonio Manari (Ventasso), Tiziano Borghi (Carpinetti), Stefano Costi (Casina), Mauro Bigi (Vezzano), Andrea Tagliavini (Quattro Castella), Nico Giberti (Albinea), Fabio Ruffini (Vetto), Luigi Fiocchi (Villa Minozzo) e Vincenzo Volpi (Toano), prima delle conclusioni del **presidente della Provincia Giammaria Manghi**.

Interverranno anche rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio.

L' intervento più atteso sarà quello di Delrio, un' opportunità per conoscere nel dettaglio gli interventi di manutenzione e le prospettive che il governo ha per la statale 63.

«Credo si tratti di una iniziativa importante, visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla statale, dal governo all' Anas, dalla **Provincia** e ai Comuni. Ringrazio la senatrice Pignedoli che si è impegnata in prima persona - ha dichiarato Bini - Le condizioni della statale 63 hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell' Appennino: accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere. Se ne sono accorti alcuni Comuni, per ora quelli più "bassi" come Vezzano o Casina, ma può essere un' opportunità per tutti. Ancor più importante l' aspetto legato alla competitività degli insediamenti produttivi. Negli ultimi mesi con Anas si è sviluppato un dialogo costante e credo che, al di là dei cantieri in corso come la Bocco-Canala, il modello da seguire sia quello dei lavori eseguiti tra Cà del Merlo e Croce: miglioramenti al tracciato esistente per renderlo più scorrevole, che non richiedano spese faraoniche e tempi lunghi».

Info: 0522-61.02.29.

48 Castelnovo Monti + Montagna

GAZZETTA VENEZIA 015 15 MARZO 2017

### Sale sull'albero per potare ma rimane imprigionato

Casina: un settantenne scivola e resta sospeso nella sua stessa imbragatura i pompieri lo calano con le funi da un'altezza di quattro metri

**CASTELNOVO**  
All'oratorio 3 serate sull'immigrazione tra dati e stereotipi

**CASTELNOVO MONTI**  
La Caritas di Castelnovo, in collaborazione con il Comune di Casina, ha organizzato il ciclo di tre serate "L'immigrazione: l'analisi scientifica dei Comuni" a Casina. Il ciclo di tre serate si svolgerà il 20, il 27 e il 30 marzo. Il ciclo di tre serate si svolgerà il 20, il 27 e il 30 marzo. Il ciclo di tre serate si svolgerà il 20, il 27 e il 30 marzo.



Un intervento dei vigili del fuoco (Foto di archivio)

### Convegno Anas con Delrio venerdì sulla statale 63

**CASTELNOVO MONTI**  
Un incontro sul presente e il prossimo futuro della principale arteria dell' Appennino, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, è in programma venerdì 17 marzo, alle ore 16 in municipio a Castelnovo. Il convegno sarà organizzato dall' Unione Montana dei Comuni dell' Appennino e dalla Provincia di Reggio Emilia.

**Tradizione ed innovazione per prodotti unici dal profumo antico**

**Accuratissimi servizi sociali - Servizi completi di raccolta rifiuti nei comuni a servizio di lavoro - Produzione di carte personalizzate e a regola d'arte**

**REGGIO EMILIA**  
Via Roma, 269 - Tel. 0522 451164 - info@casadelmiele.it

**IL BOVE**  
Società Agricola Motta Lomana  
Via Saffrona di Parma, 112  
Tel. +39 0522 212124  
www.ilbove.it

**La buona tavola**

**Casa del Miele**  
REGGIO EMILIA  
Per un regalo diverso, insolito, delizioso, Casa del Miele, storico negozio nel centro di Reggio, offre tanti prodotti: borse, scarpe, rossetti e cuori decorati. Tutto a base di cioccolato. Casa del Miele unisce tradizione e innovazione: una tavola, quella dei regali, regalerà più dolce che di sale, che protegge da settant'anni.

**Sobaccaro**  
FUOCO CIOCCOLATO

**Montagna**  
Il Vostro edicolante  
Piemonte - Emilia - Toscana  
Basso - Alto - Centro - Sud

**REGGIO EMILIA**  
Via Saffrona di Parma, 112  
Tel. +39 0522 212124  
www.montagna.it

(l.t.)

CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

# Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

- CASTELNOVO MONTI - LA STATALE 63, dal Passo del Cerreto alla città di **Reggio**, al vaglio del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, che venerdì prossimo alle 16 affronterà, nella sala consiliare del comune di Castelnovo Monti, con le autorità locali e **provinciali** il tema: «Statale 63 dal Comune di Ventasso a **Reggio** Emilia, cantieri in corso e prospettive». Si tratta di un incontro-convegno organizzato dall'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino **Reggiano** e dalla **Provincia**. Apriranno i lavori Enrico Bini, **presidente** dell'Unione Comuni, e la senatrice **Leana Pignedoli**. Seguiranno alcuni aggiornamenti sulla situazione della statale da parte di Claudio De Lorenzo, Capo coordinamento Area Nord Est di Anas, e Valerio Bussei, Dirigente del Servizio infrastrutture della **Provincia di Reggio**. Al dibattito interverranno i **sindaci** di Ventasso, Antonio Manari, di Carpineti, Tiziano Borghi, di Casina, Stefano Costi, Vezzano, Mauro Bigi, Quattro Castella, Andrea Tagliavini, Albinea, Nico Giberti, Vetto, Fabio Ruffini, Villa Minozzo, Luigi Fiochi, e Toano, Vincenzo Volpi, a cui seguiranno le conclusioni del **presidente** della **Provincia Giammaria Manghi**. Interverranno inoltre i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio montano. Particolarmente atteso l'intervento del Ministro delle infrastrutture e del lavoro, Graziano Delrio, in relazione alla manutenzione e alle prospettive che il Governo ha per la statale del Passo del Cerreto.

«Credo si tratti di una iniziativa importante - afferma Enrico Bini - visto che coinvolge tutti gli attori che hanno un ruolo sulla Statale, dal Governo all'Anas, per arrivare alla **Provincia** e ai Comuni.

Ringrazio la senatrice Leana Pignedoli che si è impegnata in prima persona per organizzarla. La 63 e le sue condizioni hanno un ruolo essenziale per la tenuta socio economica dell'Appennino.

Accorciare i tempi di percorrenza può significare per il nostro territorio diventare appetibile come luogo dove scegliere di vivere anche per chi lavora in città e ha voglia offrire una qualità di vita migliore e alla propria famiglia. Un aspetto importante è quello legato agli insediamenti produttivi, per i quali la rapidità di collegamento è essenziale per restare competitivi e mantenere le proprie sedi in montagna. Con Anas si è sviluppato un dialogo costante che sta portando ad una maggiore attenzione verso la manutenzione della statale 63».

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2017 | **Il Resto del Carlino** | 15

### MONTAGNA

## «Su Poiatica noi siamo tranquilli»

### Discarica sempre gestita bene»

Carpineti, parla l'a.d. Tren Ambiente Paterlini dopo l'apertura dell'inchiesta

**di SETTIMO BASI**

... **CAPINETI** - Un'inchiesta di Poirani per noi non ce ne sono, valgono i risultati che ci sono stati comunicati a suo tempo dagli enti preposti al controllo dell'area, per cui sotto certi aspetti siamo tranquilli. Ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale al riguardo. Non abbiamo curato la gestione tutto quello che sappiamo, lo apprendiamo quotidianamente dai giornali.

È la risposta dell'amministratore delegato di Tren Ambiente, ingegner Roberto Paterlini, alle successive domande sulle notizie allarmanti emerse in questi giorni a seguito del risultato dello studio commissionato dalla Regione al professor Montanari dell'università di Bologna. La conclusione dello studio prevede anche alcune ipotesi di sistemazione dell'area, ritenute sproporzionate e discutibili circa la cui qualità più scorrevole quella che prevede un ulteriore confer-

mento di 800 metri cubi di rifiuti, molto simile alla proposta di Tren, ma non gradita agli abitanti della zona e al sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, la cui proposta è di eliminare ogni rischio d'inquinamento ricominciando l'invaso con terra. Le notizie diffuse dal Comitato di

**IPOTESI BONIFICA**

«Bisognerà trovare una soluzione equilibrata a vantaggio di tutti»

Si apre così una nuova indagine sul tipo e provenienza dei rifiuti scaricati a Poiatica. Sul problema di rifiuti inerte (radioattivi), l'ingegner Paterlini afferma che queste sono le notizie che appaiono sulla stampa, ma dal suo punto di vista siamo tranquilli. «Non abbiamo avuto nessuna comunicazione di riguardo», ha detto, «ma abbiamo le certificazioni che fanno riferimento ai sopralluoghi eseguiti dagli enti preposti ai controlli ufficiali tra cui l'Arpa, l'Ispra e il Corpo Forestale dello Stato. Non ci sono stati segnalati pericoli per la salute pubblica, noi crediamo alle istituzioni e quella che abbiamo fatto nella zona della discarica di Poiatica, ad oggi la discarica di Poiatica. Del resto si vede come è stata gestita la discarica, basta osservare l'area per capire come viene tenuta bene.

Mi dispiace per l'allarmismo che si sta diffondendo fra cittadini ed enti locali - dice ancora l'a.d. di Tren Ambiente - e noi non ci siamo segnalati niente di nuovo, nessuno ci ha chiesto di fare interventi. Se qualcuno ci venisse chiesto qualcosa di ciò che ci compete, noi manchiamo di dare ogni risposta. Tra le bonifiche d'urto vi è l'ingegner Paterlini - e si tratta molto controverso che si discute di tempo. È il risultato delle pianificazioni degli anni precedenti. È ovvio che occorrerà trovare una soluzione che lasci tutti più tranquilli. Ho letto, sempre nei giornali, alcune proposte scritte dalla scuola - requisiti dall'Università di Bologna».

**TOANO**  
Vende online un'impiastatrice e non la consegna: truffatore denunciato

**TOANO** - Un'azienda di Toano annuncia la vendita di robot da cucina. Conosco il trattamento via telefono e ricevuto il pagamento di 220 euro, è apparso senza consegnare l'oggetto della compravendita. Ma il giovane è stato denunciato alle autorità del Comune di Toano.

**TRUFFA** online al diavolo un 50enne di Toano caduto nel saggio del solito annuncio truffa, con l'intento di fare una piacevole sorpresa alla moglie regalando un robot da cucina. Base il numero telefonico associato ad un annuncio commerciale, una carta prepagata dove ricevere i soldi, la giunta della municipalità di Toano, e il gioco è fatto. Un 52enne della provincia di Reggio si è imbroccato nel sito di compravendita più cliccato piazzando annunci ingenui. Il truffatore è stato individuato via telefono e ricevuto il pagamento di 220 euro, è apparso senza consegnare l'oggetto della compravendita. Ma il giovane è stato denunciato dalle autorità del Comune di Toano.

CASTELNOVO IL MINISTRO SI CONFRONTERA' VENERDI' CON GLI AMMINISTRATORI E LE ASSOCIAZIONI. BINI: «ARTERIA FONDAMENTALE»

## Progetti e problemi della Statale 63, incontro con Delrio

Castelnovo, calo di assistiti per la Caritas  
Ma aumenta il cibo distribuito

**CASTELNOVO MONTI** - In montagna sono notevolmente diminuite le famiglie bisognose assistite dalla Caritas, mentre sono aumentati gli incidenti e il numero di pacchi alimentari distribuiti. In seguito alla valutazione dell'attività svolta dalla Caritas parrocchiale nel corso dell'anno appena passato, è emerso che nel 2016 a Castelnovo Monti sono stati assistiti 59 famiglie contro le 124 del 2015. Le famiglie che si sono presentate per la prima volta nel 2016 sono state 24, mentre 95 che si erano presentate nel 2015 non lo hanno fatto nel 2016. «È difficile capire il motivo di questa diminuzione - spiegano i volontari Caritas - se sia dovuto al trasferimento ad un altro comune o a un miglioramento della situazione economica. Già nel 2015 si era riscontrato un lieve calo, ma nell'anno appena trascorso il numero delle famiglie bisognose che si sono rivolte alla Caritas è decisamente diminuito. Tra il 2015 e il 2016 il numero di nuclei familiari mantovani, il 31% italiani e il 14% stranieri, seguiti dai nuclei familiari provenienti da Ucraina (2%), Romania (2%), Tunisia (2%), Albania (1%) e Macedonia (1%) è aumentato nettamente. Invece il numero di pacchi alimentari distribuiti (1.095 nel 2016 contro i 1.017 del 2015) è gli incidenti. Nel 2015 si era deciso di migliorare l'assistenza - spiegano - per meglio comprendere i problemi e i bisogni delle famiglie, e per razionalizzare la distribuzione dei pacchi di alimenti e abbigliamento, in modo da evitare famiglie che alla persona. E questo anno si è cercato di migliorare ancora, con incontri più frequenti e visite nelle abitazioni delle famiglie in modo da poter valutare il contesto familiare e fornire gli aiuti necessari».

**CASTELNOVO MONTI** - In montagna sono notevolmente diminuite le famiglie bisognose assistite dalla Caritas, mentre sono aumentati gli incidenti e il numero di pacchi alimentari distribuiti. In seguito alla valutazione dell'attività svolta dalla Caritas parrocchiale nel corso dell'anno appena passato, è emerso che nel 2016 a Castelnovo Monti sono stati assistiti 59 famiglie contro le 124 del 2015. Le famiglie che si sono presentate per la prima volta nel 2016 sono state 24, mentre 95 che si erano presentate nel 2015 non lo hanno fatto nel 2016. «È difficile capire il motivo di questa diminuzione - spiegano i volontari Caritas - se sia dovuto al trasferimento ad un altro comune o a un miglioramento della situazione economica. Già nel 2015 si era riscontrato un lieve calo, ma nell'anno appena trascorso il numero delle famiglie bisognose che si sono rivolte alla Caritas è decisamente diminuito. Tra il 2015 e il 2016 il numero di nuclei familiari mantovani, il 31% italiani e il 14% stranieri, seguiti dai nuclei familiari provenienti da Ucraina (2%), Romania (2%), Tunisia (2%), Albania (1%) e Macedonia (1%) è aumentato nettamente. Invece il numero di pacchi alimentari distribuiti (1.095 nel 2016 contro i 1.017 del 2015) è gli incidenti. Nel 2015 si era deciso di migliorare l'assistenza - spiegano - per meglio comprendere i problemi e i bisogni delle famiglie, e per razionalizzare la distribuzione dei pacchi di alimenti e abbigliamento, in modo da evitare famiglie che alla persona. E questo anno si è cercato di migliorare ancora, con incontri più frequenti e visite nelle abitazioni delle famiglie in modo da poter valutare il contesto familiare e fornire gli aiuti necessari».



Il ministro delle Infrastrutture  
Graziano Delrio

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Politica locale

---

s.b.

# Diventa libera la scelta sulle riserve da distribuire

Nessun obbligo di utilizzo prioritario delle poste di utili rispetto a quelle di capitale

Assegnazioni agevolate con riflessi fiscali variabili sui soci di società di capitali. Se con l'assegnazione, infatti, si distribuiscono riserve di utili, il reddito di capitale deve essere tassato in capo al socio il che, peraltro, avverrà con modalità diverse a seconda della natura del socio stesso (società, impresa o privato qualificato o non). Se, invece, si attribuiscono riserve di capitali, il fenomeno impositivo in capo al socio si determina solo in presenza del cosiddetto "sottozero" (attribuzione di valore di capitale superiore al costo fiscale della partecipazione dello stesso socio). Ma procediamo con ordine.

In merito alla fiscalità del socio assegnatario il sistema speciale che regola le assegnazioni agevolate nell'ambito della legge 208/2015, disapplica l'articolo 47 comma 1, ultimo periodo, con conseguente disinnescamento della presunzione di distribuzione prioritaria delle riserve di utile, e i commi 5, 6, 7. L'effetto è che, similmente al passato, non si hanno riflessi sul socio di società di capitali nel limite dell'imposta sostitutiva, e ciò sia nel caso di distribuzione di riserve di capitali sia di utili. In questo senso si sono espresse le circolari 26/E/2016 e 37/E/2016. Per il socio assume rilevanza ai fini della tassazione (ossia come riduzione del valore della partecipazione nel caso di distribuzione di riserve di capitale o come dividendo nell'ipotesi di distribuzione di riserve di utile) (normale o catastale) preso a riferimento dalla società per la determinazione dell'imposta sostitutiva (8 o 10,5%). La possibilità di determinare il reddito in natura realizzato in sede di assegnazione con lo scarico delle riserve di utili utilizzando il valore "catastale", assume un'importanza molto rilevante nella valutazione della convenienza se fruire o meno della disposizione agevolata, dato che spesso il valore così determinato è ben inferiore sia al reale effettivo di mercato sia allo stesso valore di iscrizione contabile dell'immobile assegnato. Nella circolare 37/E/2016, infatti, le Entrate hanno espressamente chiarito che il socio assegnatario di società di capitali deve assoggettare a tassazione il valore normale/catastale del bene assegnato, a prescindere dall'entità delle riserve annullate contabilmente. Inoltre il valore dell'immobile correttamente determinato con i criteri catastali è sostanzialmente inattuabile in sede di accertamento da parte dell'agenzia delle Entrate.

Va ulteriormente tenuto presente che dal valore di assegnazione occorre detrarre l'ammontare già

15 marzo 2017 - N. 8

Assegnazione di beni ai soci | 5

## Assegnazione/2 L'OPZIONE

# Diventa libera la scelta sulle riserve da distribuire

**Nessun obbligo di utilizzo prioritario delle poste di utili rispetto a quelle di capitale**

**Effetti per il socio. L'impatto sui dividendi in natura**

### La tassazione scatta «dopo» la sostitutiva

Il socio. Per il socio assume rilevanza ai fini della tassazione (ossia come riduzione del valore della partecipazione nel caso di distribuzione di riserve di capitale o come dividendo nell'ipotesi di distribuzione di riserve di utile) (normale o catastale) preso a riferimento dalla società per la determinazione dell'imposta sostitutiva (8 o 10,5%).

**LA SCELTA**  
L'assegnazione di riserve di capitale o di utili, infatti, si determina solo in presenza del cosiddetto "sottozero" (attribuzione di valore di capitale superiore al costo fiscale della partecipazione dello stesso socio). Ma procediamo con ordine.

**LA TASSAZIONE**  
In merito alla fiscalità del socio assegnatario il sistema speciale che regola le assegnazioni agevolate nell'ambito della legge 208/2015, disapplica l'articolo 47 comma 1, ultimo periodo, con conseguente disinnescamento della presunzione di distribuzione prioritaria delle riserve di utile, e i commi 5, 6, 7. L'effetto è che, similmente al passato, non si hanno riflessi sul socio di società di capitali nel limite dell'imposta sostitutiva, e ciò sia nel caso di distribuzione di riserve di capitali sia di utili.

**L'impatto delle scelte**

- RESERVE DI UTILI**  
Se con l'assegnazione il reddito di capitale deve essere tassato in capo al socio il che, peraltro, avverrà con modalità diverse a seconda della natura del socio stesso (società, impresa o privato qualificato o non).
- RESERVE DI CAPITALI**  
Il fenomeno impositivo in capo al socio si determina solo in presenza del cosiddetto "sottozero" (attribuzione di valore di capitale superiore al costo fiscale della partecipazione dello stesso socio).

**L'IMPATTO DELLA SOSTITUTIVA**  
Dal valore di assegnazione occorre detrarre l'ammontare già assoggettato a imposta sostitutiva in capo al socio. In pratica il pagamento dell'imposta sostitutiva si applica alle riserve da distribuire da parte della società, ma il valore di riferimento è quello del bene assegnato, normale o catastale, preso a riferimento dalla società per la determinazione della base imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (8 o 10,5%).

**LA SOSTITUTIVA**  
Il socio assegnatario di società di capitali deve assoggettare a tassazione il valore normale/catastale del bene assegnato, a prescindere dall'entità delle riserve annullate contabilmente. Inoltre il valore dell'immobile correttamente determinato con i criteri catastali è sostanzialmente inattuabile in sede di accertamento da parte dell'agenzia delle Entrate.

**LA SOSTITUTIVA**  
Il socio assegnatario di società di capitali deve assoggettare a tassazione il valore normale/catastale del bene assegnato, a prescindere dall'entità delle riserve annullate contabilmente. Inoltre il valore dell'immobile correttamente determinato con i criteri catastali è sostanzialmente inattuabile in sede di accertamento da parte dell'agenzia delle Entrate.

assoggettato a **imposta** sostitutiva in capo alla **società**. In **pratica** il pagamento dell' **imposta** sostitutiva sulle plusvalenze da parte della **società**, ha il potere di chiudere (fino a concorrenza dell' ammontare **tassato**) qualsiasi debito tributario sia in capo alla **società**, sia in capo al socio. La disposizione, infatti, ha lo scopo di garantire che il pagamento dell' **imposta** sostitutiva da parte della **società** sia definitivo e liberatorio per i soci assegnatari (sia di **società** di capitali, sia di **società** di persone) di qualsiasi ulteriore **tassazione**, esattamente come previsto per le cessioni agevolate e per le trasformazioni in **società** semplici, limitatamente ai maggiori valori assoggettati ad **imposta** sostitutiva. Uno dei chiarimenti più importanti della circolare 37/2016 (paragrafo 3.1) riguarda poi la possibilità di scomputare dalla base imponibile dell' utile in natura del socio le somme assoggettate all' **imposta** sostitutiva del 13% sulle riserve in sospensione d' **imposta**.

Il principio per cui sulle somme assoggettate all' **imposta** sostitutiva sulle plusvalenze non è più dovuta alcuna **imposta** da parte del socio, viene quindi così esteso alle somme assoggettate all' **imposta** sostitutiva sulle riserve in sospensione d' **imposta**.

Nel regime agevolato, quindi, così come non rappresenta utili **tassabili** quanto percepito a fronte della distribuzione di riserve di utili nel limite dell' ammontare assoggettato all' **imposta** sostitutiva sulle plusvalenze, allo stesso modo non rappresentano utili quanto percepito a fronte della distribuzione di riserve in sospensione d' **imposta** sempre nel limite di quanto assoggettato a **imposta** sostitutiva su dette riserve.

Infine ricordiamo che se il socio è una persona fisica non imprenditore titolare di una partecipazione non qualificata in una **società** di capitali, sull' ammontare che costituisce reddito in natura la **società** è tenuta a prelevare la ritenuta a titolo d' **imposta** del 26% di cui all' articolo 27 del Dpr 600/73; a tali fini, il socio è tenuto a versare alla **società** l' importo corrispondente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Effetti per il socio. L' impatto sui dividendi in natura

# La tassazione scatta «dopo» la sostitutiva

Che cosa accade quando una **società** di capitali esegue una assegnazione attribuendo riserve di capitale ai soci, oppure sia riserve di capitale che riserve di utili? Anzitutto bisogna sottolineare che, come ha chiarito la circolare 37/16, la scelta della tipologia delle riserve da azzerare è libera (esclusivamente dal punto di vista fiscale), nel senso che non si applica la presunzione secondo cui prima di tutto vanno eliminate le riserve di utili e solo di residuo quelle di capitale. Detto ciò, per rispondere alla domanda sopra citata occorre avere ben chiaro che attribuendo al socio una riserva di capitale non si genera automaticamente un reddito imponibile in capo al socio stesso: l' articolo 47, comma 5 del Tuir stabilisce infatti che questa operazione si traduce nella riduzione del costo fiscale della partecipazione. Il problema di carattere reddituale sorge quando per effetto della riduzione, il costo della partecipazione diventa negativo, poiché in tale ipotesi l' ammontare negativo diventa riduzione di una riserva di capitale, si avrà un reddito da dividendo in natura, imponibile al 49,72% in capo al socio che detiene partecipazione qualificata. Questo approccio generale trova una particolare applicazione nel caso della assegnazione agevolata di immobili. Infatti occorre partire dall' assunto secondo cui il pagamento dell' **imposta sostitutiva** è definitivo e liberatorio di ogni conseguenza fiscale, sia in capo alla **società** sia in capo al socio.

Questa affermazione, contenuta nella circolare 26/16, si traduce concretamente nell' incrementare il costo della partecipazione di un importo pari all' imponibile su cui la **società** versa **imposta sostitutiva**, dopo di che esso verrà ridotto dell' importo pari al valore normale dell' immobile assegnato. Da questa operazione si capirà se si forma o meno imponibile sul socio attributario. Immaginiamo che una Srl abbia un unico socio per il quale la partecipazione presenta un costo fiscale pari a 100. L' immobile assegnato presenta un costo fiscale di 100 e un valore normale/catastale di 150. L' assegnazione viene eseguita tramite riduzione di una riserva di capitale pari a 100. La **società** versa **imposta sostitutiva** dell' 8% su 50.

In capo al socio si avrà che il costo della partecipazione da 100 diventa 150. Il valore normale dell'

**Assegnazione/2**  
L'OPZIONE

## Diventa libera la scelta sulle riserve da distribuire

**Effetti per il socio. L' impatto sui dividendi in natura**

### La tassazione scatta «dopo» la sostitutiva

**LA RICAPITOLA**  
L'attribuzione di una riserva di capitale non genera immediatamente un reddito imponibile in capo al socio. Il reddito si forma solo se, dopo la riduzione del costo della partecipazione, il costo della partecipazione diventa negativo, poiché in tale ipotesi l'ammontare negativo diventa riduzione di una riserva di capitale, si avrà un reddito da dividendo in natura, imponibile al 49,72% in capo al socio che detiene partecipazione qualificata. Questo approccio generale trova una particolare applicazione nel caso della assegnazione agevolata di immobili. Infatti occorre partire dall' assunto secondo cui il pagamento dell' imposta sostitutiva è definitivo e liberatorio di ogni conseguenza fiscale, sia in capo alla società sia in capo al socio.

**LA RICAPITOLA**  
L'attribuzione di una riserva di capitale non genera immediatamente un reddito imponibile in capo al socio. Il reddito si forma solo se, dopo la riduzione del costo della partecipazione, il costo della partecipazione diventa negativo, poiché in tale ipotesi l'ammontare negativo diventa riduzione di una riserva di capitale, si avrà un reddito da dividendo in natura, imponibile al 49,72% in capo al socio che detiene partecipazione qualificata. Questo approccio generale trova una particolare applicazione nel caso della assegnazione agevolata di immobili. Infatti occorre partire dall' assunto secondo cui il pagamento dell' imposta sostitutiva è definitivo e liberatorio di ogni conseguenza fiscale, sia in capo alla società sia in capo al socio.

immobile assegnato è di 150 e si riduce il costo della partecipazione di 150. Ma siccome la partecipazione presenta un costo fiscalmente riconosciuto di 150 l'operazione non genera imponibile per il socio. Se, al contrario, quel socio avesse acquistato la partecipazione per 80 al posto di 100 si avrebbe che  $80+50=130$  a cui si sottrae 150 con emersione di imponibile da reddito da capitale per 20 in capo al socio.

Ma l'assegnazione potrebbe verificarsi anche attribuendo sia riserve di capitale sia quelle di utili ed è proprio questa operazione, non infrequente nella realtà operativa, che è oggetto di un chiarimento significativo nella circolare 26/16: bisogna spezzare l'operazione in due rispettando la proporzione tra riserve di utili e quelle di capitale attribuite. Quindi se a fronte del caso sopra citato venissero attribuite 60 riserve di utili e 40 riserve di capitale cosa accade? Il 40% dell'imponibile su cui è versata la sostitutiva incrementa il costo della partecipazione quindi  $50 \times 40\% = 20$ . Da cui costo partecipazione  $100+20=120$ .

Decremento per attribuzione riserve di utili  $150 \times 40\% = 60$ . Nuovo costo della partecipazione = 60.

Reddito da capitale per attribuzione riserve di utili =  $150 \times 60\% = 90 - 30$  (quota coperta dalla imposta sostitutiva) = 60 che diviene dividendo tassabile in capo al socio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





si applica all' ammontare netto.

Ad esempio, si ipotizzi di assegnare un bene a (immobilizzato) con un costo fiscale di 1.000 e un valore fiscale di assegnazione (normale o **catastale**) di 1.200, con una plusvalenza di 200. E al contempo di assegnare un bene "b" (merce), con un costo fiscale di 500 e un valore fiscale di assegnazione (normale o **catastale**) di 450, con un differenziale negativo di 50. Plusvalenza netta:  $(200 - 50) = 150$  e **imposta** sostitutiva  $(150 \times 8\%) = 12$ .

Il metodo contabile L' assegnazione dei **beni** si riflette contabilmente, anche nelle **società** di persone, nell' annullamento di riserve di utili e di capitale, per un ammontare corrispondente al valore contabile che viene attribuito al bene assegnato dalla **società** e dai suoi soci. Nella circolare 37/E/2016 l' Agenzia chiarisce che è consentito usufruire della assegnazione, solo se vi sono riserve disponibili di utili o di capitale (o, aggiungiamo, in sospensione di **imposta**), di ammontare sufficiente per controbilanciare il valore a cui la **società** sceglie di contabilizzare l' uscita del bene. La circolare precisa che il comportamento adottato deve essere coerente con i principi contabili di riferimento. Per le **società** di persone si deve ritenere, in assenza di particolari regole contabili specifiche, che sia consentito utilizzare la valorizzazione contabile più adeguata alla propria situazione, senza che il fisco possa disconoscerla.

Ad esempio, si ipotizzi che il costo fiscale sia pari a 1.000, il valore fiscale di assegnazione (**catastale**) sia di 1.100 (plusvalenza fiscale: 100) e il valore corrente del bene di 1.500. Le riserve sono pari a 1.000. Se si contabilizza l' operazione al valore corrente o al **catastale**, l' assegnazione non può effettuarsi per carenza di riserve. La **società** può invece liberamente scegliere di attuarla iscrivendo il bene in contabilità al costo (1.000).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAGINA A CURA DILUCA GAIANI

## Riparte la riforma del catasto

I principi della nuova delega nel Pnr - Verso l'estensione della fatturazione elettronica

ROMA La riforma del **catasto** torna nel nuovo **piano** nazionale delle riforme (Pnr) che accompagnerà il Documento di economia e **finanza** in arrivo per il prossimo 10 aprile. È più di un'idea quella che sarebbe maturata nelle ultime settimane tra i tecnici di via Venti Settembre: ripescare i principi della legge delega approvata due anni fa all'unanimità dal Parlamento e portare alle Camere lo schema di decreto attuativo messo a punto e poi bloccato all'ultimo da Palazzo Chigi. E nel pacchetto fiscale del Pnr troverebbero posto anche un rilancio della **fatturazione elettronica**, nonché il consueto rinvio alla riduzione del numero e della portata delle agevolazioni fiscali.

Ma non ci sarà solo il Pnr. Nel ripescare quella parte della delega fiscale rimasta inattuata, il Governo punterebbe anche a riproporre, in una versione rivista e corretta rispetto alla bozza di due anni fa, il decreto attuativo della riforma dei giochi pubblici. Riforma che dovrà comunque viaggiare in parallelo con la definizione delle regole sul gioco tra Stato ed **enti** territoriali.

Nel cantiere del Fisco ci sarebbe posto anche per la giustizia e il processo tributario. A questo si aggiungono i due disegni di legge che la commissione Finanze della Camera si appresta a presentare la prossima settimana: uno sui nuovi indicatori sintetici di affidabilità economica, chiamati a sostituire gli studi di **settore**, e uno sulla riforma delle agenzie fiscali.

Il ritorno sulla scena della riforma del **catasto**, così come un potenziamento della **fatturazione elettronica**, trovano una loro giustificazione nelle ultime raccomandazioni formulate all'Italia dalla Commissione europea dopo la pubblicazione delle previsioni macroeconomiche invernali. Bruxelles ha sottolineato, infatti, che in Italia sono stati compiuti «progressi limitati» sia nel ridurre le **tax** expenditures sia «nel completare la riforma del **catasto**». Riforma che in realtà era stata messa a punto e definita in quasi tutti i suoi dettagli, tanto che il Governo Renzi allora era pronto a inviarla alle Camere per i relativi pareri. A fermare l'Esecutivo furono soprattutto i dubbi sul rispetto della clausola di invarianza del gettito con la definizione delle nuove regole di **tassazione** degli immobili (si veda il **servizio** a lato).

Il principio di fondo resterebbe lo stesso: garantire l'invarianza per le casse dello Stato senza aumentare la **tassazione** ma redistribuendo il carico fiscale tra periferia e centro.

Per rispondere all'altra raccomandazione di Bruxelles sulla possibilità di implementare il ricorso sia alla **fatturazione** che al pagamento elettronico il Governo punterebbe a lavorare su due fronti. Uno



comunitario, chiedendo una deroga, anche temporanea, alle regole Ue che vietano ai Paesi Ue di introdurre l'obbligo della fatturazione elettronica. L'altro - tutto interno - incentivando, con la riduzione di adempimenti e l'eliminazione delle nuove comunicazioni Iva, il ricorso all'e-fattura.

Tra le novità in arrivo anche un possibile intervento sul contenzioso. Intervento che punterebbe a ridurre i tempi delle liti: sia introducendo una rottamazione di quelle pendenti sulla falsa riga della definizione agevolata delle cartelle di Equitalia; sia elevando da 20mila a 50mila il limite della mediazione tributaria. Mediazione che potrebbe anche essere affidata alle commissioni tributarie (oggi la mediazione è gestita dalle Entrate, che comunque è parte in causa) dopo che in quelli che dovranno diventare i tribunali del fisco i giudici saranno due togati e uno laico. Allo stesso tempo il Governo potrebbe accogliere l'invito del Csm a creare una task force (una cinquantina di giudici) per smaltire l'arretrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO MOBILI



Il "sottozero" che così si genera non può, a parere delle **Entrate**, essere attribuito al meccanismo dell'agevolazione, ma a vicende ad essa estranee quali, ad esempio, la circostanza che il socio assegnatario abbia acquistato la partecipazione ad un valore più basso rispetto al valore economico della **società**. Conseguentemente, conclude la circolare 37/E/2016, si applicheranno le regole previste dall' articolo 47 comma 7 del Tuir.

La disposizione, applicabile anche alle **società** di persone (articolo 20-bis del Tuir) stabilisce la **tassazione** come utile delle somme o dei valori ricevuti in eccesso rispetto al costo della partecipazione in ipotesi di recesso, liquidazioni e simili di **società** di capitali. Nel caso delle assegnazioni da parte di **società** di persone, peraltro, questa disposizione viene ritenuta applicabile dalle **Entrate** in via generalizzata, e dunque anche in caso di utilizzo di ordinarie riserve di utili già **tassati** per trasparenza.

Riprendendo l' esempio sopra riportato, si supponga che il costo della partecipazione di ogni socio sia pari a 400 (anziché a 700). A seguito della assegnazione si avrà un nuovo costo pari a:  $(400 + 150 - 650) = (-) 100$  (sottozero). Questa ipotesi - sempre secondo la circolare 37/E - potrebbe verificarsi anche nelle assegnazioni di **società** in contabilità semplificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Fuori campo Iva l' immobiliare acquistato senza detrazione

Il costruttore applica l' imposta se l' abitativo passa ai soci entro 5 anni

La legge di **stabilità** 2017 (legge 232/2016) riapre i termini anche per le assegnazioni agevolate ai soci di **beni** immobili, diversi da quelli strumentali per destinazione (oltre che dei **beni** mobili registrati, che non siano utilizzati come strumentali nell' attività propria dell' impresa). Rientrano nell' ambito applicativo della disposizione, pertanto, sia gli immobili strumentali per natura non utilizzati direttamente dalla **società** come avviene, per esempio, in caso di concessione in locazione; sia gli immobili-merce, sia gli immobili-patrimonio e ciò anche qualora il cambio di destinazione ad uno degli usi che permettono l' accesso all' agevolazione sia stato eseguito in vista dell' operazione e proprio a tale scopo (circolare 26/E/2016).

Gli immobili Le assegnazioni agevolate di immobili presentano rilevanti profili dal punto di vista dell' imposizione indiretta (iva, registro e imposte ipocatastali). Per quanto concerne l' Iva, in particolare, gli aspetti di maggior rilievo riguardano il trattamento del bene in uscita e le questioni relative all' eventuale rettifica della detrazione. Il trattamento del bene all' atto dell' assegnazione deriva strettamente da quello in entrata. E così, se l' immobile è stato acquistato o costruito senza detrazione dell' **imposta** (Iva interamente non detratta), l' assegnazione sarà fuori del campo applicativo Iva. È il caso di un immobile acquistato ante 1973, oppure da privato, o con Iva interamente non detratta ai sensi degli articoli 19, 19-bis1 o 19-bis2 del Dpr 633/1972 (nell' ipotesi dell' assegnazione, il regime di esclusione dal campo applicativo dell' **imposta** resta fermo, anche se l' indetraibilità del tributo all' atto dell' acquisto deriva dall' esercizio dell' opzione ex articolo 36-bis del Dpr 633/72). A tali conclusioni è possibile giungere, perché l' assegnazione segue le regole dell' autoconsumo, in linea con le statuizioni della giurisprudenza Ue (sentenza C-322/99 e C-323/99), condivise anche dalle **Entrate** (circolare 26/E del 2016). Se, invece, l' acquisto dell' immobile è avvenuto in esenzione da Iva, l' assegnazione dovrebbe assumere rilevanza agli effetti dell' **imposta**, con applicazione delle ordinarie regole in uscita.

Il regime Iva Quando l' assegnazione rientra in regime Iva, il trattamento è diverso a seconda della tipologia di immobile.

8 Assegnazione di beni ai soci

Il Sole del Sole 24 Ore  
15 marzo 2017 - N. 8

### Assegnazione/5 IMPOSIZIONE INDIRETTA

## Fuori campo Iva l' immobiliare acquistato senza detrazione

**Il costruttore applica l' imposta se l' abitativo passa ai soci entro 5 anni**

**Il punto**

La legge di stabilità 2017 (legge 232/2016) riapre i termini anche per le assegnazioni agevolate ai soci di beni immobili, diversi da quelli strumentali per destinazione (oltre che dei beni mobili registrati, che non siano utilizzati come strumentali nell' attività propria dell' impresa). Rientrano nell' ambito applicativo della disposizione, pertanto, sia gli immobili strumentali per natura non utilizzati direttamente dalla società come avviene, per esempio, in caso di concessione in locazione; sia gli immobili-merce, sia gli immobili-patrimonio e ciò anche qualora il cambio di destinazione ad uno degli usi che permettono l' accesso all' agevolazione sia stato eseguito in vista dell' operazione e proprio a tale scopo (circolare 26/E/2016).

**La legge di stabilità 2017** (legge 232/2016) riapre i termini anche per le assegnazioni agevolate ai soci di beni immobili, diversi da quelli strumentali per destinazione (oltre che dei beni mobili registrati, che non siano utilizzati come strumentali nell' attività propria dell' impresa). Rientrano nell' ambito applicativo della disposizione, pertanto, sia gli immobili strumentali per natura non utilizzati direttamente dalla società come avviene, per esempio, in caso di concessione in locazione; sia gli immobili-merce, sia gli immobili-patrimonio e ciò anche qualora il cambio di destinazione ad uno degli usi che permettono l' accesso all' agevolazione sia stato eseguito in vista dell' operazione e proprio a tale scopo (circolare 26/E/2016).

**Il punto**

La legge di stabilità 2017 (legge 232/2016) riapre i termini anche per le assegnazioni agevolate ai soci di beni immobili, diversi da quelli strumentali per destinazione (oltre che dei beni mobili registrati, che non siano utilizzati come strumentali nell' attività propria dell' impresa). Rientrano nell' ambito applicativo della disposizione, pertanto, sia gli immobili strumentali per natura non utilizzati direttamente dalla società come avviene, per esempio, in caso di concessione in locazione; sia gli immobili-merce, sia gli immobili-patrimonio e ciò anche qualora il cambio di destinazione ad uno degli usi che permettono l' accesso all' agevolazione sia stato eseguito in vista dell' operazione e proprio a tale scopo (circolare 26/E/2016).

**La modalità.** Si applicano le regole previste per la cessione gratuita

### Base imponibile da calcolare

Per le assegnazioni agevolate di immobili che siano diventati fini di attività strumentale, la base imponibile è il valore di mercato al momento dell' acquisto. In caso di acquisto da privato, o con Iva interamente non detratta, la base imponibile è il prezzo di acquisto. In caso di acquisto da società, la base imponibile è il prezzo di acquisto, al netto dell' Iva. In caso di acquisto da società, la base imponibile è il prezzo di acquisto, al netto dell' Iva.

Il prezzo di acquisto è il prezzo di mercato al momento dell' acquisto. In caso di acquisto da privato, o con Iva interamente non detratta, la base imponibile è il prezzo di acquisto. In caso di acquisto da società, la base imponibile è il prezzo di acquisto, al netto dell' Iva.

Il prezzo di acquisto è il prezzo di mercato al momento dell' acquisto. In caso di acquisto da privato, o con Iva interamente non detratta, la base imponibile è il prezzo di acquisto. In caso di acquisto da società, la base imponibile è il prezzo di acquisto, al netto dell' Iva.

Per gli immobili abitativi (si ricorda che, ai fini Iva, conta la classificazione **catastale**), il regime naturale è quello dell' esenzione, con **imposta** di registro proporzionale (e ipo-**catastali** fisse a 50 euro), salvo che per le imprese costruttrici/ristrutturatrici che assegnino nei cinque anni dalla fine lavori (Iva obbligatoria) o che, dopo tale termine, optino per applicare l' **imposta** con conseguente applicazione di registro, ipotecaria e **catastale** in misura fissa a 200 euro (l' opzione per l' Iva è sempre ammessa per gli alloggi sociali, a prescindere dalla qualifica dell' assegnante). Anche per gli immobili strumentali il regime naturale è l' esenzione, salvo che per le costruttrici/ristrutturatrici che assegnano il bene nel quinquennio dall' ultimazione dei lavori (Iva per obbligo). Negli altri casi, l' applicazione dell' Iva è opzionale. Registro e ipo-**catastali** sono sempre fisse (200 euro) nell' assegnazione di uno strumentale. Le assegnazioni con Iva per opzione, inoltre, comportano l' applicazione del reverse charge, se l' assegnatario è un soggetto passivo d' **imposta**.

I terreni Per i terreni, infine, l' assegnazione è fuori campo Iva (con registro proporzionale), se riguarda quelli agricoli, mentre, per le aree edificabili, si applica l' Iva nella misura ordinaria, sempre che l' **imposta** all' acquisto sia stata detratta (anche solo in parte). Le altre imposte indirette sono fisse, quando l' assegnazione è soggetta a Iva. Se l' assegnazione è in regime d' esenzione, o fuori campo Iva, e avviene nei dieci anni dall' entrata in funzione del bene, va operata la rettifica della detrazione da cambio di destinazione, per i decimi mancanti alla fine del periodo di tutela. Se l' assegnazione è fuori campo Iva, la rettifica riguarderà solo l' **imposta** assoluta sugli interventi incrementativi che non abbiano esaurito la loro utilità, dato che l' acquisto è avvenuto senza esercitare la detrazione (circolare 37/E/2016).

Inoltre, per le **società** immobiliari, l' assegnazione esente Iva potrebbe generare la rettifica della detrazione da variazione del pro-rata (articolo 19-bis2, comma 4, Dpr 633/72). Ciò può avvenire, tipicamente, in caso d' assegnazione di immobili-merce da parte di imprese costruttrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DIMATTEO BALZANELLI MASSIMO SIRRI*



Tempi e regole. Da considerare valore **catastale**, utile **tassabile** in capo ai soci e costo fiscalmente riconosciuto del bene

## Agevolazione se c'è il contratto entro il 30 settembre

Rilevanza del valore **catastale** degli immobili **beni** merce ceduti e determinazione dell' utile **tassabile** in capo ai soci e del costo fiscalmente riconosciuto del bene acquistato. Sono questi gli aspetti più delicati che gli operatori devono monitorare in occasione della cessione agevolata dei **beni**.

L'atto di cessione deve essere stipulato, per avvalersi dell'agevolazione, entro il 30 settembre 2017. È rimasto invece fissato al 30 settembre 2015 il termine entro il quale i soci che acquistano i **beni** dovevano rivestire tale qualifica.

Entro questa data tali soci, compresi quelli non residenti, dovevano risultare iscritti nel relativo libro o, se non prescritto, in un atto avente data certa.

I **beni** merce L'agenzia delle **Entrate** ha ribadito, nel corso di Telefisco 2017, che in caso di assegnazione di un immobile bene merce non assume rilevanza il differenziale negativo che emerge a seguito della adozione, quale valore del bene, di quello **catastale**, se lo stesso risulta inferiore a quello normale di cui all'articolo 9 del Tuir. Nella circolare 37/E/2016 era stato infatti già chiarito che è necessario rispettare il disposto dell'articolo 85 comma 2 del Tuir, secondo il quale in caso di assegnazione dei **beni** ai soci i ricavi sono determinati in base al valore normale.

Non è stato, invece, affrontato l' analogo caso che potrebbe porsi in presenza di una cessione agevolata. Si ricorda che nella circolare è stato precisato che «per la determinazione dell' imposta sostitutiva» è necessario attribuire rilevanza al corrispettivo «soltanto quando lo stesso è pari o superiore al valore normale o **catastale** dei **beni** ceduti».

Si ritiene che tale condizione debba essere rispettata anche qualora non emerga un componente positivo, bensì un differenziale negativo: quest'ultimo assume pertanto rilevanza anche qualora il corrispettivo sia pari al valore **catastale**. Il riferimento dell'articolo 85 del Tuir al valore normale riguarda, infatti, solo il caso di assegnazione dei **beni** a finalità estranee alla finalità di esercizio dell'attività. La distribuzione delle riserve L'utile confluito nella riserva costituita a fronte della plusvalenza, o del differenziale positivo, derivante dalla cessione agevolata, è **tassabile** in capo ai soci delle **società** di capitali, in caso di distribuzione, per la parte che eccede il componente positivo assoggettato dalla

Il Sole del Sole 24 Ore  
15 marzo 2017 - N. 8

Assegnazione di beni ai soci | 9

### Cessione agevolata/1

L'IMPATTO

## La scelta dell'operazione non è sindacabile dal fisco

**Le principali differenze rispetto alle assegnazioni si registrano su minus e plusvalenze**

**PIRELLA GÖTTSCHEW**  
**Giuseppe Ferraro**

Una società in cui l'assegnazione di beni agevolata non è sindacabile dall'amministrazione finanziaria, ma comporta conseguenze differenti per i soci e per i soci. Nella circolare 37/E/2016 l'agenzia delle Entrate ha precisato che tale scelta è preclusa all'esercizio di una facoltà prevista dal legislatore e dalla stessa può, quindi, originare un legittimo risparmio d'imposta, che esclude la possibilità che l'operazione venga considerata "abusiva".

Il ricorso alla cessione dei beni può avvenire anche perché non vi sono risorse di cui disporre, da annullare, in misura pari al valore attribuito ai beni assegnati in sede contabile, ovvero perché non sussistono le condizioni per ripetere i lavori condotti in sede contabile, dovendosi, naturalmente, in grado di assicurare l'onere finanziario per l'acquisto, ma può essere previsto l'accordo di detti debiti e passivi (diffidando il RoC e

corrispettivo. Nella stessa circolare 37/E/2016 è stato evidenziato che le operazioni agevolate di assegnazione e di cessione dei beni ai soci sono caratterizzate, da regole comuni - quali quelle relative all'ambito oggettivo di applicazione, alla disciplina dell'imposta sostitutiva e del suo versamento alle condizioni di efficacia dell'operazione - e da differenze derivanti dalla loro diversa natura e che influiscono sugli effetti fiscali per la società e per i soci.

**Le plusvalenze**  
Una prima differenziazione riguarda il criterio di determinazione della plusvalenza da assegnare all'imposta sostitutiva. In caso di assegnazione tale plusvalenza è determinata con riferimento al costo fiscalmente riconosciuto del bene con il valore normale o quello "catastale" o con un valore intermedio dello stesso. In caso di cessione del bene, il valore normale o "catastale" può assumere, invece, rilevanza superiore al corrispettivo (al fine di controbilancare l' "autocostituzione" dello stesso).

In entrambi i casi la plusvalenza iscritta al conto economico corrisponde al valore normale o "catastale" e a formare il reddito d'impresa e la base imponibile del Tuir (essendo stata assegnata ad imposta sostitutiva) e assume rilevanza al fine della deducibilità degli interessi passivi (diffidando il RoC e

delle spese di rappresentanza (trattando di componente positivo dell'attività caratteristica).

**Le minusvalenze**  
Risulta diversa anche il trattamento fiscale della eventuale minusvalenza, che comporta l'applicabilità dell'imposta sostitutiva. La minusvalenza derivante dall'assegnazione di un bene diverso da quello merce non assume rilevanza ai fini della determinazione del reddito d'impresa, mentre rileva ai fini dell'Impo per effetto del principio della presa diretta dal bilancio. Il differenziale negativo derivante dall'assegnazione di un bene merce assume rilevanza sia ai fini della determinazione del reddito d'impresa (specie il componente positivo in misura pari al valore normale di cui all'articolo 9 del Tuir) sia ai fini dell'Impo.

In caso di cessione, se dal confronto tra il corrispettivo (almeno pari al valore normale o catastale) e il costo fiscalmente riconosciuto emerge un differenziale negativo lo stesso assume sempre rilievo ai fini fiscali. Non sarebbe stato, infatti, coerente agevolare la tassazione delle plusvalenze ed applicare a tali differenziali un regime meno favorevole di quello ordinario.

Tali componenti negativi possono essere, di conseguenza, assorbiti in misura pari al valore normale degli impatti di quelli positivi derivanti dalla cessione o assegnazione di altri beni assegnabili ad imposta sostitutiva.

**Gli utili**  
In caso di cessione del bene, la società realizza una plusvalenza contabile, ovvero differenziale positivo in caso di bene merce - che può incrementare l'utile e confluire in una riserva disponibile di patrimonio netto.

L'agenzia ha chiarito che la distribuzione degli utili accantonati in questa riserva dalla società di capitali di tipo a partecipazione degli stessi in capo ai soci sul versamento dell'imposta della differenza assegnata ad imposta sostitutiva dalla società - si applica, quindi, la stessa regola prevista con riferimento agli utili distribuiti all'atto dell'effettuazione dell'operazione di assegnazione.

Per eccezione a questo meccanismo il caso della plusvalenza contabile da assegnazione, che comporta la ripartizione tassativa dei dividendi successivamente distribuiti ai soci, sono escluse l'imposta assegnata all'imposta sostitutiva.

GIUSEPPE FERRARO

---

**REGOLE E DIFFERENZE**  
Come previsto dall'agenzia delle Entrate nella circolare 37/E/2016, la cessione agevolata di beni ai soci non caratterizzata da regole comuni, quali quelle relative all'ambito oggettivo di applicazione, alla disciplina dell'imposta sostitutiva e del suo versamento, alla condizione di efficacia dell'operazione - da differenza derivanti dalla loro diversa natura, tal elemento, ha precisato l'agenzia delle Entrate, influisce necessariamente sugli effetti fiscali per la società e anche per i soci.

**PIÙ E MINUSVALENZE**  
In caso di assegnazione, la plusvalenza è determinata con riferimento al costo fiscalmente riconosciuto del bene con il valore normale, oppure con quello "catastale" (oppure con un valore intermedio dello stesso).

In caso di cessione del bene, il valore normale o "catastale" può assumere, invece, rilevanza superiore al corrispettivo. Sempre in caso di cessione, il differenziale negativo derivante dal confronto tra corrispettivo e costo assume sempre rilievo ai fini delle imposte sul reddito e dell'Impo.

**Tempi e regole. Da considerare valore catastale, utile tassabile in capo ai soci e costo fiscalmente riconosciuto del bene**

### Agevolazione se c'è il contratto entro il 30 settembre

**Rilevanza del valore catastale degli immobili beni merce ceduti e determinazione dell'utile tassabile in capo ai soci e del costo fiscalmente riconosciuto del bene acquistato.** Sono questi gli aspetti più delicati che gli operatori devono monitorare in occasione della cessione agevolata dei beni.

L'atto di cessione deve essere stipulato, per avvalersi dell'agevolazione, entro il 30 settembre 2017. È rimasto invece fissato al 30 settembre 2015 il termine entro il quale i soci che acquistano i beni dovevano rivestire tale qualifica.

Entro questa data tali soci, compresi quelli non residenti, dovevano risultare iscritti nel relativo libro o, se non prescritto, in un atto avente data certa.

I beni merce L'agenzia delle Entrate ha ribadito, nel corso di Telefisco 2017, che in caso di assegnazione di un immobile bene merce non assume rilevanza il differenziale negativo che emerge a seguito della adozione, quale valore del bene, di quello catastale, se lo stesso risulta inferiore a quello normale di cui all'articolo 9 del Tuir. Nella circolare 37/E/2016 era stato infatti già chiarito che è necessario rispettare il disposto dell'articolo 85 comma 2 del Tuir, secondo il quale in caso di assegnazione dei beni ai soci i ricavi sono determinati in base al valore normale.

Non è stato, invece, affrontato l' analogo caso che potrebbe porsi in presenza di una cessione agevolata. Si ricorda che nella circolare è stato precisato che «per la determinazione dell' imposta sostitutiva» è necessario attribuire rilevanza al corrispettivo «soltanto quando lo stesso è pari o superiore al valore normale o catastale dei beni ceduti».

Si ritiene che tale condizione debba essere rispettata anche qualora non emerga un componente positivo, bensì un differenziale negativo: quest'ultimo assume pertanto rilevanza anche qualora il corrispettivo sia pari al valore catastale. Il riferimento dell'articolo 85 del Tuir al valore normale riguarda, infatti, solo il caso di assegnazione dei beni a finalità estranee alla finalità di esercizio dell'attività. La distribuzione delle riserve L'utile confluito nella riserva costituita a fronte della plusvalenza, o del differenziale positivo, derivante dalla cessione agevolata, è tassabile in capo ai soci delle società di capitali, in caso di distribuzione, per la parte che eccede il componente positivo assoggettato dalla

**società** ad imposizione sostitutiva.

Qualora tale utile risulti inferiore al detto componente positivo, la sua distribuzione non darà, evidentemente, luogo ad imposizione per i soci.

Se la cessione è posta in essere da una **società** di persone che applica il regime di trasparenza, la distribuzione della riserva comporta, invece, solo la riduzione del costo della partecipazione del socio (precedentemente incrementato dell' importo assoggettato ad imposizione sostitutiva).

Il costo per il socio Il costo fiscalmente riconosciuto, che assume rilevanza per il socio cessionario ai fini della determinazione dell' eventuale plusvalenza derivante dalla cessione del bene nel corso dei cinque anni successivi, è sempre pari al corrispettivo pattuito, anche se la **società** ha calcolato la base imponibile dell' **imposta** sostitutiva facendo riferimento ad un valore diverso, quale quello normale o **catastale** (superiore al prezzo della cessione).

In caso di assegnazione, tale costo va invece assunto dal socio in misura pari al valore normale o "**catastale**" eventualmente utilizzato dalla **società** per la determinazione dell' **imposta** sostitutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La scelta dell' operazione non è sindacabile dal fisco Le principali differenze rispetto alle assegnazioni si registrano su minus e plusvalenze

La scelta tra la cessione e l' assegnazione agevolata non è sindacabile dall' **amministrazione** finanziaria, ma comporta conseguenze differenti per la **società** e per i soci.

Nella circolare 37/E/2016 l' agenzia delle **Entrate** ha precisato che tale scelta è preordinata all' esercizio di una facoltà prevista dal legislatore e dalla stessa può, quindi, originare un legittimo risparmio d' **imposta**, che esclude la possibilità che l' operazione venga considerata "abusiva".

Il ricorso alla cessione dei **beni** può avvenire anche perché non vi sono riserve, di utili o di capitale, da annullare, in misura pari al valore attribuito ai **beni** assegnati in sede contabile, ovvero perché non sussistono le condizioni per rispettare la par condicio tra i soci. Questi ultimi devono essere, naturalmente, in grado di sostenere l' onere finanziario per l' acquisto, ma può essere previsto l' accollo di debiti della **società** o il pagamento dilazionato del corrispettivo.

Nella stessa circolare 37/E è stato evidenziato che le operazioni agevolate di assegnazione e di cessione dei **beni** ai soci sono caratterizzate da regole **comuni** - quali quelle relative all' ambito oggettivo di applicazione, alla disciplina dell' **imposta** sostitutiva e del suo versamento e alle condizioni di efficacia dell' **opzione** - e da differenze derivanti dalla loro diversa natura e che influiscono sugli effetti fiscali per i **soci**.

Le plusvalenze Una prima differenziazione riguarda il criterio di determinazione della plusvalenza da assoggettare ad **imposta** sostitutiva. In caso di assegnazione tale plusvalenza è determinata confrontando il costo fiscalmente riconosciuto del bene con il valore normale o quello "catastale" (o con un valore intermedio) dello stesso. In caso di cessione del bene, il valore normale o "catastale" può assumere, invece, rilievo solo se superiore al corrispettivo (al fine di contrastare l' eventuale "antieconomicità" dello stesso).

In entrambi i casi la plusvalenza iscritta al conto economico a seguito dell' estromissione non concorre a formare il reddito d' impresa e la base imponibile dell' **Irap** (essendo stata assoggettata ad **imposta** sostitutiva) e assume rilevanza ai fini della deducibilità degli interessi passivi (influenzando il **Rol**) e delle spese di rappresentanza (trattandosi di componente positivo dell' attività caratteristica).

Le minusvalenze Risulta diverso anche il trattamento fiscale della eventuale minusvalenza, che



comporta la inapplicabilità dell' **imposta** sostitutiva. La minusvalenza derivante dall' assegnazione di un bene diverso da quelli merce non assume rilevanza ai fini della determinazione del reddito d' impresa, mentre rileva ai fini dell' **Irap** per effetto del principio della presa diretta dal **bilancio**.

Il differenziale negativo derivante dall' assegnazione di un bene merce assume rilevanza sia ai fini della determinazione del reddito d' impresa (purchè il componente positivo sia stato determinato in misura pari al valore normale di cui all' articolo 9 del Tuir) sia ai fini dell' **Irap**.

In caso di cessione, se dal confronto tra il corrispettivo (almeno pari al valore normale o **catastale**) e il suo costo fiscalmente riconosciuto emerge un differenziale negativo lo stesso assume sempre rilievo ai fini fiscali. Non sarebbe stato, infatti, coerente agevolare la **tassazione** delle plusvalenze ed applicare a tali differenziali un regime meno favorevole di quello ordinario.

Tali componenti negativi possono essere, di conseguenza, anche utilizzati in diminuzione degli importi di quelli positivi derivanti dalla cessione o assegnazione di altri **beni** assoggettabili ad **imposta** sostitutiva.

Gli utili In caso di cessione del bene, la **società** realizza una plusvalenza contabile - o un differenziale positivo in caso di bene merce - che può incrementare l' utile e confluire in una riserva disponibile di patrimonio netto.

L' Agenzia ha chiarito che la distribuzione degli utili accantonati in questa riserva dalla **società** di capitali dà luogo a **tassazione** degli stessi in capo ai soci «al netto dell' importo della differenza assoggettata ad **imposta** sostitutiva dalla **società**»: si applica, quindi, la stessa regola prevista con riferimento agli utili distribuiti all' atto dell' effettuazione dell' operazione di assegnazione.

Fa eccezione a questo meccanismo il caso della plusvalenza contabile da assegnazione, che una volta confluita in riserva comporta la ordinaria **tassazione** dei dividendi successivamente distribuiti ai soci, senza escludere l' importo assoggettato all' imposizione sostitutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DIGIANFRANCO FERRANTI*

## Sempre rilevante ai fini Iva il passaggio degli immobili

**Imposta di registro proporzionale, ma dimezzata, quando l'abitativo è ceduto in esenzione**

La cessione, ancorchè agevolata, di un immobile strumentale o abitativo è, a differenza dell' assegnazione, sempre rilevante ai fini Iva. Pertanto, bisogna valutare se l' **imposta** deve essere addebitata in rivalsa (o assolta in reverse charge dal cessionario), oppure se è applicabile il regime di esenzione. Nel quantificare il peso dell' operazione non bisogna poi scordarsi della fiscalità indiretta minore e, in particolare, dell' **imposta** di registro che, in alcuni casi, sconta la misura proporzionale.

Applicazione dell' Iva La legge di **stabilità** per il 2016 (così come quella 2017, che riapre alle operazioni agevolate) nulla dispone circa l' applicazione dell' Iva. Si seguono quindi le regole generali, in base alle quali la cessione di un immobile, sia strumentale che abitativo, rappresenta sempre un' operazione rilevante. Pertanto, diversamente dall' assegnazione, anche qualora il bene sia entrato nella sfera dell' impresa attraverso un' operazione "fuori campo", l' uscita sarà rilevante ai fini del tributo e, a questo punto, occorrerà differenziare le situazioni. In particolare, l' impresa ristrutturatrice che cede nei 5 anni dall' ultimazione dei lavori, o che esprime apposita opzione in atto, applica l' **imposta** (rivalsa o reverse charge), mentre negli altri casi scatta l' esenzione.

Per le imprese diverse da quelle che possono fregiarsi della qualifica di ristrutturatrici, il regime di default è l' esenzione, salva la possibilità dell' opzione per l' Iva nell' atto, in caso di immobili strumentali. Per quanto riguarda le imposte indirette minori, va ricordato che il registro è ceduto in esenzione. In questo caso, e ipocatastali quanto 50 euro cadauna, mentre negli altri (cessione con Iva) si sale a 200 euro.

L' altra differenza fondamentale rispetto all' assegnazione si verifica quando il bene ceduto era stato acquistato con Iva interamente non detratta. Infatti, mentre l' assegnazione avviene «fuori campo», la cessione è rilevante, ma si applica il regime di esenzione, in base a quanto stabilito dall' articolo 10, comma 1, numero 27-quinquies, del Dpr 633/1972.

Se si concorda con l' applicabilità della richiamata regola d' esenzione, emerge la necessità di dover



assoggettare l' operazione all' **imposta** di registro in misura proporzionale. Tale precisazione è quanto mai opportuna con riferimento agli immobili strumentali.

Infatti, in base a quanto sostenuto, il registro dovrebbe scattare nella misura del 2% (come nel caso dell' assegnazione), mentre, qualora si propenda per la "prevalenza" dell' esenzione Iva derivante dal numero 8-ter dell' articolo 10 del Dpr 633/1972, si potrebbe concludere per il registro fisso a 200 euro. In caso di immobili abitativi, invece, il registro sarebbe sempre pari al 4,5 per cento (1 per cento se prima casa). L' applicazione del 10, 27 quinquies, dipende dall' indetraibilità derivante dagli articoli 19, 19-bis1 e 19-bis2 del Dpr 633/1972 e, pertanto, non può derivare da operazioni a monte fuori campo come, ad esempio, in caso di acquisti da privati, o in esenzione.

In senso conforme si era espressa anche la risoluzione 194/E/2002.

Con la circolare 328/E/1997 fu confermata l' inoperatività dell' articolo 10, 27-quinquies, in caso d' indetraibilità derivante dall' opzione per la dispensa degli adempimenti secondo l' articolo 36- bis del Dpr 633/72, in quanto non espressamente richiamata dalla norma. Tuttavia si osserva che tale indetraibilità potrebbe anche essere intesa come derivante dall' articolo 19, operando la «dispensa» sul **piano** degli adempimenti. Si pensi all' operatore «dispensato» che effettui solo operazioni esenti, per il quale l' indetraibilità discende direttamente dalla natura delle operazioni svolte.

Aree fabbricabili e terreni Qualora la cessione riguardi un' area fabbricabile, la situazione è più semplice. Infatti, nella generalità dei casi, l' operazione sconta l' Iva ordinaria e le altre indirette (registro e ipo-**catastali**) nella misura fissa di 200 euro ciascuna. Solo qualora l' eventuale Iva gravante sull' acquisto sia stata integralmente non detratta, dovrebbe scattare l' esenzione ex articolo 10, comma 1, 27-quinquies del Dpr n. 633/1972, con registro proporzionale al 4,5 per cento e ipo-**catastali** fisse (euro 50 +50). Nella cessione di terreni agricoli l' operazione non rileva a fini Iva, ma sconta il registro al 7,5 per cento, oltre che le ipo-**catastali** fisse (euro 50 +50).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DIMATTEO BALZANELLI MASSIMO SIRRI*

# Fuori tassazione le plusvalenze per terreni agricoli e fabbricati

## L'esclusione scatta se c'è la cessione a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data di acquisto

La legge di Bilancio per il 2017 ha riaperto il termine per la trasformazione agevolata in società semplice. Al fine di consentire una valutazione sulla convenienza o meno di tale operazione, riepiloghiamo gli aspetti principali. Le plusvalenze Per effetto della trasformazione in società semplice i beni immobili escono dalla sfera della impresa commerciale e quindi possono essere ceduti senza che si verifichi il realizzo di plusvalenze.

La tassazione dei redditi prodotti dalla società semplice avviene, infatti, sulla base delle norme previste per le persone fisiche al di fuori dal reddito di impresa; ne consegue che l'eventuale cessione di detti immobili genererà un reddito diverso ai sensi dell' articolo 67 del Tuir, non sempre soggetto a tassazione. In particolare, sono escluse da tassazione le plusvalenze relative a terreni agricoli e fabbricati qualora vengano ceduti a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data dell' acquisto da parte della società oggetto di trasformazione.

Al contrario, la cessione di un immobile da parte di una società diversa dalla società semplice genera sempre una plusvalenza tassata. A precisarlo è anche il Dm del 27 settembre 2007 il quale, con riferimento alle srl, snc e sas agricole, dispone che le plusvalenze e le minusvalenze relative ai beni immobili si determinano, in ogni caso, secondo i criteri ordinari di cui agli articoli 86 e 101 del testo unico delle imposte sui redditi.

Disciplina società di comodo La società semplice è, inoltre, esclusa dall'ambito di applicazione della disciplina delle società di comodo, con la conseguenza che essa non è soggetta a presunti affari negativi che l'applicazione di queste norme comporta (obbligo di dichiarare un reddito minimo, aliquote di imposta maggiorate, limitazione della possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse riportabili, divieto di richiesta di rimborso o di utilizzo in compensazione del credito Iva). Il comma 1 dell' articolo 30 della legge 724/1994 dispone, infatti, che possono essere considerate non operative, in caso di mancato superamento del test di operatività o per perdite sistemiche le società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché

13 marzo 2017, n. 8

Assegnazione di beni ai soci 13

### Trasformazione/2

IL FISCO

## Fuori tassazione le plusvalenze per terreni agricoli e fabbricati

**L'esclusione scatta se c'è la cessione a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data di acquisto**

**Gli effetti legge di Bilancio 2017**

**PLUSVALENZE**  
Fuori tassazione le plusvalenze per terreni agricoli e fabbricati qualora vengano ceduti a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data dell'acquisto da parte della società oggetto di trasformazione.

**ATTIVITÀ AGRICOLA**  
L'applicazione agevolata dell'iva per lo svolgimento delle attività agricole costituisce un'eccezione al normale regime di applicazione dell'iva e il reddito agrario è considerato a seconda che la società sia anche proprietaria del terreno (C-fulfilled) o no (C-fulfilled) e non comporta la mediazione del notaio (art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997).

**Valore aggiunto.** L'operazione determina una destinazione a finalità estranee all'esercizio d'impresa Iva, si applicano le regole ordinarie

**Iva, si applicano le regole ordinarie**

La trasformazione agevolata in società semplice si realizza mediante il versamento dell'imposta sostitutiva da parte della società in capo al socio, invece, determina un trasferimento del ceto fiscale riconosciuto dalla partecipazione.

L'ultimo periodo del comma 1 della legge 2017 dispone che alle società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione di beni immobili diversi da quelli di cui all'articolo 67 del Tuir o beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa, si applicano le medesime disposizioni previste per le assegnazioni.

**Valore normale e catastale**  
Pertanto, sulla differenza tra il valore normale e catastale e quello di cui si intende trasformare si applica l'imposta sostitutiva del 10 per cento che si intende trasformare e il valore normale e catastale e quello di cui si intende trasformare.

Quanto la trasformazione abbia per oggetto una società di capitali è eventuale ricevere di utili o

considerano distribuito e quindi tassate in capo ai soci nel periodo di imposta successivo alla trasformazione (articolo 70, comma 4, lettera b, del Tuir).

**Il regime dell'Iva**  
Al fine, non essendo prevista una disciplina specifica, si applicano le regole ordinarie di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 460/1997. L'assenza di qualifica imprenditoriale fa capo alla società semplice composta che la trasformazione di una società commerciale in società semplice comporta una ipotesi di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa in base all'articolo 10, comma 2, numero 9 del D.Lgs. n. 460/1997. Pertanto, la trasformazione realizza il presupposto oggettivo dell'iva, sempre che il momento dell'acquisto dei beni Iva sia stata diretta. Se la trasformazione avviene quando ancora non decorre il periodo di inasprimento fiscale o decennale, scatta l'obbligo della rettificazione della destinazione disciplinata dall'articolo 10, comma 2, numero 9 del D.Lgs. n. 460/1997. Inoltre, deve essere verificato l'adempimento di cui al comma 1 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 460/1997, che determina la consistenza dell'imposta applicabile al momento della trasformazione non abbiamo ancora esaurito la loro utilità.

Al fine dell'impiego di registro, applica l'articolo 6, comma 1, lettera c, del D.Lgs. n. 460/1997, per prima, anziché l'iva, l'imposta di registro della misura fissa di 200 euro.

**Impossibilità plusvalenze**  
La trasformazione agevolata non interviene il termine quinquennale ai fini dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 67, comma 4, lettera b, del Tuir, che prevede l'impossibilità delle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati da non più di cinque anni. Genera, invece, plusvalenze le vendite successive al quinquennio della quota della società semplice ai sensi dell'articolo 67 del Tuir.

Va sottolineato che la cessione al socio la trasformazione, come previsto dal comma 18 della citata legge 2017, si determina un incremento del ceto fiscale (ricongiungimento delle azioni a quote possedute dai soci della società trasformata di ammettere pari all'importo assegnato ad imposta sostitutiva).

Si ricorda, infine, che la trasformazione comporta la necessità di chiedere la partita Iva d'agenzia con il circolare 27/1/2017, ha affermato che la trasformazione di una società commerciale in società semplice di gestione immobiliare determina la costituzione dell'imposta di registro, la cui aliquota sarà applicata al momento della trasformazione, la società trasformata dovrà però, oltre alla chiusura della partita Iva conservando il prodotto numero con la sua funzione di codice fiscale.

Le **società** e gli **Enti** di ogni tipo non residenti, con stabile organizzazione nel territorio dello Stato, escludendo di fatto la **società** semplice. La circolare 5 E/2007 e, successivamente le circolari 25 E/2007, precisano che l'obiettivo delle norme sulle **società** non operative intende penalizzare quelle **società** che, al di là dell'oggetto sociale dichiarato, sono state costituite per gestire il patrimonio nell'interesse dei soci, anziché per esercitare un'effettiva attività commerciale. Pertanto, l'esclusione dalla disciplina delle **società** semplici deriva dall'impossibilità per quest'ultima di esercitare attività commerciale. La **società** semplice resta estranea all'applicazione anche delle disposizioni in materia di studi di **settore** o di parametri d'impresa non essendo inquadrabile nel reddito di impresa.

Rivalutazione terreni e quote Alle **società** semplici, in virtù del principio della **tassazione** sulla base delle regole previste per le persone fisiche, si applicano le norme in materia di rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni, di cui alla legge 28 dicembre 2001, numero 448 i cui termini sono stati più volte riaperti. Ciò in quanto pur essendo una **società** estranea al reddito di impresa la cessione di quote soggiace al regime del capital gain.

L'attività agricola La **società** semplice è un tipo societario disciplinato agli articoli 2251 e seguenti del **Codice** civile. L'articolo 2249, contenuto nelle disposizioni generali in merito alle **società**, prevede l'impossibilità di utilizzare il modello societario della **società** semplice per lo svolgimento di un'attività commerciale. Pertanto, la **società** semplice si presta all'esercizio di attività diverse da quelle commerciali, quali ad esempio, l'esercizio di attività di mera gestione immobiliare, oltre che per l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del **Codice** civile.

In particolare, per lo svolgimento della attività agricola mediante **società** semplice il naturale regime di applicazione dell'**Irpef** è il reddito agrario e/o dominicale (a seconda che la **società** sia anche proprietaria dei terreni che conduce). In questo caso il reddito viene determinato in base alle rendite **catastali** dei terreni (i **fabbricati rurali** sono compresi nella rendita del terreno e quindi non sono autonomamente **tassati**) a prescindere dal reddito effettivamente prodotto dall'attività agricola esercitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Valore aggiunto. L'operazione determina una destinazione a finalità estranee all'esercizio d'impresa

## Iva, si applicano le regole ordinarie

La trasformazione agevolata in società semplice si realizza mediante il versamento dell'imposta sostitutiva da parte della società; in capo al socio, invece, si determina un incremento del costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

L'ultimo periodo del comma 115 della legge 208/2015 dispone che alle società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione di beni immobili diversi da quelli di cui all'articolo 43 comma 2 del Tuir o beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa, si applicano le medesime disposizioni previste per le assegnazioni.

Valore normale o catastale. Pertanto, sulla differenza tra il valore normale o catastale e quello di carico del bene si applica l'imposta sostitutiva dell'8%; se la società che si intende trasformare è risultata non operativa in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento della trasformazione, l'imposta sostitutiva di applica nella misura del 10,5%. Anche in caso di trasformazione in società semplice, inoltre, sussiste l'obbligo del versamento dell'imposta sostitutiva sulle riserve in sospensione nella misura del 13%.

Qualora la trasformazione abbia per oggetto una società di capitali le eventuali riserve di utili si considerano distribuite e quindi tassate in capo ai soci nel periodo di imposta successivo alla trasformazione (articolo 170, comma 4, lettera b, del Tuir).

Il regime dell'Iva Ai fini Iva, non essendo prevista una disciplina specifica, si applicano le regole ordinarie di cui al DI 633/1972. L'assenza di qualifica imprenditoriale in capo alla società semplice comporta che la trasformazione di una società commerciale in una società semplice configura una ipotesi di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa in base all'articolo 2, comma 2, numero 5 del Dpr 633/1972. Pertanto, la trasformazione realizza il presupposto oggettivo dell'Iva, sempre che al momento dell'acquisto dei beni l'Iva sia stata detratta. Se la trasformazione avviene quando ancora non è decorso il periodo di tutela fiscale quinquennale o decennale, scatta l'obbligo della rettifica della detrazione disciplinata dall'articolo 19-bis 2 del Dpr 633 del 1972. Inoltre, deve anche essere rettificata l'Iva detratta su eventuali spese di manutenzione o di recupero edilizio, qualora al momento della trasformazione non abbiano ancora esaurito la loro utilità.

Il Sole del Sole 24 Ore  
15 marzo 2017 - N. 8

Assegnazione di beni ai soci 13

### Trasformazione/2 IL FISCO

## Fuori tassazione le plusvalenze per terreni agricoli e fabbricati

**Gli effetti legge di Bilancio 2017**

**12 PLUSVALENZE ESCLUSE DA TASSAZIONE**  
Per effetto della trasformazione in società semplice i beni immobili estranei dalla attività dell'impresa commerciale e quelli passivi sono esenti dal versamento dell'imposta sostitutiva. Il caso di sottintesa che sono poi escluse da tassazione le plusvalenze realizzate su terreni agricoli e fabbricati qualora vengono ceduti a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data dell'acquisto da parte della società oggetto di trasformazione.

**13 ATTIVITÀ AGRICOLA E APPLICAZIONE REGIME IPFV**  
L'operazione di trasformazione in società semplice è applicabile anche ai terreni agricoli e ai fabbricati rurali non compresi nella finalità dell'attività che non sono automaticamente tassati a prescindere dal reddito effettivamente prodotto dall'attività agricola esercitata.

**L'esclusione scatta se c'è la cessione a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data di acquisto**

**PRIMA DI FARE**  
**Attenzione**  
La legge di Bilancio per il 2017 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione agevolata in società semplice. All'art. 115 del comma 115 della legge 208/2015 dispone che alle società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione di beni immobili diversi da quelli di cui all'articolo 43 comma 2 del Tuir o beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa, si applicano le medesime disposizioni previste per le assegnazioni.

**Le plusvalenze**  
Per effetto della trasformazione in società semplice i beni immobili estranei dalla attività dell'impresa commerciale e quelli passivi sono esenti dal versamento dell'imposta sostitutiva. Il caso di sottintesa che sono poi escluse da tassazione le plusvalenze realizzate su terreni agricoli e fabbricati qualora vengono ceduti a titolo oneroso oltre il quinquennio dalla data dell'acquisto da parte della società oggetto di trasformazione.

**Rivoluzione terreni e quote**  
Alle società semplici, in virtù del principio della tassazione sulla base delle regole previste per le persone fisiche, si applica la norma in materia di valutazione dei terreni di cui al comma 115 della legge di Bilancio 2017, numero 48, il cui testo non è stato più volte riportato. Ciò in quanto per esecuzioni una società semplice al momento di acquisto del bene si applica il valore normale o catastale del bene, a seconda del caso, e non il valore di carico del bene. In caso di trasformazione in società semplice, invece, si applica il valore normale o catastale del bene, a seconda del caso, e non il valore di carico del bene. In caso di trasformazione in società semplice, invece, si applica il valore normale o catastale del bene, a seconda del caso, e non il valore di carico del bene.

**L'attività agricola**  
La società semplice è un tipo societario disciplinato agli articoli 239 e seguenti del Codice civile. L'articolo 239, comma 1, prevede che la società semplice è costituita da uno o più soci che, con contratto, si obbligano a contribuire al capitale della società con un bene o con un'attività industriale, commerciale, artigianale o agricola, o con un'attività di servizio. La società semplice è disciplinata dall'articolo 239 e seguenti del Codice civile. L'articolo 239, comma 1, prevede che la società semplice è costituita da uno o più soci che, con contratto, si obbligano a contribuire al capitale della società con un bene o con un'attività industriale, commerciale, artigianale o agricola, o con un'attività di servizio.

**Disciplina società di comodo**  
La società semplice è, in base all'articolo 239 del Codice civile, una società di comodo. La conseguenza che essa crea, anche a priori, è quella negativa che l'applicazione di questo regime comporta l'obbligo di versamento dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza realizzata in caso di cessione dei beni. Il comma 115 della legge 208/2015 dispone, infatti, che possono essere considerate non operative le società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione di beni immobili diversi da quelli di cui all'articolo 43 comma 2 del Tuir o beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali nell'attività propria dell'impresa, si applicano le medesime disposizioni previste per le assegnazioni.

**Valore normale o catastale**  
Pertanto, sulla differenza tra il valore normale o catastale e quello di carico del bene si applica l'imposta sostitutiva dell'8%, se la società che si intende trasformare è risultata non operativa in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento della trasformazione. L'imposta sostitutiva di applica nella misura del 10,5%. Anche in caso di trasformazione in società semplice, inoltre, sussiste l'obbligo del versamento dell'imposta sostitutiva sulle riserve in sospensione nella misura del 13%.

**Qualora la trasformazione abbia per oggetto una società di capitali le eventuali riserve di utili si considerano distribuite e quindi tassate in capo ai soci nel periodo di imposta successivo alla trasformazione (articolo 170, comma 4, lettera b, del Tuir).**

**Il regime dell'Iva**  
Ai fini Iva, non essendo prevista una disciplina specifica, si applicano le regole ordinarie di cui al DI 633/1972. L'assenza di qualifica imprenditoriale in capo alla società semplice comporta che la trasformazione di una società commerciale in una società semplice configura una ipotesi di destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa in base all'articolo 2, comma 2, numero 5 del Dpr 633/1972. Pertanto, la trasformazione realizza il presupposto oggettivo dell'Iva, sempre che al momento dell'acquisto dei beni l'Iva sia stata detratta. Se la trasformazione avviene quando ancora non è decorso il periodo di tutela fiscale quinquennale o decennale, scatta l'obbligo della rettifica della detrazione disciplinata dall'articolo 19-bis 2 del Dpr 633 del 1972. Inoltre, deve anche essere rettificata l'Iva detratta su eventuali spese di manutenzione o di recupero edilizio, qualora al momento della trasformazione non abbiano ancora esaurito la loro utilità.

**Al fine dell'attività agricola, si applica l'articolo 2, comma 1, lettera b, dell'articolo 19-bis 2 del Dpr 633 del 1972, per cui l'imposta sostitutiva si applica alla plusvalenza realizzata in capo ai soci nel periodo di imposta successivo alla trasformazione (articolo 170, comma 4, lettera b, del Tuir).**

Ai fini dell' **imposta** di registro, si applica l' articolo 4, comma 1, lettera c), della **tariffa**, parte prima, allegata al Tur, pertanto l' **imposta** è dovuta nella misura fissa di 200 euro.

Imponibilità plusvalenze La trasformazione agevolata non interrompe il termine quinquennale ai fini dell' applicazione della disposizione di cui all' articolo 67, comma 1, lettera b), del Tuir, che prevede l' imponibilità delle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di **beni** immobili acquisiti da non più di cinque anni. Genera, invece, plusvalenza la eventuale successiva cessione delle quote della **società** semplice ai sensi dell' articolo 67 del Tuir.

Va sottolineato che in capo al socio la trasformazione, come previsto dal comma 118 della citata legge 208/2015, si determina un incremento del costo fiscalmente riconosciuto delle azioni o quote possedute dai soci delle **società** trasformate di ammontare pari all' importo assoggettato ad **imposta** sostitutiva.

Si ricorda, infine, che la trasformazione comporta la necessità di chiudere la partita Iva; l' Agenzia con la circolare 37/E/2016, ha affermato che la trasformazione di una **società** commerciale in una **società** semplice di mera gestione immobiliare determina la cessazione dell' attività imprenditoriale; la conseguenza è che, all' atto della trasformazione, la **società** trasformanda dovrà provvedere alla chiusura della partita Iva conservando il predetto numero con la sola funzione di **codice** fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Contratti pubblici. Linee guida in Gazzetta

## Appalti in house, al via libera l' albo gestito da Cantone

ROMA Dal "mercato grigio" degli appalti senza gara a un albo controllato da Cantone e pubblicato sul sito dell' Autorità Anticorruzione. È il metodo che il nuovo codice degli appalti ha scelto per portare alla luce il mondo dell'«in house» e che ora entra nel vivo con la pubblicazione delle linee guida Anac per l' iscrizione all' elenco. Al nuovo albo dovranno iscriversi tutte le società che ricevono affidamenti senza gara: dalle società controllate dai ministeri (come Sogesid o Sogei) fino alle decine di municipalizzate incaricate della gestione dei servizi pubblici locali, come acqua, rifiuti e trasporti.

Chi non fa domanda o non supera l' esame sui requisiti d' iscrizione (controllo analogo, fatturato all' 80% derivante da servizi per la controllante, partecipazione di capitali privati senza influenza determinante sulle decisioni) perde il diritto di ricevere e assegnare appalti in house. E rischia di vedersi recapitare un provvedimento Anac anche sui contratti in corso.

Due le novità principali della versione definitiva delle linee guida, pubblicate ieri in Gazzetta ufficiale, rispetto al testo messo in consultazione e poi trasmesso al Consiglio di Stato per il parere.

La prima è il chiarimento sull' entrata in vigore del nuovo sistema, che lascia un periodo di tempo abbastanza ampio per digerire le nuove regole. Innanzitutto, le linee guida diventeranno operative 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta. Da quel momento partirà poi un conto alla rovescia di 90 giorni. Solo al termine di questo periodo-cuscinetto le società in house e gli enti gestori di servizi a rete potranno cominciare a inoltrare le richieste di iscrizione. Nel frattempo le società che operano con affidamenti in house «possono continuare» a effettuarli «sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle disposizioni» del nuovo codice appalti. Dunque nessun blocco. Anche se l' idea di doversi sottomettere all' esame Anac nel giro di poche settimane potrebbe consigliare "cautela".

La seconda novità riguarda le conseguenze di un' eventuale bocciatura della domanda. Come richiesto dal Consiglio di Stato il no di Cantone non avrà come effetto la revoca degli appalti in corso (come si prevedeva nella versione iniziale delle linee guida). I contratti in essere restano efficaci, ma l' Anac potrà agire attraverso una «raccomandazione vincolante», invitando l' amministrazione a rimuovere il provvedimento illegittimo.



Il procedimento per l'iscrizione avrà una durata ordinaria di 90 giorni e non potrà mai superare i 180 giorni. L'albo conterrà tutte le informazioni delle amministrazioni controllanti e delle società in house. Per poter affidare appalti senza gara non bisognerà attendere il via libera dell'Anac.

La domanda di iscrizione, da effettuare via web direttamente sul sito dell'Autorità, consente di per sé di procedere, fatti salvi i successivi controlli di Cantone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO SALERNO

Il decreto. La nomina a commissario straordinario

# Pieni poteri a Ruffini per scrivere lo Statuto della nuova riscossione

L' addio a Equitalia entra nel vivo. Sarà Ernesto Maria Ruffini, attuale ad e presidente, a vestire i panni del commissario straordinario e a traghettare il concessionario pubblico (51% **Entrate** e 49% Inps), nel nuovo ente pubblico economico Agenzia delle **Entrate - Riscossione** al debutto dal prossimo 1° luglio. La nomina è stata ufficializzata con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di lunedì del Dpcm previsto dal decreto fiscale collegato alla manovra. Il nuovo ente subentrerà a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi anche processuali delle **società** del gruppo Equitalia (Equitalia Spa ed Equitalia **servizi** di riscossione). Per questo, si legge nel Dpcm, l' incarico di commissario straordinario per Ruffini avrà termine il 30 giugno 2017.

A Ruffini, dunque, il compito di preparare il terreno per assicurare la piena operatività al nuovo ente. Il primo passo sarà la messa a punto dello Statuto. Dovrà inoltre «provvedere alla predisposizione di tutti gli atti, gli accordi, i contratti e le convenzioni, propedeutici all' istituzione dell' ente e necessari alla sua operatività». A Ruffini spetterà anche la partita più delicata della definizione del modello organizzativo così come la ricognizione delle competenze possedute dal personale di Equitalia e di Equitalia **servizi** di riscossione. Il tutto, così come prevedeva espressamente il decreto fiscale (DI 193/2016), «assicurando senza soluzione di continuità le funzioni proprie del servizio nazionale della riscossione». Si dovrà anche tener conto delle competenze tecniche necessarie al loro svolgimento con la collocazione organizzativa del personale stesso e l' attribuzione dei ruoli. E con la tutela della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata dal personale alla data del trasferimento al nuovo ente.

Nelle sue funzioni di commissario Ruffini, così come prevede il Dpcm, dovrà comunque riferire al Presidente del **Consiglio** e al ministro dell' Economia sull' andamento dell' attività svolta. Attività totalmente gratuita: «Non è dovuto - precisa, infatti, il Dpcm di nomina - alcun compenso, indennità, rimborso spese o emolumento comunque denominato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



M.MO.G.PAR

**Riscossione.** Rassicurazioni dall' Esecutivo sul differimento al 21 aprile per l' adesione e al 15 giugno per la risposta di Equitalia

## Rottamazione, proroga «blindata»

*Per la riscrittura del calendario ipotesi DI se non passerà l' emendamento al decreto sisma*

Per ora un dato è certo. La proroga della rottamazione delle cartelle di Equitalia ci sarà. Il rebus riguarda il veicolo all' interno del quale sarà imbarcata.

Ma l' intenzione - confermata anche da ambienti governativi - è di concedere più giorni per presentare l' istanza di adesione alla definizione agevolata, con uno slittamento dei termini dal 31 marzo al 21 aprile. Allo stesso tempo, slitterà in avanti (come anticipato su queste colonne venerdì scorso) dal 31 maggio al 15 giugno la scadenza entro la quale Equitalia sarà chiamata a rispondere e a presentare il "conto" degli importi dovuti per la rottamazione.

Allo stato attuale, si attende prima una mossa da parte del Parlamento. Qualora, invece, deputati e senatori non dovessero riuscire (e non dovessero farcela in tempo), sarà direttamente il Governo a scendere in campo attraverso un decreto legge. La rassicurazione è stata fatta trapelare nel pomeriggio di ieri, appena dopo che si era diffusa la notizia sulla decisione di inammissibilità pronunciata dalla commissione Ambiente della Camera in relazione all' emendamento presentato da Federico Ginato (Pd) al decreto terremoto. A questo punto sono tre le possibili strade che si potrebbero aprire per la proroga ma anche per la questione del rilascio del Durc temporaneo subito dopo la presentazione della domanda di adesione e senza attendere il pagamento della prima o **unica** rata. Vediamo nel dettaglio.

Ripescaggio dell' emendamento. In realtà, la via parlamentare resta ancora aperta. La modifica al decreto terremoto, nel cui testo iniziale c' è comunque la scadenza al 31 marzo 2018 limitatamente ai **Comuni** colpiti dal sisma del Centro-Italia, potrebbe essere recuperata già oggi dal presidente della commissione Ambiente, Ermete Realacci (Pd), chiamato a pronunciarsi sui ricorsi all' inammissibilità. Naturalmente, superato lo scoglio inammissibilità, per rendere operativo il nuovo calendario della rottamazione l' emendamento dovrà essere approvato da entrambi i rami del Parlamento e la legge di conversione dovrà essere pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» entro il 31 marzo.

Approvazione fuori tempo massimo. Qualora l' approvazione parlamentare dovesse arrivare oltre il termine, il Governo è pronto a «blindare» la proroga con un decreto legge specifico o in alternativa a



imbarcare le disposizioni sulla rottamazione nel decreto **enti locali** che dovrebbe essere varato entro la fine del mese.

Emendamento definitivamente inammissibile. Se la commissione Ambiente non rivedrà la sua posizione sull' ammissibilità dell' emendamento Ginato, il Governo procederà senza troppi indugi alla decretazione d' urgenza. Addirittura potrebbe trattarsi di un decreto legge a "perdere", ossia destinato a esplicitare i suoi effetti con la doppia proroga senza poi essere convertito in legge.

Come anticipato, l' eventuale provvedimento d' urgenza imbarcherebbe anche l' altra norma chiesta all' unanimità giovedì scorso dalla commissione Finanze della Camera: anticipare il rilascio dell' attestazione di regolarità contributiva. Un problema che sta toccando da vicino le imprese, in quanto a seguito dell' interpretazione fornita dall' Inps il via libera al Durc arriverebbe solo dopo il pagamento della prima o **unica** rata della rottamazione. Questo impedisce, ad esempio, la possibilità di prender parte a gare d' **appalto** pubbliche. Pertanto l' intervento dell' Esecutivo - sempre qualora non riesca a passare la proposta parlamentare - consentirebbe un documento temporaneo subito dopo la presentazione della domanda di adesione alla definizione agevolata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARCO MOBILIGIOVANNI PARENTE*

**Comuni.** Apertura del governo sull' ampliamento degli spazi assunzionali per i sindaci - Rughetti (sottosegretario Pa): «La soglia al 25% è troppo stretta»

## Investimenti **locali**, sbloccati 700 milioni

ROMA Via libera al decreto dell' Economia che libera 700 milioni di euro per gli investimenti dei **Comuni** finanziati con gli avanzi di **amministrazione** dell' anno scorso oppure con il ricorso al debito.

Il grosso di questi fondi, 428 milioni di euro, serviranno all' **edilizia** scolastica, mentre il resto andrà ad altri interventi **edilizi** o alle opere contro il dissesto idrogeologico. Ai **Comuni** fino a mille abitanti è poi destinata una quota ad hoc, da 20 milioni, ed altri 23 milioni sono indirizzati agli **enti** che al 1° gennaio scorso avevano completato un processo di fusione.

Il meccanismo è quello scritto nei commi 485-494 dell' ultima legge di **bilancio** (la legge 232/2016), che ha assegnato alla presidenza del **consiglio** il ruolo di regia nella gestione delle richieste da parte degli **enti locali** e della distribuzione dei fondi in modo proporzionale rispetto alle istanze. Da questo punto di vista, a rivelarsi più attive sono le **amministrazioni locali** della Lombardia, che da sole assorbono un quarto abbondante (il 26,3%, per la precisione) degli spazi di investimento: al Piemonte va l' 11,7% dei bonus, nel Lazio l' 8% mentre al Sud le quote più rilevanti finiscono alla Campania (6,9%) e alla Puglia (6,1%).

Quello realizzato ieri con il decreto della Ragioneria è il primo dei programmi sblocca-investimenti, che si ripeteranno anche nel 2018 e 2019 per offrire alla spesa in conto capitale spazi aggiuntivi rispetto al pareggio di **bilancio**.

Intanto si continua a lavorare al decreto **enti locali**, che dovrebbe intervenire per puntellare i conti di Città metropolitane e **Province** oltre a ratificare la clausola che vieta salti superiori al 4% delle risorse base nella distribuzione del fondo di solidarietà fra i **Comuni**.

Nel cantiere del decreto si riapre anche il dibattito sull' allargamento degli spazi di assunzione per i **Comuni**, che hanno assorbito gli esuberi di **Province** e Città metropolitane e ora sono vincolati al tetto del 25% per quel che riguarda il nuovo turn over.

Un' apertura importante sul punto è arrivata ieri dalle stanze del governo. I turn over al 25%, ha spiegato il sottosegretario alla pubblica **amministrazione** Angelo Rughetti, è una soglia «troppo stretta, con tantissimi **Comuni** che sono in sofferenza e il rischio di mettere a repentaglio i **servizi** per i cittadini». Una presa di posizione motivata anche con il fatto che i **Comuni** «finanziano con risorse proprie le assunzioni», e rilanciata su twitter anche dal ministro Marianna Madia.





gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

pubblico impiego

## Licenziare i furbetti ma senza troppa fretta

La recente vicenda dei medici e infermieri dell'ospedale Loreto Mare di Napoli, destinatari della misura cautelare degli arresti domiciliari **imposta** dal Gip del tribunale di Napoli, sia per avere violato l'obbligo di rapporto professionale esclusivo con l'**ente** ospedaliero (i medici), sia per avere attestato falsamente la presenza propria e di colleghi (impiegati e paramedici), solleva la ciclica domanda se la normativa vigente consenta effettivamente di licenziare i **dipendenti pubblici** resisi responsabili di così gravi condotte.

Al quesito si deve rispondere affermativamente, avendo tuttavia la consapevolezza che qualsiasi decisione non può essere improvvisata e che il provvedimento di un giudice penale non è di per sé sufficiente a condurre automaticamente al licenziamento dei **dipendenti** coinvolti.

La facoltà di punire lavoratori accusati di comportamenti negligenti e, in questo caso, disonesti, spetta al datore di lavoro pubblico ben prima della riforma Madia (legge 124/2015, attuata, nella materia dei licenziamenti, dal Dlgs 116/2016): quest'ultima in realtà ha introdotto disposizioni mirate ad accelerare l'adozione dei provvedimenti sanzionatori nel caso in cui la falsa attestazione della presenza sia «accertata in flagranza ovvero mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione». La normativa del 2016 si è limitata a imporre tempi più celeri (il provvedimento espulsivo va adottato entro 1 mese invece di 4) e a riconoscere alle **amministrazioni** la facoltà di sospensione immediata dei lavoratori coinvolti, facoltà da esercitare entro 48 ore.



VINCENZO LUCIANI

Regole privatistiche. Il quadro delle regole

## Amministratori scelti dallo Stato: «parla» lo statuto

Lo statuto, ossia l'atto fondamentale della **società** di natura negoziale, rappresenta la fonte esclusiva dell'attribuzione allo Stato o all'**ente pubblico** della facoltà di nomina degli amministratori e degli organi di controllo con modalità analoghe a quelle di diritto. In tale atto risultano irrilevanti le caratteristiche personali di ciascun socio di capitali e viene cristallizzata la parità di status di tutti gli amministratori, indipendentemente dalla nomina dell'assemblea o dell'**ente pubblico** titolare della partecipazione.

Esiste un'**unica** deroga a questi principi tipici di carattere privatistico ed è prevista dall'articolo 2449 **Codice** civile: lo Stato o l'**ente pubblico** possono prevedere nello statuto la nomina di amministratori e sindaci - ovvero componenti del **consiglio** di sorveglianza - in numero proporzionale alla propria partecipazione al capitale sociale. Analogamente è riconosciuto all'**ente pubblico** anche il potere esclusivo di revoca degli amministratori dallo stesso nominati. Principio questo che secondo l'ordinanza della Corte di cassazione (si veda l'articolo a fianco) ha l'**unica** finalità di impedire la totale frustrazione della designazione effettuata, secondo statuto, dall'**ente pubblico** e degli interessi di natura pubblica ad essa sottesi.

Secondo le Sezioni unite (si confrontino n. 30167 del 2011 e le successive conformi), la nomina e la revoca degli organi sociali da parte dell'**ente pubblico** devono essere ascritte agli atti societari a valle della scelta di fondo di utilizzazione del modello societario e restano perciò interamente assoggettate alle regole del diritto commerciale proprie del modello receipto.

L'inquadramento privatistico delle **società** con partecipazione dello Stato è stato affermato, altresì, dalla Corte di giustizia Ue la quale - con diversi provvedimenti - aveva ritenuto non coerenti con il principio **comunitario** della libera prestazione dei **servizi** all'interno dell'**Unione** europea le disposizioni che, anche in presenza di interessi pubblici, vadano ad incidere sul principio della parità di trattamento tra gli azionisti.

Anche la Corte costituzionale ha ricondotto al diritto privato le disposizioni sulla nomina e sulla revoca degli amministratori e ha sottolineato che l'intuitus personae sotteso al rapporto di nomina degli amministratori esclude la rilevanza immediata dei principi - costituzionalmente garantiti - di buon andamento ed imparzialità della Pa.

La riconduzione della materia in questione alla disciplina civilistica è stata oggi anche attuata dal



decreto legislativo 175/2016 - riforma Madia- della quale vanno particolarmente evidenziate la disposizione del terzo comma dell' articolo 1, secondo cui «per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel Codice civile e le norme generali del diritto privato».

Non può infine non richiamarsi anche la norma di cui all' articolo 12 che - occupandosi di responsabilità degli enti partecipanti e dei componenti degli organi delle società partecipate - ha introdotto nel nostro ordinamento il principio secondo il quale i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali.

Resta sempre salva la giurisdizione della Corte dei conti per il danno erariale causato dagli amministratori e dai dipendenti delle società pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Società partecipate.** Vale la giurisdizione delle aziende private - Stesso giudice per la tutela reale e risarcitoria

## Giudice ordinario per l'«in house»

La lite sulla nomina dei rappresentanti è soggetta al **Codice civile**

Spetta al giudice ordinario la giurisdizione sui ricorsi contro la nomina e revoca dei rappresentanti dell'ente pubblico nella società per azioni partecipata parzialmente o totalmente dallo stesso ente; il medesimo giudice decide sulle conseguenti domande di tutela reale e risarcitoria.

La posizione di un ente pubblico all'interno di una società in house è unicamente quella di socio di maggioranza, derivante dalla prevalenza del capitale da esso conferito. E per il funzionamento della società, al socio ente non spettano i poteri pubblicistici, ma i soli strumenti previsti dal diritto societario, da esercitarsi a mezzo dei membri di espressione pubblica e poi presenti negli organi della società.

Il rapporto societario non rientra neppure nella giurisdizione generale di legittimità del giudice amministrativo in quanto, la situazione giuridica sociale ha natura di diritto soggettivo e non certo di interesse legittimo.

Unica eccezione alla giurisdizione ordinaria è per il danno erariale causato dai loro amministratori e dipendenti per il quale decide la Corte dei conti.

Sono questi alcuni degli importanti e generali approdi della giurisprudenza in materia di società a prevalenza o totale partecipazione pubblica precisati da una ordinanza dei giudici di legittimità chiamati a decidere sul regolamento di giurisdizione (ordinanza sezioni unite n. 24591 dell'1 dicembre 2016, presidente Amoroso, relatore Spirito, commentata in prima battuta sul Quotidiano enti locali e Pa - Il Sole 24 Ore del 2 dicembre scorso).

Il problema della qualificazione della società a prevalente partecipazione pubblica e di quale doveva essere la disciplina alla stessa applicabile ha sempre diviso la giurisprudenza. Secondo la tesi cosiddetta privatistica, le società a partecipazione pubblica sarebbero soggette al medesimo regime di disciplina delle società di capitali a partecipazione privata; mentre secondo la tesi cosiddetta pubblicistica (minoritaria), la rilevanza degli interessi pubblici ammetterebbe la sostituzione di alcune norme societarie dettate dal codice civile con altre di natura pubblicistica.

Al riguardo l'ordinanza ha previsto che le innumerevoli disposizioni normative speciali emanate in materia di società pubbliche, non costituiscono un corpus unitario, sufficiente a regolamentare attività e funzionamento autonomamente, sottraendole alla disciplina civilistica.



Anche i giudici di merito (Tribunale della Regione Calabria del 18 ottobre 2016, presidente Campagna, relatore Ascitutto) i quali hanno affermato in modo perentorio che al contrario il rapporto tra **società** ed **ente pubblico** è di assoluta autonomia, posto che l' **ente** può incidere sul funzionamento e sull' attività della **società** non già attraverso l' esercizio di poteri autoritativi o discrezionali, ma solo avvalendosi degli strumenti previsti dal diritto societario, da esercitare a mezzo dei componenti degli organi sociali di sua nomina.

Ai fini dell' applicazione dello "statuto" dell' imprenditore commerciale (ovvero delle regole codicistiche) conta «la natura del soggetto», cioè la forma societaria, e non il tipo di attività esercitata. In caso contrario seguendo fino in fondo la tesi sulla rilevanza della attività, si dovrebbe giungere alla conclusione che anche le **società** a capitale interamente privato cui sia affidata in concessione la gestione di un **servizio pubblico** ritenuto essenziale sarebbero esentate dallo statuto dell' imprenditore commerciale e finanche come corollario l' applicazione alle **società** a partecipazione pubbliche del disciplina fallimentare. La scelta del legislatore di consentire all' **ente pubblico** l' esercizio di determinate attività mediante **società** di capitali, e dunque di perseguire l' interesse **pubblico** attraverso lo strumento privatistico, comporta che queste assumano i rischi connessi alla loro insolvenza.

Diversamente secondo la Corte si assisterebbe alla violazione dei principi di uguaglianza e di **affidamento** dei soggetti che con esse entrano in rapporto, attesa la necessità del rispetto delle regole della concorrenza, che impone parità di trattamento tra quanti operano all' interno di uno stesso mercato con identiche forme e medesime modalità.

A medesima conclusione alla quale per altro è approdata recentemente la Corte di cassazione (n. 3196 del 20 dicembre 2016, presidente Nappi, relatore Ferro) la quale ha evidenziato che il nuovo articolo 3, Dlgs 175 del 2016 - la riforma Madia - in materia ha previsto che «per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle **società** a partecipazione pubblica le norme sulle **società** contenute nel Codice civile e le norme generali di diritto privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DIGIUSEPPE ACCIAROROBERTA CAMPESI*

# Contributo via PagoPA

Il contributo unificato nelle cause **tributarie** si può versare anche tramite PagoPA, la **piattaforma** per i pagamenti elettronici a favore della **p.a.** realizzata dall' Agenzia per l' Italia digitale. La sperimentazione partirà oggi in Toscana e dal prossimo 15 aprile nelle commissioni **tributarie** del Lazio (presso le quali, contestualmente, entrerà in vigore il processo tributario telematico). È quanto prevede il decreto Mef 10 marzo 2017, pubblicato sulla G.U. n. 60 del 13 marzo scorso.

Il provvedimento estende le modalità di versamento del contributo unificato, oggi dovuto tramite F23, bollettino postale o contrassegno venduto dalle tabaccherie, anche alla **piattaforma** messa a disposizione da Agid. Ciò nell' ottica di snellire ulteriormente l' adempimento, in parallelo al lancio del processo tributario telematico, che sarà esteso a tutta Italia entro la fine dell' anno in via facoltativa e che dovrebbe diventare obbligatorio dal 2018 (si veda ItaliaOggi di ieri).

L' articolo 2 del dm stabilisce che con un successivo l' opzione PagoPA sarà estesa «per le restanti **regioni** in cui è operativo il Ptt». In vista della messa a regime del rito telematico, tuttavia, è tornata a farsi sentire la richiesta dei giudici tributari di essere dotati di idonei strumenti informatici per la gestione del telecontenzioso.

«La progressiva entrata in vigore del Ptt», spiega Ennio Attilio Sepe, presidente Amt, «peraltro in forma notevolmente ridotta rispetto al progetto elaborato dal precedente **Consiglio** di presidenza, ha reso attuale la necessità di fornire ai giudici tributari le risorse occorrenti per la sua gestione, non potendosi pretendere che siano questi a sostenere il relativo onere economico per pc e materiale di consumo». Favorevole invece la categoria forense.

«Il Ptt è un terzo genere di rito telematico, dopo l' ormai consolidato Pct in materia civile e il più recente Pat nel contenzioso amministrativo», osserva Remo Danovi, presidente dell' Ordine degli avvocati di Milano, «il Ptt sarà inizialmente facoltativo, ma è auspicabile che esso possa imporsi nel più breve tempo possibile per consentire la migliore efficacia delle tutele e la migliore efficienza nel processo, come è avvenuto per il civile».

© Riproduzione riservata.

## Misura allo studio dopo il k.o. dell'emendamento al decreto terremoto

# Ruoli, proroga d'urgenza

### Rottamazione al 21 aprile con decreto legge

**DI CRISTINA BARTOLEA**

La proroga della rottamazione delle cartelle Equitalia al 21 aprile, si concretizzerà con un decreto legge. L'emendamento arriva dal ministro dell'economia dopo che ieri durante l' lavoro in commissione ambiente della camera sulla legge di conversione del decreto legge terremoto, l'emendamento del relatore al provvedimento Federico Cincio (Pd) è stato considerato inammissibile per estraneità alla materia. Oggi la commissione ambiente deciderà sul ricorso contro l'inammissibilità presentata dalla stessa relatore, anche se la commissione ambiente presenta un'istanza di ammissibilità. Il governo dunque ha deciso di superare l'impasse di una stop and go sul rinvio dei termini, annunciando un provvedimento ad hoc per risolvere il calendario della sanatoria delle cartelle che al sette marzo ha visto già oltre 400 mila istanze presentate agli sportelli della



Ernesto Maria Ruffini

società della Ricostruzione. Dunque più tempo con lo pagamento del termine di adesione dall'originario 31 marzo al 21 aprile. Ma più tempo anche alla società di riscossione che potrà inviare le comunicazioni di riscossione entro il 15 giugno e non più il 31 maggio 2017.

L'emendamento inoltre prevedeva una norma di carattere interpretativo che ai fini della definizione agevolata dei cartelli non sono dovute le sanzioni leghate per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai prezzi anche nel caso in cui il debitore sia lo stesso ente pubblico.

Nei provvedimenti potrebbero trovare spazio anche le cosiddette questioni aperte della rottamazione delle cartelle. In particolare una simmetria normativa su cui il viceministro Luigi Casella era dedito pronto a intervenire sul rilascio del Dure, documento di regolarità contributiva di fronte alla presentazione

### Multi Nazionali Usa dribbling fiscale sugli utili

Alle multinazionali americane non piace pagare le tasse negli usi adottati. Secondo uno studio condotto dall'Irap (The Institute on taxation and economic policy) è reso pubblico ieri dal titolo «The 50 Percent Corporate Tax Myth: le corporate statunitensi nell'arco di otto anni (2008-2012) hanno pagato il 31,1% di tasse sul totale dell'ammontare prodotto. Da tenere la considerazione che la corporate tax attachment negli Usa è fissata al 35% e che lo stesso presidente Trump ha come obiettivo la riduzione della stessa fino a un 15%. Nello studio sono state considerate 258 aziende (sulle 508 di Fortune) per un periodo di otto anni. 242 sono state escluse dall'analisi perché tra il 2008 e il 2013 hanno registrato perdite economiche consistenti. Delle 258 società analizzate: 109 hanno goduto, per almeno di un anno, di un' imposta federale pari allo 0%, 24 per quattro anni non hanno pagato nessun genere di tasse e 18 (tra cui la General Electric, l'International paper, la Prichard.com e la P&G) non hanno pagato tasse per tutti gli otto anni considerati. Le rimanenti (114) hanno pagato una corporate tax superiore al 30%. Per avere una panoramica generale, lo studio, ha analizzato la situazione della stessa fine e dell'elettricità che ha otto anni, su un utile pari a 269,207 milioni di dollari ha pagato il 5,7% di tasse pari a 15,177 milioni di dollari al secondo posto c'è l'industria dell'automobile su un profitto totale pari a 10,428 milioni di dollari e al terzo posto ci sono le telecomunicazioni che su un utile di 504,281 milioni di dollari ha pagato l'11,5% di tasse pari a 58,278 milioni di dollari. Il settore delle assicurazioni ha realizzato utili pari a 202,285 milioni di dollari e ha avuto una tassazione pari al 32,7% (66,206 milioni di dollari). In aggiunta a ciò le società americane più redditizie (tra cui A&T, J.P.Morgan, General Electric, Goldman Sachs group, Boeing).

Giorgia Fucione Di Bello

### Da società a trust, no imposta di successione

Trasformazione di una società commerciale in trust senza imposta di successione. L'operazione non termina su arbitrato patrimoniale a titolo di liberalità, che costituisce il presupposto del prelievo, ma solo una regressione del soggetto giuridico proprietario dei beni (il beneficiario) senza che vi sia un trasferimento a terzi. Così ha deciso la Cap Roma, con la sentenza n. 18062/17, depositata il 27 gennaio scorso, che ha accolto il ricorso di un trustee che si era visto contestare il mancato pagamento del tributo successorio.

La vicenda vedeva coinvolta una srl, che si era trasformata in un trust irrevocabile per i beneficiari. L'Agente delle entrate aveva notificato l'accertamento al sodato rogante, poi annullato le autorità. Tuttavia, in seguito l'amministrazione riproponeva la richiesta, stavolta al trustee, ribadendo che l'atto di donazione patrimoniale di un trust deve essere assoggettato all'imposta sulle successioni e donazioni al momento della segregazione del patrimonio.

Diverso il parere del contribuente, rappresentato in giudizio da Vincenzo Strappa. La Cap capitolina, allineandosi alla pronuncia della Cassazione n. 21814/2016, sottolinea che la trasformazione atipica ai sensi dell'art. 2488 c.c. comporta la prosecuzione di tutti i rapporti dell'ente, per consolidati a seguito dell'assenza di opposizione da parte del creditore. Pertanto, prosegue il giudice, non vi sarebbe stato alcun trasferimento a terzi del patrimonio. Senza dimenticare l'operato «contraddittorio» dell'ufficio, alla luce delle diverse determinazioni adottate con l'annullamento in autotutela dell'invio notificato al sodato rogante in qualità di responsabile d'impresa.

«Questa sentenza assume particolare rilevanza», commenta Paolo Giarda dello Studio Giarda Associati, «nell'ottica di un percorso che alcuni di essi seguono da anni di evasione del trust. In un ambito che non è più solo quello puramente personale e familiare (preiettivo), ma esteso a società (commerciali, finanziarie o misti familiari)».

Valerio Strappa

### Contributo via PagoPA

Il contributo unificato nelle cause tributarie si può versare anche tramite PagoPA, la piattaforma per i pagamenti elettronici a favore della p.a. realizzata dall'Agid per l'Italia digitale. La sperimentazione partirà oggi in Toscana e dal prossimo 15 aprile nelle commissioni tributarie del Lazio (presso le quali, contestualmente, entrerà in vigore il processo tributario telematico). È quanto prevede il decreto Mef 10 marzo 2017, pubblicato sulla G.U. n. 60 del 13 marzo scorso.

Il provvedimento estende le modalità di versamento del contributo unificato, oggi dovuto tramite F23, bollettino postale o contrassegno venduto dalle tabaccherie, anche alla piattaforma messa a disposizione da Agid. Ciò nell'ottica di snellire ulteriormente l'adempimento, in parallelo al lancio del processo tributario telematico, che sarà esteso a tutta Italia entro la fine dell'anno in via facoltativa e che dovrebbe diventare obbligatorio dal 2018 (si veda ItaliaOggi di ieri).

L'articolo 2 del dm stabilisce che con un successivo provvedimento sarà estesa «per le restanti regioni in cui è operativo il Ptt».

In vista della messa a regime del rito telematico, tuttavia, è tornata a farsi sentire la richiesta dei giudici tributari di essere dotati di idonei strumenti informatici per la gestione del telecontenzioso.

«La progressiva entrata in vigore del Ptt», spiega Ennio Attilio Sepe, presidente Amt, «peraltro in forma notevolmente ridotta rispetto al progetto elaborato dal precedente Consiglio di presidenza, ha reso attuale la necessità di fornire ai giudici tributari le risorse occorrenti per la sua gestione, non potendosi pretendere che siano questi a sostenere il relativo onere economico per pc e materiale di consumo». Favorevole invece la categoria forense.

«Il Ptt è un terzo genere di rito telematico, dopo l' ormai consolidato Pct in materia civile e il più recente Pat nel contenzioso amministrativo», osserva Remo Danovi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, «il Ptt sarà inizialmente facoltativo, ma è auspicabile che esso possa imporsi nel più breve tempo possibile per consentire la migliore efficacia delle tutele e la migliore efficienza nel processo, come è avvenuto per il civile».

Valerio Strappa

I dati della Rgs sul riparto dei 700 milioni della Manovra

# Investimenti, premiati i comuni medio-piccoli

Il **Patto** di solidarietà nazionale verticale premia i **comuni** medio-piccoli e quelli con la maggiore capacità di cassa. I dati, diffusi ieri dalla Ragioneria generale dello stato, sul riparto dei 700 milioni stanziati dalla legge di **bilancio** per accelerare gli investimenti degli **enti locali** finanziati da avanzo di **amministrazione** e debito sono finiti in gran parte in periferia. Soddisfatte al 100% le richieste relative alle fattispecie individuate come prioritarie (**edilizia scolastica**, interventi di adeguamento antisismico e di ripristino **ambientale**). A bocca asciutta quasi tutte le grandi città, con l'eccezione di Roma e Milano. L'art. 1, comma 485, della l. 232/2016 ha stanziato 700 milioni di spazi finanziari per sbloccare gli investimenti di **comuni**, **province** e città metropolitane «sterilizzandoli» dal pareggio di **bilancio**, di cui 300 milioni destinati all'**edilizia scolastica**.

Per accedere agli sconti, occorre presentare richiesta entro il termine perentorio del 20 febbraio, rispettivamente, alla struttura speciale di palazzo Chigi per i 300 destinati alle scuole ed alla Rgs per i 400 milioni residuali.

Per entrambe le tranche, il legislatore ha individuato delle priorità, che sono state tutte finanziate al 100%. Anche le richieste relative all'**edilizia scolastica** che erano rimaste parzialmente scoperte dalla distribuzione dei 300 milioni, pari a circa 128 milioni (si veda ItaliaOggi del 3/3/2017), sono state soddisfatte grazie ai «resti» dei 400 milioni.

Questi ultimi, inoltre, hanno consentito di accogliere per intero le altre richieste prioritarie, che valevano circa 236 milioni: in pole position c' erano i **comuni** nati da fusione, quelli sotto i 1.000 abitanti e quelli che devono attuare interventi finanziati da avanzo e muniti di progetti esecutivi finalizzati all'adeguamento e al miglioramento sismico degli immobili, ovvero alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza e alla bonifica di siti inquinati ad alto rischio **ambientale**.

I 164 milioni avanzati, infine, sono stati assegnati a favore degli **enti locali** che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di **amministrazione**.

Il combinato disposto di questi criteri, per una volta, ha premiato i **comuni** di dimensioni medie e piccole: fra i grandi centri, solo Milano e Roma hanno ottenuto spazi (rispettivamente 20 e 14,3 milioni), mentre nell'elenco non compaiono, ad esempio, Napoli, Torino, Venezia, Bologna, Firenze e Bari. Occorre, però, tenere conto anche dei circa 130 milioni assegnati a **province** e città metropolitane, che

ItaliaOggi **ENTI LOCALI E STATO** Mercoledì 15 Marzo 2017 **37**

Parere favorevole del Consiglio di stato al decreto correttivo. Ma restano molti punti critici

## Partecipate, ok al Tu. Anzi no Dubbi sui poteri del premier e dei governatori regionali

DI FRANCESCO CRISIANO  
L'occasione mancata. Questo è il giudizio che il Consiglio di stato dà del decreto correttivo al T.u. unico che disciplina le società partecipate. Il provvedimento si limita infatti a dare esecuzione alla sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale che ha incitato il Tu. (dgs 175/2016) nella parte in cui non prevedeva l'ottenimento della sentenza, ma il semplice parere. Palazzo Spadolini accoglie favorevolmente la previsione della necessità dell'intesa in Conferenza unificata con le regioni, intesa che parallelamente tutte le disposizioni già vigenti così da assicurare la certezza dei rapporti in corso. Tuttavia, secondo i giudici amministrativi, il decreto non risolve la problematica originaria del T.u. unico che non era stato abrogato e che si tratta in vigore.

Il caso, per esempio, della riforma con un semplice provvedimento amministrativo. Palazzo Spadolini, invece, non è in grado di una possibile violazione del principio di legalità e aveva espresso dubbi sulla opportunità di una disposizione del genere, con il quale si fa il fatto proprio e si ha anche il potere derogatorio anche ai presidenti delle regioni. Una modifica definitiva «grave», se-  
sul riparto di competenze tra giudice civile e giudice contabile. Un'altra contraddizione irrisolta dal decreto correttivo riguarda la fallibilità della società pubblica, prevista dal T.u., che anzi si cancella, secondo il Consiglio di stato, con la norma che impone alle amministrazioni locali partecipanti di assunzione nel bilancio un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripartibile della società in house. A giudizio del Cds ciò «impedirebbe e potrebbe risolversi anche in un indebito auto-difeso. Ma l'elenco delle correzioni suggerite non finisce qui. Sarebbe necessario, a legge non pare, uniformare la disciplina in tema di ente in house già contenuta, con qualche riferimento, sia nel T.u. sulle società partecipate sia nel codice dei contratti pubblici e chiarire soprattutto gli aspetti relativi alle modalità di scelta del socio privato. Bisognerebbe poi specificare con chiarezza che il Codice appalti (dgs 50/2016) si applica anche agli acquisti di beni e servizi da parte della società pubblica. E infine sarebbe cruciale irrobustire i poteri di intervento, di controllo e di monitoraggio del ministero della Finanza pubblica contro le decisioni della riforma soprattutto nella fase transitoria che dovrà essere portata a termine entro il 30 giugno 2017. Come si ricorderà, fu fatto ottenere dal 23 marzo al 30 giugno 2017 il termine per la ricezione delle partecipazioni possedute dai comuni. La riforma razionalizzatrice. Sull'altro si tratterà al 30 giugno 2017 anche il termine entro il quale la società a controllo pubblico dovranno effettuare la ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali squilibri. Per l'adeguamento degli assetti ci sarà tempo fino al 31 luglio 2017.



Marianna Madia

### Sbloccate le assunzioni dei vigili negli enti virtuosi

Sbloccate le assunzioni per la polizia locale. Ma solo nei comuni virtuosi, gli enti che potranno incrementare le dotazioni organiche dei vigili urbani con contratti a tempo indeterminato. È quanto prevede un emendamento del governo al decreto sulla sicurezza urbana (di 14/2017) approvato ieri dall'aula della camera. La modifica accoglie le richieste dell'Aspic che aveva chiesto maggiore flessibilità nelle assunzioni nel comparto sicurezza proprio per poter far fronte ai maggiori poteri riconosciuti ai sindaci dal provvedimento. Tra le altre modifiche che hanno ricevuto il dissenso vertice di Montecitorio si segnala la possibilità che vengono utilizzate fuori di polizia per far fronte al rischio straordinario di controllo del territorio. Il decreto (ex voce ItaliaOggi dell'11/03/2017) introduce il Dapso di 48 ore (risolvibile fino a sei mesi in caso di reddito) per i parcheggiatori abusivi e la possibilità per il gestore di sanzionare con la chiusura per 15 giorni gli esercizi commerciali che disattendono le ordinanze dei sindaci.

### GIURISPRUDENZA CASA

#### ASSEMBLEA CONDIZIONALE. CONSCENZA DELL'ERIBERAZIONE

Intervento chiarificatore della Cassazione (sent. n. 10087/16, inedita) a proposito della conoscenza delle deliberazioni ai fini del termine per le impugnazioni. «Le deliberazioni delle delibere assembleari condizionali a condizione di una assemblea modificata avviano un condizionale non è idonea, hanno detto i giudici, a soddisfare l'ordine di comunicazione agli associati ex art. 1177 del c.c., né comporta il sorgere della prescrizione di conoscenza ex art. 1325 del c.c., che, per essere applicabile all'istituto del condizionale del verbale costituzionale le decisioni dell'assemblea, che, per essere applicabile, pertanto, non è ancorata alla data di notificazione del decreto impugnativo ma, eventualmente, a quella di proposizione dell'opposizione, dovendo la documentazione restituita depositata fino alla data di scadenza di cui all'art. 1147 c.c.p.». *a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia*

I dati della Rgs sul riparto dei 700 milioni della Manovra

## Investimenti, premiati i comuni medio-piccoli

DI MATTEO BARBERO  
Il Patto di solidarietà nazionale verticale premia i comuni medio-piccoli e quelli con la maggiore capacità di cassa. I dati, diffusi ieri dalla Ragioneria generale dello stato, sul riparto dei 700 milioni stanziati dalla legge di bilancio per accelerare gli investimenti degli enti locali finanziati da avanzo di amministrazione e debito sono finiti in gran parte in periferia. Soddisfatte al 100% le richieste relative alle fattispecie individuate come prioritarie (edilizia scolastica, interventi di adeguamento antisismico e di ripristino ambientale). A bocca asciutta quasi tutte le grandi città, con l'eccezione di Roma e Milano. L'art. 1, comma 485, della l. 232/2016 ha stanziato 700 milioni di spazi finanziari per sbloccare gli investimenti di comuni, province e città metropolitane «sterilizzandoli» dal pareggio di bilancio, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica. Per accedere agli sconti, occorre presentare richiesta entro il termine perentorio del 20 febbraio, rispettivamente, alla struttura speciale di palazzo Chigi per i 300 destinati alle scuole ed alla Rgs per i 400 milioni residuali. Per entrambe le tranche, il legislatore ha individuato delle priorità, che sono state tutte finanziate al 100%. Anche le richieste relative all'edilizia scolastica che erano rimaste parzialmente scoperte dalla distribuzione dei 300 milioni, pari a circa 128 milioni (si veda ItaliaOggi del 3/3/2017), sono state soddisfatte grazie ai «resti» dei 400 milioni. Questi ultimi, inoltre, hanno consentito di accogliere per intero le altre richieste prioritarie, che valevano circa 236 milioni: in pole position c' erano i comuni nati da fusione, quelli sotto i 1.000 abitanti e quelli che devono attuare interventi finanziati da avanzo e muniti di progetti esecutivi finalizzati all'adeguamento e al miglioramento sismico degli immobili, ovvero alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza e alla bonifica di siti inquinati ad alto rischio ambientale. I 164 milioni avanzati, infine, sono stati assegnati a favore degli enti locali che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione. Il combinato disposto di questi criteri, per una volta, ha premiato i comuni di dimensioni medie e piccole: fra i grandi centri, solo Milano e Roma hanno ottenuto spazi (rispettivamente 20 e 14,3 milioni), mentre nell'elenco non compaiono, ad esempio, Napoli, Torino, Venezia, Bologna, Firenze e Bari. Occorre, però, tenere conto anche dei circa 130 milioni assegnati a province e città metropolitane, che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione. Gli asset finanziari sono assegnati ai beneficiari con uno stringente vincolo di destinazione, nel senso che dovranno essere utilizzati per le spese indicate e non per altre. Tuttavia, quelli relativi ad investimenti finanziari, quali le partecipazioni, potranno essere riferiti sia a spese esigibili nel 2017 che a spese esigibili in anni futuri e accantonate al fondo pluriennale vincolato di spesa a copertura degli impegni assigibili nei prossimi esercizi. Al contrario, gli asset richiesti per investimenti finanziari con operazioni di indebitamento dovranno essere usati solo ed esclusivamente per investimenti con impegni assigibili nel 2017 e sui cui non è stato pluriennale vincolato di spesa.



riequilibrano un po' il riparto a favore delle arre a maggiore **urbanizzazione**, anche se la quota prevalente (circa 570 milioni) è quella che entrerà nei **bilanci** dei sindaci.

Gli spazi finanziari sono assegnati ai beneficiari con uno stringente vincolo di destinazione, nel senso che dovranno essere utilizzati per le spese indicate e non per altre. Tuttavia, quelli relativi ad investimenti finanziati con avanzo di **amministrazione** potranno essere riferiti sia a spese esigibili nel 2017, che a spese esigibili in anni futuri e accantonate al fondo pluriennale vincolato di spesa a copertura degli impegni esigibili nei prossimi esercizi. Al contrario, gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento dovranno riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni esigibili nel 2017 e non anche il fondo pluriennale vincolato di spesa.

© Riproduzione riservata.

*MATTEO BARBERO*

Parere favorevole del Consiglio di stato al decreto correttivo. Ma restano molti punti critici

# Partecipate, ok al Tu. Anzi no

### Dubbi sui poteri del premier e dei governatori regionali

Un'occasione mancata.

Questo è il giudizio che il Consiglio di stato dà del decreto correttivo al Testo unico Madia sulle società partecipate.

Il provvedimento si limita infatti a dare esecuzione alla sentenza n.251/2016 della Corte costituzionale che ha bocciato il T.u. (dlgs 175/2016) nella parte in cui non prevedeva l'intesa con le regioni, ma il semplice parere. Palazzo Spada accoglie favorevolmente la previsione della necessità dell'intesa in Conferenza unificata con le regioni, intesa che peraltro sanerà tutte le disposizioni già vigenti da assicurare la certezza dei rapporti in corso. Tuttavia, secondo i giudici amministrativi, il decreto non risolve le problematiche originarie del Testo unico che sono emerse subito dopo la sua entrata in vigore.

Nel parere diffuso ieri (n. 638 del 14 marzo 2017), che inaugura il nuovo giro di osservazioni sui decreti Madia-bis, palazzo Spada punta il dito sui difetti originari del T.u. a cui il governo avrebbe potuto porre rimedio con i decreti correttivi. Invece, dice il Consiglio di stato, non solo questo non è avvenuto, ma in alcuni punti il testo è stato ulteriormente peggiorato.

È il caso, per esempio, della norma, molto discussa, che attribuisce al presidente del consiglio il potere di escludere singole società dall'applicazione della riforma con un semplice provvedimento amministrativo. Palazzo Spada, aveva già messo in guardia da una possibile violazione del principio di legalità e aveva espresso dubbi sulla coerenza di una disposizione del genere con la legge delega (legge n. 124/2015). Con il correttivo, però, il governo ha fatto peggio e ha osato talora delegare anche ai presidenti delle regioni. Una modifica definita «grave», secondo il parere del Consiglio di stato, non solo questo non è avvenuto, ma in alcuni punti il testo è stato ulteriormente peggiorato.

Altro punto debole, secondo il Cds, si rinviene le disposizioni sulla responsabilità degli amministratori delle società partecipate che secondo palazzo Spada continuano a generare incertezze sul riparto di competenze tra giudice civile e giudice contabile. Un'altra contraddizione irrisolta del decreto correttivo riguarda la fallibilità delle società pubbliche, prevista dal T.u., che mal si concilia, secondo il Consiglio di stato, con la norma che impone alle amministrazioni locali partecipanti di accantonare nel bilancio un

ItaliaOggi

ENTI LOCALI E STATO

Mercoledì 15 Marzo 2017 37

Parere favorevole del Consiglio di stato al decreto correttivo. Ma restano molti punti critici

# Partecipate, ok al Tu. Anzi no

### Dubbi sui poteri del premier e dei governatori regionali

di FRANCESCO CERAMASI

Un'occasione mancata. Questo è il giudizio che il Consiglio di stato dà del decreto correttivo al Testo unico Madia sulle società partecipate. Il provvedimento si limita infatti a dare esecuzione alla sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale che ha bocciato il T.u. (dlgs 175/2016) nella parte in cui non prevedeva l'intesa con le regioni, ma il semplice parere. Palazzo Spada accoglie favorevolmente la previsione della necessità dell'intesa in Conferenza unificata con le regioni, intesa che peraltro sanerà tutte le disposizioni già vigenti da assicurare la certezza dei rapporti in corso. Tuttavia, secondo i giudici amministrativi, il decreto non risolve le problematiche originarie del Testo unico che sono emerse subito dopo la sua entrata in vigore.

Nel parere diffuso ieri (n. 638 del 14 marzo 2017), che inaugura il nuovo giro di osservazioni sui decreti Madia-bis, palazzo Spada punta il dito sui difetti originari del T.u. a cui il governo avrebbe potuto porre rimedio con i decreti correttivi. Invece, dice il Consiglio di stato, non solo questo non è avvenuto, ma in alcuni punti il testo è stato ulteriormente peggiorato.

È il caso, per esempio, della norma, molto discussa, che attribuisce al presidente del consiglio il potere di escludere singole società dall'applicazione della riforma con un semplice provvedimento amministrativo. Palazzo Spada, aveva già messo in guardia da una possibile violazione del principio di legalità e aveva espresso dubbi sulla coerenza di una disposizione del genere con la legge delega (legge n. 124/2015). Con il correttivo, però, il governo ha fatto peggio e ha osato talora delegare anche ai presidenti delle regioni. Una modifica definita «grave», secondo il parere del Consiglio di stato, non solo questo non è avvenuto, ma in alcuni punti il testo è stato ulteriormente peggiorato.

Altro punto debole, secondo il Cds, si rinviene le disposizioni sulla responsabilità degli amministratori delle società partecipate che secondo palazzo Spada continuano a generare incertezze sul riparto di competenze tra giudice civile e giudice contabile. Un'altra contraddizione irrisolta del decreto correttivo riguarda la fallibilità delle società pubbliche, prevista dal T.u., che mal si concilia, secondo il Consiglio di stato, con la norma che impone alle amministrazioni locali partecipanti di accantonare nel bilancio un



Marianna Madia

Un'occasione mancata. Questo è il giudizio che il Consiglio di stato dà del decreto correttivo al Testo unico Madia sulle società partecipate. Il provvedimento si limita infatti a dare esecuzione alla sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale che ha bocciato il T.u. (dlgs 175/2016) nella parte in cui non prevedeva l'intesa con le regioni, ma il semplice parere. Palazzo Spada accoglie favorevolmente la previsione della necessità dell'intesa in Conferenza unificata con le regioni, intesa che peraltro sanerà tutte le disposizioni già vigenti da assicurare la certezza dei rapporti in corso. Tuttavia, secondo i giudici amministrativi, il decreto non risolve le problematiche originarie del Testo unico che sono emerse subito dopo la sua entrata in vigore.

Un'occasione mancata. Questo è il giudizio che il Consiglio di stato dà del decreto correttivo al Testo unico Madia sulle società partecipate. Il provvedimento si limita infatti a dare esecuzione alla sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale che ha bocciato il T.u. (dlgs 175/2016) nella parte in cui non prevedeva l'intesa con le regioni, ma il semplice parere. Palazzo Spada accoglie favorevolmente la previsione della necessità dell'intesa in Conferenza unificata con le regioni, intesa che peraltro sanerà tutte le disposizioni già vigenti da assicurare la certezza dei rapporti in corso. Tuttavia, secondo i giudici amministrativi, il decreto non risolve le problematiche originarie del Testo unico che sono emerse subito dopo la sua entrata in vigore.

**Sbloccate le assunzioni dei vigili negli enti virtuosi**  
Sbloccate le assunzioni per la polizia locale. Ma solo nei comuni virtuosi, gli unici che potranno incrementare le dotazioni organiche dei vigili urbani con contratti a tempo indeterminato. È quanto previsto in un provvedimento del governo al decreto sulla sicurezza urbana (di 14/2017) approvato ieri dall'aula della camera. La modifica avrebbe l'obiettivo dell'Ansi che aveva chiesto maggiore flessibilità nelle assunzioni nel comparto sicurezza proprio per poter far fronte ai maggiori poteri riconosciuti ai sindaci dal provvedimento. Tra le altre modifiche che hanno ricevuto il disco verde di Montecitorio si segnala la possibilità che vengano utilizzate forme di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie di controllo del territorio. Il decreto (e la legge delega dell'11/2017) introduce il Dispo di 48 ore (calcolabile fino a sei mesi) in caso di modifica per i parcheggiatori abusivi e la possibilità per il questore di sanzionare con la chiusura per 15 giorni gli esercizi commerciali che disattendono le ordinanze dei sindaci.

### GIURISPRUDENZA CASA

**ASSEMBLEA CONDOMINIALE. CONSCENZA DELL'EROGAZIONE**  
L'interdizione dichiarata dalla Cassazione (sent. n. 10687/16, inedita) a proposito della conoscenza della deliberazione ai fini del termine per la impugnazione. «La produzione delle delibere assembleari condominiali è merito di una domanda motivata avverso un combinando non è idonea, hanno detto i giudici, a escludere l'efficacia comunicativa degli assenti ex art. 1137 cod. civ. ed comporta il sorgere della presunzione di conoscenza ex art. 1143 cod. civ. che puntella il recepimento all'indirizzo del conduttore del verbale contenente le decisioni dell'assemblea, né, comunque, obbliga quest'ultimo ad attivarsi per acquisire e conoscere il testo delle deliberazioni assenti, la cui conoscibilità, pertanto, non è ancorata alla data di certificazione del decreto ingiuntivo ma, eventualmente, a quella di proposizione dell'impugnazione, dovendo la documentazione restare depositata fino alla data di scadenza di cui all'art. 841 c.p.c.»

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

I dati della Rgs sul riparto dei 700 milioni della Manovra

# Investimenti, premiati i comuni medio-piccoli

di MATTEO BARBERO

Il Patto di solidarietà nazionale vertice premia i comuni medio-piccoli e quelli con la maggiore capacità di spesa. I dati diffusi ieri dalla Ragioneria generale dello stato, riferiscono dei 700 milioni stanziati dalla legge di bilancio per accelerare gli investimenti degli enti locali finanziati da risorse di amministrazione e debito socio finiti in gran parte in prefettura. Sottile è il 100% le risorse relative alle fattispecie individuate come prioritaria: edilizia scolastica, interventi di adeguamento assistenziale e di ripetizione assistenziale. A buona assuefazione quasi tutte le grandi città, con l'eccezione di Roma e Milano. L'art. 1, comma 485, della 1/2017 ha stanziato 700 milioni di quei finanziamenti per sbloccare gli investimenti di comuni, province e città metropolitane, di cui 500 milioni destinati all'edilizia scolastica. Per accedere agli aiuti, occorreva presentare richiesta entro il termine perentorio del 30 febbraio, rispettando, alla struttura speciale di palazzo Chigi, per i 180 destinati alle scuole ed alla Rgs per i 180 milioni residuali. Per accedere le tranches, il legislatore ha individuato delle priorità, che sono state tutte finanziate al 100%. Anche le richieste relative all'edilizia scolastica che erano rimaste parzialmente sospese dalla distribuzione dei 500 milioni, pari a circa 128 milioni (ex voce Rgs/2017/17), sono state soddisfatte grazie ai «restati» dei 400 milioni. Questi ultimi, inoltre, hanno consentito di accogliere per intero le altre richieste presentate con valore pari a circa 298 milioni in più (passivo Censu) e con i dati da finanzia, quelli sotto i 1.900 abitanti e quelli che devono attira-

re interventi finanziati da risorse e mutui di progetti operativi finalizzati all'adeguamento e al miglioramento stesso degli immobili, ovvero alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza e alla bonifica di siti inquinati ed altro rischio ambientale. I 164 milioni stanziati, invece, sono stati assegnati a favore degli enti locali che presentano la maggiore incidenza del fondo di spesa rispetto all'avanzo di amministrazione. Il combinando disposto di questi criteri, per una volta, ha premiato i comuni di dimensione medio-piccola: fra i grandi centri, solo Milano e Roma hanno ottenuto spazi (rispettivamente 20 e 14,3 milioni), mentre nell'elenco non vengono ad esempio, Napoli, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Bari. Occorre, però, tenere conto anche dei circa 150 milioni assegnati a province e città metropolitane, che riequilibrano un po' il bilancio e assicurano al fondo pluriennale vincolato di spesa a copertura degli impegni assunti nei precedenti esercizi il controvalore di spesa per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento dovranno riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni assunti nel 2017 e non anche il fondo pluriennale vincolato di spesa.

di Repubblica/contrasto

importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato delle società in house. A giudizio del Cds ciò «negherebbe in radice la possibilità per le società in house di fallire» e potrebbe risolversi anche in un indebito aiuto di stato. Ma l'elenco delle correzioni suggerite non finisce qui.

Sarebbe necessario, si legge nel parere, unificare la disciplina in tema di enti in house (oggi collocata, con qualche difformità, sia nel T.u. sulle società partecipate sia nel codice dei contratti pubblici) e chiarirne soprattutto gli aspetti relativi alle modalità di scelta del socio privato.

Bisognerebbe poi specificare con chiarezza che il Codice appalti (dlgs 50/2016) si applica anche agli acquisti di beni e servizi da parte delle società pubbliche.

E infine sarebbe cruciale irrobustire i poteri di intervento, di controllo e di monitoraggio del ministero della Funzione pubblica contro le elusioni della riforma soprattutto nella fase transitoria che dovrà essere portata a termine entro il 30 giugno 2017. Come si ricorderà, (si veda ItaliaOggi del 18/2/2017) il decreto correttivo ha fatto slittare dal 23 marzo al 30 giugno 2017 il termine per la ricognizione delle partecipazioni possedute, propedeutica alla razionalizzazione. Slitterà al 30 giugno 2017 anche il termine entro il quale le società a controllo pubblico dovranno effettuare la ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali esuberanti.

Per l'adeguamento degli statuti ci sarà tempo fino al 31 luglio 2017.

© Riproduzione riservata.

FRANCESCO CERISANO